Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 5 settembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8511 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (coi Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL LUNGO «GIALLO DEGLI SPAGHETTI» SEMBRA ORMAI PROSSIMO ALLA SOLUZIONE

Pasta in tavola al ministero: verso l'aumento in due tempi

Dissensi fra gli industriali sul prezzo proposto dal governo che non dovrebbe superare le 420 lire almeno per ora: probabile un ritocco successivo - Movimentata riunione notturna con De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

«Il giallo della pasta» dovrebbe essere ormai prossimo alla soluzione. Malgrado le tempestose riunioni odierne svoltesi tra i produttori del settore il cui fronte è ormai chiaramente spaccato e i non meno infuocati incontri che gli industriali hanno avuto con il ministro dell'industria De Mita, quest'ultimo sembra intenzionato — nella sua veste di presidente delegato del comitato interministeriale prezzi (Cip) — a concludere la vicenda entro domani anche per cercare di eliminare l'estrema confusione che da giorni caratterizza il mercato della pasta con grave disagio per i consumatori.

Il ministro non è tenuto a contrattare il prezzo (che è di specifica competenza del Cip) con gli industriali, ma è chiaro il suo desiderio di tentare un accordo con i produttori in assenza del quale la decisione governativa ben difficilmente porterebbe alla rapida normalizzazione del settore. Le grosse industrie, soprattutto la Barilla e la Buitoni, hanno per tutta la giornata di ieri «tenuto duro» nel tentativo di strappare un prezzo non inferiore alle 500-520 lire al chilo, ma il ministro appare intenzionato a stabilire un prezzo unitario notevolmente inferiore.

Nelle due riunioni svoltesi oggi al ministero dell'industria (la prima, in mattinata, è stata sostanzialmente interlocutoria) la seconda, estremamente movimentata, è iniziata solo dopo le 23 e si è protratta per buona parte della notte) fonti ufficiali ed ufficiose del ministero non hanno voluto fornire indicazioni precise sugli orientamenti di De Mita circa il prezzo unitario.

Sembra, comunque, che il ministro non sia intenzionato ad andare oltre 400-420 lire al chilo, salvo qualche ulteriore ritocco a metà ottobre. Il motivo di questa scelta in due tempi è facilmente spiegabile. Poiché la pasta è uno degli elementi che figura nel cosiddetto «paniere» sul quale si basa l'apposita commissione per il calcolo degli scatti della scala mobile si vorrebbe fissare subito un prezzo che non incida sul calcolo della contingenza, lasciando che l'ulteriore incremento di prezzo (comunque non si supererebbero le 430-450 lire al chilo) incida sul calcolo della contingenza nel successivo trimestre.

Nel procedere su questa strada il ministro sarebbe avvantaggiato dal fatto che, come si è detto, solo alcuni dei colossi industriali del settore sono intenzionati a portare avanti il braccio di ferro. Quasi tutti i piccoli industriali e molti dei medi produttori non sarebbero contrari alle decisioni governative. Pertanto l'eventuale imposizione del prezzo senza accordo con gli industriali, potrebbe determinare una «guerra fredda» da parte dei grandi nel settore con conseguenti rallentamenti o addirittura fermi nella produzione e distribuzione, ma non provocherebbe l'assenza del prodotto dal mercato in quanto piccoli e medi complessi produttivi riprenderebbero le forniture.

Comunque, prima di giungere alla conclusione, il governo è intenzionato anche a consultare le organizzazioni dei distributori e dei dettaglianti. Una decisione, quindi, potrà emergere solo nella serata di domani o dopodomani.

Questo è il quadro, come si vede ancora caratterizzato da molte incertezze — che emerge a conclusione di una giornata di tempestose riunioni una delle quali — come si è accennato — si è protratta fino a tarda notte al ministero.

Nell'intervallo tra i due incontri all'industria, i produttori hanno esaminato la situazione in una agitatissima riunione delle loro organizzazioni di categoria, operazione quanto mai necessaria perché nelle file dei pastai si sono verificate notevoli diversità di vedute. Il ministro, come si è detto, si è trovato di fronte a due schieramenti: uno (formato soprattutto dagli industriali minori, e quindi più colpiti dal caos in atto sul mercato della pasta), si mostrava propenso ad accettare le proposte governative tendenti a stabilizzare il prezzo della pasta sulle 420 lire per il consumatore (prezzo «franco fabbrica» 390); l'altro, rappresentato dagli industriali maggiori, che si tenevano su posizioni più rigide, ritenendo che un prezzo effettivamente rispondente alla situazione attuale del mercato non possa essere troppo lontano dalle 500 lire (al consumo).

Opportunamente, quindi, il ministro De Mita ha ritenuto di lasciare alla delegazione industriale il tempo di trovare un accordo nel suo interno, e ha deciso di sospendere l'incontro iniziato alle 12.30 per poterlo riprendere in serata. All'uscita dal ministero, stamattina il ministro si limitava a dichiarare: «Ho sentito le ragioni degli industriali ed ho espsto la posizione governativa». Non era ancora in grado — in quel momento — su quale prezzo, a suo parere, poteva prospettarsi un accordo.

La delegazione dei pastai era composta dai vicepresidenti dell'UNPI (l'Unione degli industriali) Carlone, Arrighi e Petrini, il direttore Menconi, gli amministratori delegati della «Barilla», Manfredi, della «IBP» Paolo Buitoni e della «Agnesi» Riccardo Agnesi.

Riunitisi nella sede della loro organizzazione nel primo pomeriggio per fare il punto della trattativa con il governo, sono andati avanti fino a tardissima sera. E' stata una discussione molto vivace, in pratica lo scontro tra i «morbidi» e i «duri» s'è fatto più aspro. Alle 21 un accordo tra gli industriali non era stato ancora raggiunto. Le domande dei giornalisti ricevevano risposte aspre, chiaro sintomo che la discussione procedeva in un clima infuocato. «Siete pronti a rag-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IN DIECI PASTIFICI inchiesta dei pretori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

L'alimento fondamentale degli italiani, la pasta, è al centro di due inchieste che vengono contemporaneamente svolte dai pretori di Roma Gianfranco Amendola e Giuseppe Veneziano, i due magistrati della nona sezione ai quali è stato affidato il compito di tutelare la pubblica salute. Anche se l'istruttoria che in pratica riunisce in un unico fascicolo l'attività dei due pretori è solamente all'inizio, il bilancio provvisorio dell'indagine si presenta abbastanza confortante, tant'è vero che ben dieci comunicazioni giudiziarie sono già state spedite ad altrettanti rappresentanti legali di industrie che hanno la loro sede nel Lazio, in Campania e in Umbria.

Gli avvisi di reato riguardano, in particolare, l'inchiesta del dott. Veneziano, il quale sta vagliando gli elementi in suo possesso per stabilire se agli «indiziati» possa essere contestato il reato di frode in commercio, previsto dall'articolo 515 del codice penale e la violazione delle leggi speciali sulla fabbricazione della pasta. Invece, per quanto riguarda l'indagine avviata dal pretore Gianfranco Amendola, attraverso i controlli affidati al NAS, alla guardia di finanza e agli altri organi di vigilanza, si tenta di stabilire se gli industriali, a giudicare dalla penuria che dei vari tipi di pasta si sta notando sul mercato romano, possano essersi resi responsabili del reato di aggiottaggio. Questa parte dell'inchiesta è comunque solamente all'inizio e solamente nei prossimi giorni, quando gli investigatori avranno concluso le indagini preliminari, sarà possibile al magistrato prendere le prime iniziative.

L'istruttoria affidata al dott. Veneziano ha già provocato l'invio di comunicazioni giudiziarie. Sono state spedite, con l'invito a nominarsi un difensore, ai legali rappresentanti dei pastifici Santangelo, Messi d'oro, Romana macinazioni e Gandolfo, che hanno sede a Roma e provincia; Molini nuova Daunia, di Castellamare (Napoli), Racconto (Napoli), Amato e c. (Salerno), Pestrini (Perugia) e Bachini (Ravenna).

L'accusa specifica mossa agli industriali titolari di queste industrie è quella di aver violato le disposizioni contenute nella legge 4 luglio 1967 numero 580. Essa, oltreché stabilire che in Italia la pasta deve essere prodotta unicamente con grano del tipo «duro», indica anche che qualsiasi violazione riguardante la fabbricazione e la conservazione di questo alimento è soggetta ad una contravvenzione oblabile in via amministrativa.

Il dott. Veneziano, invece, è andato oltre le previsioni di questa norma e, dopo aver svolto un'indagine sulla base di una denuncia presentata da un privato cittadino, ha ritenuto che le dieci industrie coinvolte nella istruttoria abbiano dato vita ad una sistematica frode nei confronti del consumatore.

Sulla base delle analisi compiute su campioni di pasta prelevati dalle dispense degli ospedali romani, è risultato che la pasta fornita dalle dieci ditte in questione è stata fabbricata con l'impiego di una larga percentuale di grano «tenero», che non è ammessa dalla legge.

Per quanto riguarda invece l'inchiesta aperta dal dott. Gianfranco Amendola, per ora, è limitata ai controlli presso i depositi dei pastifici. Durante questi sopralluoghi saranno naturalmente prelevati campioni per stabilire quali tipi di grano sono stati impiegati e i risultati confluiranno nell'istruttoria di Veneziano.

Sergio Geraldini

Washington riconosce Pankow

Telefoto Ansa-Upi

Washington — Dopo 29 anni di guerra fredda gli Stati Uniti e la Germania-Est hanno stabilito ieri formali relazioni diplomatiche e hanno deciso lo scambio degli ambasciatori. L'accordo è stato firmato al dipartimento di stato. I negoziati duravano da circa un anno. Ambasciatore americano a Berlino-Est sarà John Sherman Cooper, un ex senatore repubblicano. L'accordo non comporta mutamenti allo status di Berlino-Ovest. Nella foto: lo scambio dei documenti fra l'assistente segretario di stato americano per gli affari europei, Arthur Hartman (a destra) e il capo della delegazione tedesco-orientale, Herbert Suess

È MORTO ABRAMS

Telefoto Ansa-Upi

Washington — E' morto in seguito a complicazioni dopo un intervento operatorio il capo di stato maggiore dell'esercito americano, gen. Creighton Abrams. Aveva 60 anni. Si distinse come comandante di truppe corazzate e diresse per quattro anni, dal '68 al '72, le operazioni in Vietnam. Servizio in 13.a pag.

LA VERSIONE DEL SEGRETARIO DEL MSI SULLA VICENDA DELL'«ITALICUS»

ALMIRANTE RINNOVA LE ACCUSE DI «RITARDI» NELLE INDAGINI

Solleciti a Santillo perché l'ispettorato antiterrorismo «non faceva il suo dovere» Negata la ricompensa in denaro allo Sgro - Attacco di Covelli al ministro Taviani

Roma, 4

Dopo essere stato interrogato dal giudice bolognese Lo Cigno, il segretario del MSI, Giorgio Almirante, ha convocato una conferenza stampa per ripetere ai giornalisti la sua versione sulla vicenda legata all'attentato all'«Italicus» e alla enigmatica figura di Francesco Sgro. Il segretario missino, che ha parlato nella sede del MSI, a Palazzo del Drago in via Quattro Fontane, attorniato da tutti i membri della segreteria (Covelli, Tedeschi, Nencioni, Marchio, Servello, Romualdi, Tripodi e Cerullo), ha approfittato dell'occasione per respingere le voci che corrono sempre più insistenti di una contestazione nei suoi confronti da parte di un settore della dirigenza missina, prima e dopo le dimissioni dal partito dell'ammiraglio Birindelli.

Ripetendo, poi, le sue vecchie accuse di inerzia alla polizia, che non si sarebbe mossa con la dovuta solerzia e tempestività dopo la sua denuncia a Santillo, capo dell'ispettorato antiterrorismo, Almirante ha annunciato la possibilità di una azione giudiziaria del MSI nei confronti dei funzionari «responsabili». Richiesto, però, di precisare la natura di questa azione giudiziaria, Almirante si è trincerato dietro il riserbo, facendo intendere che in proposito una vera e propria decisione doveva essere presa dai responsabili del MSI. Forse si è trattato di una semplice minaccia simile a quella che, con truculenza verbale, il presidente del partito, l'ex monarchico Covelli, ha rivolto al ministro dell'interno: «Taviani stia attento a quello che fa», dopo averlo definito «buffone e bugiardo».

Nel corso della conferenza stampa Almirante ha esposto i fatti della famosa vicenda Sgro punto per punto, ovviamente senza dare quei particolari che si riferiscono al segreto istruttorio. Secondo Almirante il 16 luglio, mentre la segreteria del MSI era riunita in sede parlamentare, telefonò l'avv. Basile per parlare urgentemente con lui. Poco dopo Basile giunse a Montecitorio e riferì al segretario del MSI che una persona (Sgro), della quale non poteva fare il nome, perché vincolato da giuramento, gli aveva svelato tre fatti gravi: l'esistenza di una «Santa Barbara» nei locali dell'università di Roma; l'esistenza di una carta millimetrica della stazione Tiburtina con una scritta laterale «ore 17.30» (Almirante ha detto di aver riferito a Santillo 17.30 e non 5.30); strani movimenti che sembravano preludere al trasferimento della «Santa Barbara».

Telefoto Ansa

Roma — Almirante e Covelli durante la conferenza stampa

Almirante riferì alla segreteria, e concordemente fu presa la decisione di trasmettere le informazioni al capo dell'antiterrorismo, questore Santillo. La decisione fu presa perché, come ha detto il presidente del MSI Covelli, Basile aveva riferito che si stava preparando un attentato che sarebbe stato attribuito alla destra: «La decisione era politica — ha affermato Covelli — e siamo stati tutti concordi nel prenderla per tutelarci».

Il giorno 17, dunque, Almirante e Covelli si recarono dal questore Santillo, dopo aver ricevuto, nella serata del 16 una telefonata di Basile che confermava quanto dichiarato a Montecitorio. Santillo mandò subito due funzionari dall'avv. Basile, che raccolsero la sua deposizione. A questo punto, tutto era in mano all'antiterrorismo, quindi ha detto Almirante «Se l'ispettorato avesse fatto il suo dovere, avremmo abbandonato la vicenda». Visto invece che «furono perse molte ore» e che ci furono ritardi nelle verifiche, i missini restarono in contatto per tentare di scongiurare l'attentato. Qui Almirante ha minacciato azioni legali contro i funzionari «responsabili» di non avere attuato tutte le misure necessarie per prevenire la strage.

Almirante ha affermato, infatti, che se anche tutte le informazioni non erano esatte (il treno Roma - Parigi invece di quello Roma - Monaco; l'indicazione dell'istituto di fisica anziché quello di chimica), questo non giustificava i ritardi nei sopralluoghi. Quindi telefonò di nuovo a Santillo per sentire come proseguivano le indagini. Santillo disse che la perquisizione all'università non aveva dato esito e garantì che le stazioni romane erano sorvegliate. Il pomeriggio del giorno 19 l'avv. Basile richiamò Almirante per rendergli noto che Sgro (allora ancora ignoto) gli aveva fornito tre nominativi (David Iò e non Ajò, Luciano Proietti e Liliana Santucci) di persone presumibilmente coinvolte nell'attentato. Almirante, che non trovò Santillo, gli mandò una missiva e il 20 il questore confermò al segretario del MSI di avere ricevuto la comunicazione. Fino al 4 agosto, giorno della strage, Almirante non ebbe altri contatti con gli investigatori, e fino alla sera di quel giorno non conobbe il nome di Sgro. Il giorno successivo, ha detto, Almirante, Taviani, senza avvisare i membri del MSI, informò il Parlamento della delicata confidenza.

Il segretario del MSI ha anche fornito due precisazioni: il numero telefonico in possesso dello Sgro era il 465311 e non il 465611 (che corrisponderebbe a una signora) che corrisponde a un telefono di partito notissimo e «sotto il diretto controllo del ministero degli interni», ha aggiunto Almirante con un sorriso ironico. Quanto poi alla faccenda dei quattrini, Almirante ha smentito categoricamente che il MSI ne abbia dati allo Sgro: «La vicenda — ha detto — l'ho appresa il 13 mattina da "Paese Sera", che aveva un'intervista con il superteste». Almirante ha poi affermato che nemmeno Basile ha dato una lira a Sgro.

Almirante ha quindi parlato degli interrogatori di Sgro. Il primo, ha ricordato, si svolse il 5 agosto. Il magistrato dott. Pavone si recò all'abitazione del teste assieme a un ispettore dell'antiterrorismo e ad un cancelliere. Ma l'amico di Sgro, Genovesi, scoprì che il presunto cancelliere era un funzionario del ministero dell'interno: per questo lo Sgro rifiutò di firmare il verbale. Due giorni dopo fu interrogato per 15 ore, ha riferito Almirante, in questura. Secondo Almirante il testimone avrebbe minacciato di buttarsi dalla finestra («dottò, che volemo fa' un altro Pinelli?») perché lo volevano costringere a confessare di aver ricevuto cinque milioni

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

GIA' CONSULENTE DI NIXON

Il gen. Haig designato al comando della Nato

Polemiche in Europa: l'Olanda è contraria

New York, 4

Il generale d'armata Alexander Haig, direttore dello «staff» della Casa Bianca», già intimo e potente consigliere di Nixon — cui deve la sua rapida carriera e al quale è stato sempre profondamente devoto (pur svolgendo un ruolo decisivo nell'indurre l'ex presidente al passo estremo delle dimissioni) — è stato candidato da Gerald Ford alla successione dell'attuale comandante supremo delle forze Nato in Europa, generale Andrew Goodpaster, in procinto di lasciare la carica alla quale venne nominato da Nixon cinque anni e mezzo fa.

Le prime reazioni europee all'intenzione di Ford (egli vorrebbe tra l'altro appagare il desiderio di Haig di tornare alla carriera militare dopo cinque anni di notevole attività politica e diplomatica che lo ha visto servire prima Kissinger e poi Nixon con totale dedizione) sono in parte negative, proprio perché diversi dirigenti europei identificherebbero il nome di Haig con i retroscena del «caso Watergate» e con la caduta di Nixon, al quale fu intimamente associato e che nel 1969 lanciò l'allora giovane colonnello (Haig non ha ancora 50 anni) sulla strada di una brillante carriera.

Fonti olandesi a Bruxelles hanno confermato che la settimana scorsa il dipartimento di stato americano ha informato gli altri alleati della Nato dell'intenzione del Presidente Ford di nominare il gen. Haig nuovo comandante supremo della Nato. Le stesse fonti hanno aggiunto che il ministro degli esteri olandese Max van der Stoel è contrario alla nomina di Haig per la sua lunga associazione con l'ex presidente Nixon, e ha cominciato a sondare tramite l'ambasciatore olandese presso la Nato le opinioni degli altri alleati europei.

Scopo di questi sondaggi (la nomina deve essere ratificata dagli alleati della Nato n.d.r.) sarebbe verificare se un'opposizione alla nomina di Haig potrebbe avere un ampio appoggio, cosa questa indispensabile perché si possa fare qualcosa contro la nomina. Anche l'ambasciata d'Olanda a Washington — hanno detto le stesse fonti — ha avuto una richiesta di informazioni sul «curriculum» militare e sulle capacità di Haig. L'ambasciatore d'Olanda presso la Nato, Hartogh, ha confermato da parte sua di essere stato incaricato dall'Aja di «sentire i punti di vista dei colleghi», ma ha affermato di non sapere di un'opposizione di van der Stoel alla nomina di Haig.

C. S.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA SULLA CRISI ECONOMICA

AGNELLI METTE IN GUARDIA SUI RISCHI DEL «COMPROMESSO»

Non è un'alternativa ma un sistema che ci farebbe uscire dall'Occidente: la maggioranza del Paese lo respinge - Allarmismi ingiustificati ed «errori manageriali» per i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Mentre i sindacati hanno cominciato a «lavorare» concretamente ad un documento che affronti i problemi più scottanti come quello dell'occupazione, della salvaguardia del potere d'acquisto del salario e degli investimenti, documento che verrà sottoposto alla riunione del direttivo della federazione Cgil - Cisl - Uil convocata dalla segreteria per il 24 settembre, sugli stessi temi sono intervenuti oggi due autorevoli rappresentanti dell'industria: il presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli, ed il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli. Da contrappunto alle tesi sostenute dagli industriali sono gli interventi dei sindacalisti della Uil Vanni, segretario della confederazione, e Benvenuto, segretario dei metalmeccanici, nonché del segretario confederale della Cisl, Carniti. E' quindi possibile trarre da tutti questi interventi una panoramica sulla grave situazione economica che sta attraversando il paese, a partire dalla crisi occupazionale.

«Siamo in una situazione — ha detto Agnelli in un'intervista al "Sole - 24 Ore" — che non è affatto tranquilla e per questo occorre evitare previsioni genericamente catastrofiche o un generico ottimismo che sarebbe oggi del tutto ingiustificato. Le previsoini disponibili indicano per tutto il mese di settembre, una prosecuzione dell'aumento della produzione industriale, con un ulteriore sia pur modesto rallentamento del tasso di aumento rispetto ai mesi precedenti. Si tratta di un andamento globale — ha proseguito il presidente della Confindustria — che è la media fra i settori ancora in buona situazione e quelli in fase di recessione. Oltre settembre è più difficile fare previsioni generali.

Gli andamenti produttivi — ha sostenuto Agnelli — dipenderanno anche dalle reazioni al mercato alle diverse misure fiscali recentemente adottate e dalla congiuntura nei paesi che con la loro domanda determinano le nostre esportazioni. Abbiamo però — ha sottolineato — qualche certezza negativa, come la crisi della domanda nel settore dell'automobile e le difficoltà del settore delle costruzioni per l'edilizia residenziale e primaria. Non vi sono peraltro ancora segni evidenti di crisi nel settore dei materiali da costruzione, mentre ancora incerte appaiono le prospettive nel settore tessile nel suo complesso».

Nella sua intervista Agnelli entra anche in merito a valutazioni politiche. I nuovi «compromessi» dei quali tanto si parla — ha affermato il presidente della Confindustria — non possono essere considerati semplicemente «una alternativa alla attuale maggioranza di governo, ma l'inizio di un sistema del tutto diverso che modificherebbe sostanzialmente la natura del sistema economico e sociale nel quale, tra l'altro, è possibile l'iniziativa privata libera ed efficiente; un sistema diverso farebbe allontanare rapidamente il nostro paese dal mondo occidentale. Queste nuove formule devono essere evitate — ha detto Agnelli — non soltanto per considerazioni ed opportunità di carattere internazionali, per quanto importanti esse possano essere ma per una scelta nazionale rispondente alla volontà della maggioranza del Paese, che respinge l'ideologia collettivistica, l'ideologia delle cosiddette "democrazie popolari", che il partito comunista italiano non ha mai rinnegato».

Per quanto riguarda la vertenza che i sindacati hanno intenzione di aprire con la Confindustria sulla riforma della scala mobile, Agnelli ha detto che «fra gli obiettivi dovrebbe esserci non solo quello dell'unificazione del punto di contingenza sui livelli più alti, ma addirittura la rivalutazione di tutti i punti scattati dal 1969 ad oggi, e sono circa una novantina». Secondo Agnelli una tale operazione «corrisponderebbe ad un aumento generalizzato e contemporaneo di tutte le retribuzioni per un costo globale che sarebbe certamente superiore ai 6.500 miliardi in ragione d'anno». Agnelli ha anche ribadito che su questo problema è necessario che intervenga il governo per la gravità delle richieste sindacali.

Dal canto suo Mandelli, sul problema dell'occupazione, ha affermato che la situazione dell'industria metalmeccanica «è ancora tollerabile» aggiungendo tuttavia che «se non intervengono adeguate misure politiche, le previsioni per il futuro si faranno allarmanti». Egli ha detto che taluni settori metalmeccanici «han-

M. A.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

A breve scadenza il governo potrebbe far conoscere le proprie decisioni sul prezzo della pasta e, quindi, riportare ordine in questo settore dopo il braccio di ferro con gli industriali produttori. Il ministro dell'industria ha avuto ieri due incontri protrattisi fino a tarda ora, con i rappresentanti dei produttori i quali hanno a lungo e con molta difficoltà cercato, in una riunione delle loro organizzazioni, un atteggiamento unitario tra grandi e piccoli operatori del settore. Il ministro vuole evitare una vera e propria trattativa, sulla fissazione del prezzo che è di stretta competenza del CIP, ma tenta di acquisire l'assenso degli industriali evitando soluzioni che per il permanere del loro malcontento provocherebbero ulteriori disagi per i consumatori.

Nella prevista conferenza stampa in relazione agli sviluppi delle indagini sull'attentato al treno «Italicus» e ai suoi colloqui in merito con il magistrato inquirente, il segretario missino Almirante ha ieri confermato la sua versione dei fatti, ribadendo le accuse ai tutori dell'ordine e minacciando azioni giudiziarie nei confronti dei «responsabili» che non hanno dato seguito alle sue indicazioni sui presunti mandanti ed esecutori dell'attentato.

L'attenzione delle organizzazioni sindacali ed imprenditoriali continua ad essere centrata sulle difficili prospettive occupazionali in relazione alla crisi economica. La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil, ha ieri discusso la piattaforma rivendicativa che sarà presentata al governo e agli imprenditori. Da parte sua il presidente della Confidustria Agnelli ha fatto, in una intervista ad un quotidiano, un dettagliato esame delle difficili condizioni per il superamento della crisi.

All'insistenza dei comunisti sulla questione del loro ingresso nella maggioranza e nel governo continua a far fronte la tenacia con cui la segreteria democristiana ribatte puntigliosamente, dalle colonne del «Popolo», le tesi dei dirigenti del PCI rilevando l'inconsistenza della annunciata strategia economica. Anche il presidente della confindustria ha espresso un giudizio critico sulla eventualità di un «compromesso storico» al quale hanno confermato la loro netta opposizione anche i socialdemocratici.

ULTIMA ORA

PERQUISIZIONI A ROMA

Roma, 4

Operazione notturna della polizia a Roma su disposizioni emanate dai magistrati bolognesi che indagano sulla strage del treno Roma-Brennero. A tarda ora sono state compiute perquisizioni che sono proseguite fino a notte. La richiesta della magistratura bolognese era giunta all'ufficio politico della questura in serata e l'operazione è scattata subito. Le perquisizioni sono state seguite dallo stesso capo ufficio politico dott. Improta, il quale però, non ha voluto fornire alcun particolare, né sui nomi né sui luoghi.

Si è parlato anche della emissione di cinque mandati di cattura, contro altrettante persone residenti a Roma. Le perquisizioni costituirebbero la premessa per l'esecuzione dei mandati.

(R. R.)

QUOTIDIANO «BATTI E RIBATTI» SULL'APERTURA AL PARTITO COMUNISTA

Il PCI torna alla carica: «compromesso» senza scosse

Confutate dal «Popolo» le tesi economiche di Barca - Un ammonimento del PSDI alla Democrazia cristiana - I socialisti per l'intesa a livelli locali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Alla tenacia con cui i dirigenti comunisti insistono quotidianamente per l'ingresso del partito nella maggioranza illustrando la loro strategia in politica interna, in campo economico e dando assicurazioni (come ha fatto oggi Galluzzi in una intervista) di non voler provocare scossoni in politica estera, fa fronte la puntigliosità con cui la segreteria democristiana ribatte, dalle colonne del «Popolo», alle tesi comuniste. Da parte loro i socialisti continuano a dimostrare interesse per una forma indiretta di allargamento della maggioranza ai comunisti e cioè per un'intesa di realizzare non a livello nazionale, ma negli enti locali. Ciò che provoca la crescente irritazione dei socialdemocratici. Il ministro Preti ha, infatti, ammonito la DC che un'eventuale intesa con i comunisti porterebbe a un governo senza il PSDI e senza altri partiti perché basato sulla formula del fronte popolare.

Comunque la DC, come si è accennato, non perde occasione per replicare con durezza ai comunisti. La segreteria del partito ha, infatti, ispirato un corsivo del «Popolo» di polemica risposta alle tesi esposte ieri dal responsabile economico del PCI, Barca. Il quotidiano democristiano annovera Barca «tra coloro che non hanno letto molto e meno ancora hanno capito di teorie dell'economia classica; mentre pretende annoverarsi fra i cultori di teorie economiche che quelle classiche hanno criticato. Una di queste è la teoria applicata, sempre rovinosamente, da tutti quegli innovatori che in epoche precapitalistiche, capitalistiche e collettivistiche hanno creduto di rinnovare il sistema economico e dare prosperità agli stati, introducendo «nuovi» sistemi di produrre e di consumare che prescindessero dall'interesse dei produttori e dei consumatori.

Fu illusione del fascismo e del nazismo; ed è l'illusione — aggiunge «Il Popolo» — in cui da mezzo secolo si cullano i tardi nipoti di Marx in ogni parte del mondo, da Mosca a Pechino, anche se in questo lungo periodo di tempo si sono cimentati in molti a venire a capo delle gravi conseguenze delle loro rivoluzionarie innovazioni: lo tentò Stalin contro le applicazioni semplicistiche dell'era leninista; lo ritentò Kruscev andando a vedere negli Stati Uniti come si coltivava con largo profitto il mais e si consumavano abbondantemente numerosissimi suini; lo ha tentato Kossighin domandando all'economia italiana lumi tecnici e aiuti materiali per rianimare quella sovietica nel settore arretrato della produzione automobilistica; lo ha tentato Mao sostituendo alla siderurgia dei «kombinat» sovietici quella decentralizzata dei «forni» campagnoli. Ma proprio tutte queste correzioni — delle tante che si potrebbero citare — rivelano che, anche nella versione comunista, i tentativi dei modi nuovi di produrre e di consumare non hanno dato risultati migliori di quelli ottenuti dalle innovazioni autarchiche in materia produttiva e consumistica del fascismo e del nazismo.

«L'on. Barca — conclude polemicamente "Il Popolo" — dopo aver riflettuto su questa lezione, imita proprio quanti egli critica, e perciò rinunzia a proporre, per di più in termini fumosi, per l'Italia una pretesa "nuova" navigazione su una vecchia "barca", già esperimentata, non senza dolori per i lavoratcir sottopagati, per i consumatori sottopagati, per i consumafino a ieri imprigionati e solo da qualche mese "esportati", da tutti i regimi comunisti».

Anche i socialdemocratici, come si è detto, hanno replicato alle tesi di Amendola e Barca respingendo ogni ipotesi di ingresso del PCI nella maggioranza e nel governo. Il ministro Preti ha sostenuto che «non c'è bisogno dei comunisti per combattere l'avanzata della crisi economica». «Questo governo ha una maggioranza più che sufficiente per reggere il paese e per affrontare i più gravi problemi. Quel che occorre è una maggiore unità in seno al governo e adeguato coraggio». «Il PCI — ha aggiunto Preti — non ha altro da fare che svolgere correttamente e responsabilmente il suo ruolo di partito di opposizione».

Ma i dirigenti di via delle Botteghe Oscure non lasciano passare giorno senza ulteriori messe a punto della loro strategia. Se ieri Amendola e Barca avevano esposto le tesi del partito in politica interna ed economica, oggi è stato il vicepresidente del gruppo comunista della Camera, Galluzzi, ad illustrare le posizioni del PCI sui temi internazionali con una intervista all'«Europeo».

«Noi — precisa Galluzzi — abbiamo delle critiche da fare e, in linea generale non siamo favorevoli al Patto atlantico perché la nostra linea su questo punto è il superamento dei blocchi; però ci rendiamo conto che l'Italia ha una posizione geografica, ha una collocazione internazionale, ha dei rapporti internazionali, ha delle alleanze delle quali il PCI non può non tener conto. Ciò non vuol dire — aggiunge — che noi approviamo; vuol dire che la nostra linea politica non può prescindere da queste realtà. E' da tempo che noi non diciamo più che l'Italia deve uscire dall'Alleanza in modo unilaterale. Ci sono due blocchi militari che vanno superati e che non possono essere superati unilateralmente in modo da svantaggiare l'uno nei confronti dell'altro».

I socialisti, che oggi hanno tenuto una riunione dei loro ministri in preparazione della ripresa dell'attività di governo, cercano di cogliere nel «batti e ribatti» sulla questione comunista quelle prese di posizione che fanno comodo alle loro posizioni ignorando le altre. Il manciniano Di Vagno ha visto nell'intervista di Amendola la conferma della inattualità di una partecipazione comunista a maggioranze di governo. Ma se il PSI è contrario ad ipotesi di «compromesso storico» a livello nazionale, non lo è affatto ad intese con i comunisti sul piano delle amministrazioni locali.

Lo ha ribadito esplicitamente l'on. Manca e ancor più chiara e concreta dimostrazione ha dato oggi il partito astenendosi dall'appoggiare il sindaco democristiano di Firenze Zoli che e stato eletto solo con i voti DC, PSDI e PRI. Opportunmente il socialdemocratico Di Giesi ha individuato in questa scelta dei socialisti «un campanello d'allarme» per la stessa stabilità del quadro politico generale e ha sostenuto che «così facendo il PSI non si accorge di preparare quel compromesso storico che in altre sedi dice di avversare».

Roberto Perugini

E' MORTO A COSENZA l'on. Fausto Gullo

Cosenza, 4

E' morto a Cosenza l'on. Fausto Gullo, che negli anni successivi alla caduta del fascismo fu ministro dell'agricoltura e di grazia e giustizia.

Nato a Catanzaro nel 1887, avvocato penalista, dopo avere combattuto nella prima guerra mondiale con il grado di tenente, del quale venne poi privato per motivi politici, a 18 anni si iscrisse al PSI dal quale uscì nel 1921 per passare al PCI, di cui fu primo segretario della federazione provinciale di Cosenza. Più volte arrestato, nel 1926 venne assegnato al confino di polizia dal quale fu liberato dopo qualche anno per amnistia. Nel 1942, in provincia di Cosenza, diede vita al movimento del comitato di liberazione nazionale.

Nell'immediato dopoguerra l'on. Gullo ricoprì la carica di ministro dell'agricoltura e foreste nel secondo gabinetto Badoglio (aprile-giugno 1944); nel primo e secondo gabinetto Bonomi (giugno-dicembre 1944 e dicembre 1944 - giugno 1945); nel gabinetto Parri (giugno-dicembre 1945); membro del comitato centrale del PCI, il 2 giugno 1946 Gullo fu eletto all'assemblea costituente; ebbe quindi l'incarico di ministro di grazia e giustizia nel secondo e terzo gabinetto De Gasperi (luglio 1946 - gennaio 1947 e febbraio-maggio 1947). Dopo le elezioni del 1953 e 1958 venne eletto vicepresidente del gruppo parlamentare comunista. Già vicepresidente nel 1948 della terza commissione della Camera, nel 1963 e 1968 fu anche vicepresidente della commissione affari costituzionali. Fece parte della commissione inquirente per i procedimenti di accusa di cui fu anche vicepresidente. (Ansa)

INTERVENTO DEL MINISTRO MALFATTI

Revocati nella scuola i cambiamenti di sede

E' stata concessa l'assegnazione provvisoria ai docenti già trasferiti per il nuovo anno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il ministro della pubblica istruzione Malfatti ha concesso per l'anno scolastico 1974-75 l'assegnazione provvisoria delle sedi — già ricoperte nel trascorso anno scolastico — a tutti gli insegnanti che essendo stati immessi in ruolo e contemporaneamente trasferiti in sedi molto lontane o disagiate avevano richiesto la sospensione provvisoria del trasferimento. Si tratta di un provvedimento che riveste una grande importanza per molti — circa il 50 per cento — dei 25-30 mila insegnanti che sono stati immessi in ruolo ai sensi delle leggi preesistenti alla legge n. 477.

In un comunicato del ministero si precisa che il ministro Malfatti «ha diramato disposizioni telegrafiche ai provveditori agli studi e ai direttori degli istituti di istruzione artistica prorogando al 15 settembre prossimo il termine di presentazione delle domande di assegnazione provvisoria da parte dei docenti degli istituti e delle scuole di istruzione secondaria ed artistica. Le domande possono essere presentate anche dai professori che sono stati nominati in ruolo nel corrente anno scolastico i quali finora erano stati esclusi dal beneficio dell'assegnazione provvisoria.

«Le domande — continua il comunicato — dovranno essere inviate al provveditore agli studi nella cui circoscrizione rientrano le sedi richieste, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Qualora l'assegnazione provvisoria sia chiesta per provincia diversa da quella della sede di titolarità, dovrà essere trasmessa — entro la data sopra indicata — copia della domanda al provveditore agli studi della provincia di appartenenza. Gli interessati dovranno allegare alla domanda la documentazione che comprovi i gravi motivi di famiglia o di salute per i quali si richiede l'assegnazione provvisoria con le modalità indicate nella circolare n. 172 del 23 luglio 1974».

I sindacati autonomi della scuola Sasmi e Snsm hanno espresso «viva soddisfazione» per la decisione del ministro Malfatti. In particolare il vicesegretario generale del Sasmi, prof. Faggella ha sottolineato «l'importanza avuta dal sindacalismo autonomo nell'adozione di questa decisione» e ha osservato che «è una battaglia vinta anche nell'interesse del funzionamento della scuola perché con la concessione delle assegnazioni provvisorie sarà possibile formulare un quadro esatto, da parte della burocrazia scolastica, della definitiva sistemazione degli insegnanti a vantaggio di una migliore organizzazione didattica e funzionale della scuola».

I sindacati della scuola continuano, intanto a manifestare la loro preoccupazione per il noto braccio di ferro tra la Corte dei conti ed il ministero sui decreti delegati. A breve scadenza dovrebbero essere finalmente rese note le decisioni della Corte soprattutto per il decreto sullo stato giuridico per il quale gli insegnanti nutrono le maggiori preoccupazioni. Il consiglio nazionale del sindacato nazionale scuola media (Snsm) ha espresso «la precisa volontà di ottenere l'entrata in vigore per l'anno scolastico 74-75 dei decreti delegati» ed ha tuttavia invitato la segreteria nazionale del sindacato «ad intervenire al fine di eliminare» alcuni «elementi negativi» contenuti nei decreti delegati. Tali elementi dovranno essere eliminati «nelle sedi e con i mezzi più idonei anche attraverso il processo di riforma della scuola secondaria superiore».

R. R.

NUOVO SCIOPERO al «Giornale di Sicilia»

Palermo, 4

Il consiglio di fabbrica del «Giornale di Sicilia», ha emesso una nota in cui dà notizia di un nuovo sciopero dei poligrafici che, cominciato stamane alle sette, non consentirà l'uscita dell'edizione di domani 5. Anche oggi per uno sciopero, proclamato ieri, il quotidiano non è stato pubblicato.

«I poligrafici del "Giornale di Sicilia", chiedono fin dal giugno scorso — è detto nel comunicato del consiglio di fabbrica — un patto integrativo aziendale. Gli editori hanno dimostrato fino ad oggi la più assoluta mancanza di buona volontà di venire a proficue trattative. Dobbiamo ancora una volta, con nostro grande rammarico, denunciare che la proprietà, che era stata convocata dall'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, su richiesta del sindacato provinciale Fipo-Cgil, ad un incontro fissato per oggi 4 settembre 1974 ha fatto pervenire comunicazione che non si sarebbe presentata e rinviava l'incontro a data da destinarsi». (Ansa)

RAPINA IN BANCA presso Firenze

Firenze, 4

Un malvivente dopo aver disarmato una guardia di servizio davanti a una banca ha rapinato insieme ad altri due complici l'agenzia di Badia a Settimo della Cassa di Risparmio, facendo un bottino di 5 milioni. (Ansa)

Nuovo sindaco a Firenze

Telefoto Ansa

Firenze — Si è riunito ieri in Palazzo Vecchio il consiglio comunale per procedere alla elezione del sindaco: è stato eletto l'avv. Giancarlo Zoli della DC con 26 voti (20 DC - 5 PSDI - 1 PRI), mentre Alberto Cecchi del PCI ha avuto 23 voti (22 PCI - 1 PDUP). Le schede bianche sono state 8 (4 PSI - 3 MSI - 1 PLI)

PAOLO VI AI FEDELI A CASTELGANDOLFO

«LA CHIESA OGGI DEVE FARE DI PIÙ»

Il Pontefice ha esortato a quell'aggiornamento che è un mandato affidatoci da Papa Giovanni

Castelgandolfo, 4

«Quanto maggiori sono oggi l'irreligiosità, il secolarismo, la seduzione mondana, l'opposizione e l'ostilità al cristianesimo, tanto più cosciente, più vigile, più solidale, più amoroso deve essere il nostro sforzo per pareggiare, per superare queste difficoltà»: è la raccomandazione che Paolo VI ha fatto questa mattina a Castelgandolfo ad alcune migliaia di fedeli presenti all'udienza generale.

Ad essi che desiderano «uscire dal crepuscolo nebbioso delle incertezze spirituali generato in noi dalla crescita stessa della cultura moderna e dallo spirito sinistro di un implacabile criticismo» e specialmente ai sacerdoti, a quegli spiriti eletti che hanno dato alla religione la loro vita «rompendo con i sacri voti i vincoli da cui potrebbe essere inceppato l'unico e totale amore a Cristo», a tutti quanti sono immersi nella vita profana, il Papa ha posto «come problema, anzi come programma: noi oggi dobbiamo fare di più».

Questo — ha precisato Paolo VI — non vuole essere un messaggio di integralismo reazionario nel senso che si voglia dare alla lettera di certe osservanze esteriori delle abituali consuetudini religiose ed ascetiche, ereditate dal tempo passato, la priorità puntigliosa sopra lo spirito; quanto piuttosto «un richiamo a quell'aggiornamento che consideriamo come un mandato ereditato da Papa Giovanni».

Il Papa ha esortato i fedeli a rendersi conto di fenomeni religioso-morali succeduti al Concilio richiamando anche l'attenzione sulla linea del diagramma di alcuni fatti evidenti, come per esempio le statistiche della frequenza alla messa, delle vocazioni al sacerdozio, della serietà dei costumi.

L'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL SENATORE MISSINO TEDESCHI

Il capo gabinetto di Zagari dissentì dalle idee di Sogno

In una dettagliata dichiarazione afferma di non essere mai stato incaricato da alcuno di redigere un progetto di costituzione «per una nuova repubblica»

Roma, 4

Il capo di gabinetto del ministro Zagari, dott. Beria D'Argentine, ha diffuso stamane la seguente dichiarazione: «In relazione all'interrogazione del senatore Mario Tedeschi che mi concerne e di cui hanno dato notizia oggi il "Secolo d'Italia" e il "Giornale d'Italia", preciso quanto segue: 1) Non sono mai stato incaricato da Edgardo Sogno o da altri di redigere un progetto di costituzione "per una nuova repubblica"; 2) Conosco Sogno da prima dell'ultima guerra; sono stato per un certo periodo nella "Franchi" (organizzazione della Resistenza da lui diretta fino al giorno della sua cattura e deportazione a Mathausen, in seguito al fallito tentativo di liberare Parri in mano alle "SS": a questa organizzazione partecipavano uomini di diverso orientamento e ideologia politica); collaborai con lui in seguito, come redattore del "Corriere Lombardo" durante la sua direzione nel 1945-46. In seguito non ho avuto più rapporti di collaborazione con lo stesso; 3) Invitato a un ricevimento a Varese per un saluto degli amici a Sogno che rientrava dalla Birmania, dove era stato ambasciatore (l'epoca mi pare fosse la fine del 1970 o l'inizio del 1971) vi partecipai con mia moglie; 4) Fu in tale occasione che Sogno, dopo aver parlato della sua esperienza asiatica, manifestò l'opinione della necessità per l'Italia di una riforma costituzionale che prevedesse l'elezione diretta del Presidente della Repubblica; 5) Contestai la fondatezza di tale riforma secondo i principi che ho sempre professato in pubblico e in privato, prima e dopo tale occasione, di fede nella vigente costituzione e nei principi democratici che la ispirano; aggiungo che come magistrato, specie nell'impegno associativo, ho sempre riaffermato che i magistrati devono adoperarsi per la piena e fedele attuazione della Costituzione; 6) In seguito, nelle rarissime occasioni che ebbi di incontrarlo, gli manifestai ancora il mio dissenso sul suo programma politico. Ricordo altresì di avergli anche scritto in questo senso; 7) Ritengo doveroso astenermi da qualsiasi altra considerazione essendo in corso un'indagine giudiziaria».

Le dichiarazioni di Beria D'Argentine si riferiscono a una interrogazione al ministro Zagari presentata dal senatore Mario Tedeschi e nella quale si afferma che un alto magistrato ancora in carica fu incaricato dal comitato di resistenza democratica di Edgardo Sogno di preparare il progetto di riforma costituzionale e si chiede al guardasigilli «se l'alto magistrato non sia da identificarsi con il dott. Beria D'Argentine attuale capo di gabinetto del ministro medesimo».

Un severo giudizio sull'attività politica di Edgardo Sogno è espresso dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (A.N.P.I.) in un appello diffuso oggi dal suo comitato nazionale. «In queste ultime settimane, nella cronaca delle inchieste giudiziarie in corso nel Paese contro le trame eversive — è detto nell'appello — sono comparsi uomini della Resistenza indiziati di azioni illegali nei confronti della Repubblica. Interpretando lo stato di disagio con il quale l'opinione pubblica apprende che ex partigiani possano complottare contro lo stato democratico, che posa le sue fondamenta su una Costituzione ispirata ai valori della Resistenza, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia la cui fedeltà agli ideali della guerra di liberazione non può essere discussa in nessun modo — riafferma la posizione intransigentemente antifascista e democratica della totalità dei suoi iscritti e ribadisce decisamente il proprio impegno per la difesa delle istituzioni democratiche della Repubblica».

Le «corresponsabilità con l'ambasciatore Sogno» di «qualificati esponenti del PLI» sono denunciate dalla giunta esecutiva regionale toscana della gioventù liberale che si è riunita a Siena ed ha diffuso un comunicato col quale si esprime soddisfazione per il deferimento di Sogno al collegio dei probiviri del partito liberale, si afferma: «La giunta ha denunciato inoltre la corresponsabilità con l'ambasciatore Sogno di qualificati esponenti del PLI».

Il sen. Mario Tedeschi (MSI-DN), replicando al dott. Beria D'Argentine, ha detto tra l'altro: «La dichiarazione del dott. Beria D'Argentine dimostra che il capo di gabinetto del ministro guardasigilli era a conoscenza da tempo del programma politico e di azione di Edgardo Sogno; quello stesso programma per il quale oggi i magistrati accusano Sogno di attentato alle istituzioni repubblicane». Per quanto riguarda la riunione di Varese, il sen. Tedeschi ha detto che «quella riunione ebbe luogo proprio perché Edgardo Sogno intendeva abbandonare il servizio diplomatico per dedicarsi alla particolare attività politica che oggi, trent'anni dopo la caduta del fascismo, lo costringe nuovamente alla clandestinità per sottrarsi alla cattura.

«Del resto — ha aggiunto Tedeschi — il senatore Antonicelli, ex presidente del comitato di liberazione piemontese, ha riferito in interviste apparse sulla stampa di Torino che nel corso di queste riunioni si discuteva su "un documento preciso, quattro fogli scritti a macchina e intitolati: dieci punti per la discussione". Comunque — ha continuato il sen. Tedeschi — le ipotesi sono soltanto due: se Edgardo Sogno ha commesso i reati per i quali attualmente viene perseguito, il dott. Beria D'Argentine, il quale nella sua dichiarazione ammette di essere stato a conoscenza, non avrebbe dovuto limitarsi a scrivere lettere private di dissenso. E se invece Sogno non ha commesso alcun reato, il dott. Beria D'Argentine avrebbe il preciso dovere di intervenire per stroncare l'attuale persecuzione». (Ansa)

Commesse sovietiche

Telefoto Ansa

Roma — Commesse sovietiche all'Egam: nella foto, a sin., il presidente dell'Egam, Einaudi, stringe la mano al presidente dell'ente sovietico Technopromimport, ing. Dashkevich, subito dopo la stipulazione dell'accordo. La relativa notizia è pubblicata nella pagina economica

SCONTRO FRA DUE MACCHINE VICINO A COMO

MUORE UN FINANZIERE IN UN INCIDENTE STRADALE

Perde la vita una donna in Sicilia - Pensionato travolto e ucciso dal treno sulla Milano-Laveno

Como, 4

Un giovane finanziere è morto in un incidente stradale avvenuto a Ronago (Como). L'auto sulla quale viaggiava si è scontrata con un'«Alfa Romeo 1300» che proveniva dal centro di Ronago e che si è immessa improvvisamente sulla provinciale per Uggiate. L'«Alfa Romeo» a quanto risulta, avrebbe forzato, poco prima, un posto di blocco. Il conducente, Tiziano Costa, residente a Peregazzo (Como) è stato fermato subito dopo l'incidente e si trova attualmente nella locale caserma della guardia di finanza.

Il finanziere morto si chiamava Carmine Parise, aveva 21 anni ed era originario dell'Aquila. Al momento dell'incidente viaggiava in compagnia di un commilitone, Angelo La Bruna di 24 anni. Quest'ultimo è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Como. Sul conto del La Bruna i medici non hanno emesso prognosi; riservandosi di stilarla dopo gli esami radiografici ai quali sarà sottoposto. Le sue condizioni non sembrano comunque gravi. Entrambi i finanzieri coinvolti nell'incidente appartenevano alla brigata di Ronago e si trovavano fuori servizio.

Un pensionato, Mario Menabò di 69 anni, abitante a Novate (Milano) è stato travolto e ucciso dal treno sulla linea Milano-Laveno, all'altezza di Novate. Il Menabò stava attraversando i binari a circa duecento metri da un passaggio a livello quando è sopraggiunto il convoglio che lo ha stritolato.

In Sicilia, una donna è morta e altre due sono rimaste gravemente ferite a causa di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Misilmeri, poco distante da Palermo. La vittima è un'insegnante di 31 anni, Maria Ricotta, originaria di Castelbuono. (Ansa - Italia)

CREDUTO MORTO ritorna al manicomio

Bolzano, 4

Albert Aiser di 49 anni, di Bolzano, che era stato riconosciuto da un frate, il 27 agosto scorso, nel cadavere che alcuni gitanti avevano trovato sotto il tracciato della funivia del colle, si è presentato vivo e vegeto al manicomio criminale di Aversa dove era stato detenuto fino a poco tempo fa.

Aiser, che aveva scontato 14 anni di carcere per omicidio, di cui due anni ad Aversa, dopo essere tornato in libertà avrebbe dovuto tornare per un controllo sanitario nel manicomio. L'uomo, però, non era tornato e alcune caratteristiche somatiche simili alle sue avevano indotto il religioso, suo conoscente, a identificarlo nel morto trovato presso Bolzano. I carabinieri stanno ora compiendo indagini sulla vicenda. (Ansa)

Caroprezzi: denunciati quattordici commercianti

L'Aquila, 4

Quattordici commercianti di Pescara sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per avere venduto lo zucchero a prezzi superiori a quelli stabiliti recentemente dal comitato prezzi.

Le infrazioni sono state rilevate dalla squadra annonaria, in attività dall'inizio del mese per combattere gli abusi sui prezzi. (Italia)

ARRESTATO IL MIOTTI PER RETICENZA E FALSA TESTIMONIANZA

È FINITO IN CARCERE L'UOMO CHE «SAPEVA TUTTO» SU BRESCIA

Ha detto alcune cose vere ma non tutto quello di cui è a conoscenza

Brescia, 4

Giuliano Miotti, di 35 anni, il «superteste» che aveva dichiarato di sapere tutto sulla strage di Brescia, è stato arrestato in seguito a un mandato di cattura firmato dal giudice istruttore dott. Domenico Vino per «reticenza e falsa testimonianza». Il modo in cui è formulato il capo d'imputazione lascia capire che egli ha raccontato cose non vere (falsa testimonianza), ma ha detto anche qualcosa di vero ma non tutto quello che sapeva (reticenza).

Sembra che a portare alla svolta decisiva dell'interrogatorio sia stato il confronto fra Miotti, sua moglie Anna Chiara Sanna (che è separata dal marito e abita a Treviso dove è cassiera in un bar del centro) e la sorella di quest'ultima, Maria Sanna, anch'ella domiciliata a Treviso. Il commerciante — che sarebbe stato smentito dalle due donne — saprebbe davvero alcune cose su gruppi neofascisti veneti e forse anche sulla strage di Brescia, ma avrebbe avuto come obiettivo quello di ottenere dieci milioni di lire e un passaporto per varcare la frontiera.

Si è inoltre appreso che Miotti conosceva alcuni neofascisti della zona del Lago di Garda dove egli stesso risiedeva e dove anche l'anno scorso abitò per alcuni mesi. Qui in particolare avrebbe incontrato alcuni giovani appartenenti al movimento extraparlamentare di destra «Anno Zero» di cui faceva parte Silvio Ferrari che, come è noto, morì il 18 maggio scorso a Brescia mentre trasportava sulla motoretta un ordigno esplosivo.

A Manerba, un paese sul Garda, Miotti era conosciuto come «il conte» e aveva un particolare ascendente sui giovani che erano pronti a credere alle sue storie. A Bassano del Grappa (Vicenza) egli non era molto conosciuto: infatti sembra che non sia rimasto molto nella città e quei pochi che lo ricordano non sanno riferire particolari sulla sua personalità. La sua vita del resto è piena di episodi avventurosi che vanno da un'operazione di spionaggio in favore della Germania dell'Est (per cui fu condannato e poi prosciolto) a un presunto contatto con l'«Intelligence Service», il servizio segreto britannico. L'uomo si era presentato alla questura di Treviso dicendo di non essere «un mitomane», ma i fatti lo hanno smentito.

Il giudice istruttore dott. Domenico Vino, il sostituto procuratore dott. Enzo Giannini ed il maresciallo Ivano Cenzon, dei carabinieri, sono partiti stamane per Napoli dove faranno una perquisizione e, forse, interrogheranno alcune persone in merito alle dichiarazioni rese ieri dal «superteste» Miotti. Non si sa quale sia l'esatto fine della trasferta. Nel frattempo, oggi pomeriggio, Giuliano Miotti è stato trasferito dal carcere di Vicenza a quello bresciano.

SCIPPO CON LA MOTO al fattorino d'una banca

Roma, 4

Un fattorino della Banca del Cimino, Francesco Pisani di 35 anni, è stato scippato questa mattina di 10 milioni di lire in contanti che poco prima, per conto del suo istituto, aveva ritirato nella sede della Banca Nazionale del Lavoro, in via Veneto.

Il Pisani aveva riscosso un assegno di 30 milioni di lire; 20 milioni li aveva nascosti sotto la camicia, gli altri 10 li portava in mano dentro una busta. Mentre stava attraversando via Veneto, davanti all'Hotel Excelsior, il commesso è stato avvicinato da una moto Honda con due giovani a bordo i quali gli hanno strappato di mano la busta.

Dalla prima pagina

Pasta

giungere un accordo con il governo?» «Noi andiamo sempre agli incontri con il ministro dotati di spirito costruttivo». «Avete raggiunto un accordo almeno fra di voi?» «Per il momento non intendiamo parlarne, semmai più tardi quando la situazione sarà più chiara».

Come si è accennato la spaccatura fra i pastai ha visto da una parte i due colossi del settore, la Barilla e Buitoni, (insieme coprono il 36,37 per cento del mercato: 20,21 la prima, 14,15 per cento la seconda) e dall'altra parte le industrie minori, soprattutto meridionali. Vicini alla posizione del gruppo dei «morbidi» sono anche i pastifici soprattutto medi e piccoli aderenti all'altra organizzazione del settore, la «Italmopa» i cui rappresentanti sono stati ricevuti ieri sera dal ministro. La contesa verte sui costi aziendali. La Barilla e la Buitoni dicono di doverne sopportare di maggiori rispetto alle altre aziende, soprattutto nella commercializzazione del prodotto. Corre anche voce che il presidente della unione dei pastai, il napoletano Amato, intederebbe dimettersi. Amato fra l'altro non ha partecipato ai colloqui odierni con il ministro dell'industria. A quanto si è appreso a tarda ora gli industriali sarebbero riusciti a trovare, infine, una posizione univoca.

Intanto l'AIMA (l'azienda di stato per gli interventi sul mercato agricolo) si è fatta finalmente viva. E' stato comunicato che l'azienda dispone attualmente di circa 6 milioni di quintali di grano duro, che se immessi sul mercato possono contenere la spinta al rialzo dei prezzi.

Anche i sindacati e altre organizzazioni di categoria continuano a prendere posizione sul «problema pasta».

G. R.

Agnelli

no ancora andamenti molto positivi, come le macchine utensili, quelle agricole, la meccanica di precisione, i veicoli industriali; altri comparti, come la carpenteria, le macchine elettroniche, in certa misura gli elettrodomestici, hanno un andamento più riflessivo. Più preoccupante — ha detto poi — è la situazione delle autovetture, mentre si profilano tempi duri per i prodotti legati all'edilizia».

Per i sindacati il segretario della Uil, Vanni, ha affermato che «il problema dell'occupazione diviene sempre più il primo problema che il sindacato dovrà affrontare, perché alle situazioni strutturali relative al Sud e quindi alla disoccupazione nel Mezzogiorno, si aggiungono i nuovi fatti congiunturali: edilizia, settori in tensione». Dal canto suo Benvenuto ha sostenuto che «la produzione regge ancora e che ci sono avvisaglie di crisi nell'edilizia, che c'è una crisi dell'automobile, anche se questa non è così forte come la contrabbanda Agnelli. Dunque — ha detto — affermiamo che oggi questo allarmismo è ingiustificato e per questo non condividiamo la cassa di integrazione alla Indesit, alla Philco, alla Marzotto».

Secondo Benvenuto la crisi dipende «da alcuni pesanti errori che si sono fatti a livello manageriale» e non «dalle difficoltà di mercato».

Carniti ha indicato quali sono gli obiettivi sui quali il sindacato si mobiliterà per la vertenza di autunno: 1) l'apertura immediata del confronto con il governo sulla questione degli investimenti produttivi e sociali e sugli impegni relativi all'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale; 2) apertura, entro settembre, della vertenza con il padronato pubblico e privato relativa alla unificazione del punto di contingenza, alla garanzia, del salario, al superamento del lavoro precario; 3) rafforzamento della linea rivendicativa in fabbrica e nei luoghi di lavoro per affrontare sia i problemi delle condizioni di lavoro che lo sviluppo del territorio».

M. A.

Almirante

dal segretario del MSI. Almirante ha continuato la sua esposizione ricordando come egli avesse indicato con una descrizione precisa e meticolosa al dott. Santillo il posto dove era nascosta la «Santa Barbara». La perquisizione avvenne però, secondo il segretario del MSI, con notevole ritardo. Il treno «Italicus» si fermò alla stazione Tiburtina per numerose ore, durante le quali furono fatte le pulizie. Almirante ha quindi fatto una ricostruzione, secondo lui logica, dell'attentato.

Essendosi provato mediante perizia che la bomba era stata posta sotto un sedile, è logico che questa sia stata sistemata alla partenza. Chi poteva accedere senza destare sospetto ai vagoni erano solo gli uomini delle pulizie. A questo punto è necessario domandarsi: «E' stato accertato chi prese parte alle pulizie? Se sia stato assunto ultimamente qualcuno? Se qualcuno si sia ammalato. Perché, nonostante la mia segnalazione, vi erano solo 4 agenti, di cui 2 in ufficio? Erano rafforzati i servizi? Si è appurato chi avesse prenotato i posti su quel treno?». Per un attentato del genere saranno senz'altro state necessarie delle prove, delle cronometrazioni.

Il presidente del MSI, Covelli, ha preso la parola subito dopo il segretario per ricordare la sua fiducia nei compiti della magistratura e per attaccare con particolare veemenza il ministro degli interni, responsabile a suo avviso di non avere tenuto nella dovuta considerazione le informazioni del MSI - DN.

M. A.

Variazioni sul burlador

QUELLO di Don Giovanni è un personaggio di altera grandezza, che non esaurisce il suo vigore nell'ambito di un'unica interpretazione artistica; un personaggio aperto a tutte le possibilità, fra l'atto di sfida e la parola di sgomento, dagli innumerabili volti e travestimenti, inesauribile, di cui ogni civiltà e ogni generazione si può dire che colgano un'immagine diversa, in un crescendo che raggiunge il massimo della espansione creativa nel fervore notturno del primo romanticismo, fra un Hoffmann, un Byron e un Puskin.

Ma il destino romantico del «burlador» è legato quasi esclusivamente al capolavoro di Mozart e Da Ponte, intriso di pietà e di orrore, ove i siboli del Bene e del Male si allacciano con dolorosa insistenza. Ed è un Mozart che non conosce eclissi. Fin dall'«ouverture», sull'affascinante disegno cromatico degli archi, un'inquietudine preromantica si insinua nella dolcezza dell'orchestra mozartiana, inquietudine che poi determinerà l'alta tensione espressiva di scene come la confessione di Elvira abbandonata, il pasto solitario di Don Giovanni, l'intervento della statua e la dannazione.

* * *

La collaborazione fra Mozart e Da Ponte sembra annunciare l'esemplarità del rapporto Strauss-Hofmannsthal per il «Rosenkavalier» e la «Donna senz'ombra». Nitidissima è l'intuizione dei caratteri. L'arrogante vitalità del «burlador» attraversa l'intero dramma come una striscia di fuoco, mentre la smemorante espressione di Don Ottavio richiama la nobiltà di Belmonte e l'estatico lirismo di Idamante. Con il libertino Donna Anna ha un tumultuoso rapporto di odio-amore. La pungente malizia di Zerlina (personaggio che a volte può sembrare un «pendant» femminile di Cherubino, secondo l'acuta indicazione di René Dumesnil) è lontana da ogni «paysannerie» convenzionale. La figura di Leporello offrì a interpreti come Richard Mayr e Otto Edelmann, nelle vecchie edizioni salisburghesi, spunti interpretativi di grande rilievo. Solo gli accenti gravi del Commendatore risentono ancora dello stile gluckiano.

* * * *

Dopo Mozart, ecco Dargomyzskij e Strauss, Franco Alfano («L'Ombra di Don Giovanni», con la finissima scena della notte sivigliana) e Gianfrancesco Malipiero (un «Don Giovanni» di fosca, tagliente concitazione, tratto dal «Convitato di pietra» di Puskin ed eseguito alla Fenice dieci anni fa), senza dimenticare la reincarnazione stravinskiana e la poetica della riespressione (ma il libertino di Auden e Stravinsy, come osserva Giovanni Macchia, è ormai un borghese «incline alla pace e ai piaceri domestici»). Probabilmente il numero dei musicisti affascinati dalla figura di Don Giovanni finirà con il superare quello delle donne di cui il «burlador» turbò i sensi.

* * *

Il Don Giovanni spagnolo: la drammatica fatalità della carne, l'oscura coscienza della vanità d'ogni cosa terrena. In molti paesi di lingua castigliana, il 2 novembre, giorno dei Morti, si rappresenta il «Don Juan Tenorio» di José Zorrilla, più vicino a Dumas che al «burlador» di Tirso de Molina. Senza la Morte gli spagnoli non riesono a concepire il personaggio di Don Giovanni. Quale ideale scenario per una rappresentazione dell'opera di Mozart, d'altra parte, in certe bianche città della Spagna più umiliata e povera: le finestre chiuse dalle «rejas», gli spazi senza vita, una voce struggente che rompe la monotonia... E nello stesso tempo la grazia, il prestigio dell'antica ispanità.

* * *

Il Don Giovanni francese è soprattutto quello di Molière, gelido e orgoglioso, estraneo alla misura stessa del peccato, mentre nel poema sinfonico «Don Juan» il giovane Struss si ispirò al libertino di Lenau, all'ansia di trovare la donna che incarni totalmente la femminilità e anche al pessimismo di un personaggio già vicino a livide svolte decadentistiche (Don Giovanni getta volontariamente la spada e si lascia trafiggere da Don Pedro de Ulloa). Dell'eroe spagnolo, stilizzato e idealizzato da Lenau fino a un erotismo che ha qualcosa di metafisico, Strauss offre una definizione sonora di straordinaria evidenza. La figura del «burlador» ha fortemente stimolato l'immaginazione del musicista di Monaco, ma senza vincolarlo a un rigoroso impegno illustrativo.

Dedicato a Ludwig Thuille ed eseguito per la prima volta all'«Hoftheater» di Weimar nel 1889, il «Don Juan» racchiude alcuni fra i più felici momenti straussiani: dall'inebriante disegno iniziale al tema dell'oboe e alla spavalda affermazione dei corni sul tremolo degli archi. Una pagina dal gesto impetuoso, che sembra scritta per le mani di Karajan e per gli strumentisti della Filarmonica di Berlino.

* * *

Le interpretazioni sono tante, da Kierkegaard ad Azorìn, a Montherlant, alla comicità amara — intesa a denunciare un vuoto morale — di Brecht e Besson. Contrastati le fisionomie del personaggio, volta a volta seducente e perverso, romantico e faustiano, simboleggiante il potere demoniaco della carne o addirittura perseguitato dalle donne, come in «Uomo e superuomo» di Shaw. Questa figura così varia e attraente, fra i grandi miti della letteratura universale, rivive ancora nella turbatrice magìa di un respiro musicale (il capolavoro di Mozart, i suoi interrogativi scottanti, le sue spaziature impreviste!), nel succedersi, composi e trasfigurarsi degli stati d'animo. La lettura di un direttore come Karl Böhm, nell'incisione di qualche anno fa con Fischer-Dieskau e la Nilsson, rende più facile il riesame del dramma di Mozart e Da Ponte. Se ne sprigionano una musicalità dolcissima, un tremore ineffabile di antica giovinezza, inalterata e inalterabile. La trasparenza della scrittura strumentale ha poi una misura che ci sembra veramente esemplare.

Edoardo Guglielmi

RICOSTRUITA DALL'INGLESE SIMPSON UNA DELLE PIU' GRANDI TRAGEDIE DEL MARE

Il Lusitania saltò in aria perché era una polveriera

Se non fosse stato carico di materiale esplosivo il siluro del sommergibile tedesco non l'avrebbe affondato così rapidamente, provocando milleduecentouno vittime

Il «Lusitania» una bazzeccola, un nome quasi senza eco nel cuore dell'uomo di oggi che conosce le tecniche di sopprimere i popoli in serie: un'immensa tragedia del mare per l'Europa del maggio 1915. Milleduecentuno vittime di un siluro lanciato dal sommergibile tedesco U-20 al largo delle coste irlandesi alle 15.10 del 7 maggio. Una sporca faccenda abilmente manipolata da teste esperte che fece battere più in fretta il cuore della nazione americana; una spinta decisiva in favore dell'intervento armato contro gli Imperi centrali.

Antica pignoleria

Soltanto un inglese o un americano, quando si mette di buzzo buono, è capace di ricostruire, con pignoleria di certosino d'altri tempi, la verità sulle cose che sono state e rifare discorsi e ricordare con documenti che la vita di centinaia di uomini è affidata a gente inetta, boriosa.

Nella lotta contro i sommergibili tedeschi, in tutta serietà sono state date dall'ammiragliato queste disposizioni: «una coppia di nuotatori, uno dei quali munito di un sacchetto nero e l'altro di un martello, all'avvistamento di un periscopio la lancia si sarebbe dovuta rapidamente avvicinare ad esso, il primo uomo lo avrebbe coperto col sacchetto nero e l'altro avrebbe infranto il vetro col martello».

Non sono fanfaluche ma ordini messi in atto dalla marina inglese, essendo Lord dell'ammiragliato Winston Churchill che pur scrisse senza arrossire, «di aver previsto la minaccia sottomarina e di averla evitata con la sua pronta e lungimirante azione».

La guerra è sempre uno sporco affare che l'uomo non ha ancora imparato a evitare, un'avventura il cui costo non può mai essere computato nel suo giusto valore, un gioco in cui vince chi sa camminare senza farsi illusioni, senza pietà e falsi pudori.

Il «Lusitania» di Colin Simpson (pubblicato da Rizzoli in veste elegante e buona traduzione) è sì la notazione particolareggiata di una tragedia del mare, ma l'affondamento del «levriero» della Cunard, la morte dei 1201 passeggeri, la maggioranza dei quali erano cittadini americani, è soltanto l'occasione per dire di tutte le sporche faccende che fioriscono e prosperano intorno a quello che è il grosso affare «guerra». Strattagemmi, diavolerie, accorgimenti, corruzioni, inganni, invenzioni per far fessi presidenti, ministri e popolo, e ottenere quanto è necessario a far andare avanti, a proprio vantaggio, la grande macchina che è stata messa in moto e che deve essere alimentata, pena la sconfitta, la fine.

E' del tutto naturale che i personaggi di cui Simpson è costretto a parlare siano quelli che hanno in mano il gran mestolo con cui la minestra viene girata e voltata: è giusto si parli di uomini di affari, politici, ufficiali, banchieri, ma anche di intriganti perché quanti hanno ambizione, spregiudicatezza e buon fiuto dentro vi guazzano bene e ci guadagnano un sacco di soldi e titoli e galloni e tanta credibilità.

Si sa, quando scoppia una guerra, le cose che vengono dette apertamente, che si lasciano correre per il mondo, servono soltanto a fini politici o a dar cuore a chi corre il maledetto rischio di lasciarci, nel gioco, la pelle. I ragazzi non possono andare a morire perché gli affari non vanno bene o l'industria ha bisogno di altri sbocchi, di altri, più vantaggiosi, mercati: sono cose fredde, impietose, che bisogna scordare per trovare le parole giuste, quelle che incendiano i cieli, i cuori, e danno la coscienza di essere nel vero, nel giusto.

Mani pulite

Il dipartimento di stato americano aveva, per amor delle mani pulite, secondo l'antica lezione di Pilato, posto l'embargo assoluto all'invio di munizioni di guerra su navi passeggeri ai due contendenti. Ma la fame era tanta e gli alleati avevano bisogno di enormi quantità di cordite, nitrocotone, nitrocellulosa, fulminato di mercurio e di altre bazzecole di ugual genere per preparare gli ordigni di offesa e difesa, per cui era necessario arrangiarsi. E che essi si siano arrangiati per bene lo testimonia il fatto «che dall'ottobre 1914 fino al momento in cui gli USA entrarono in guerra vennero inviati agli alleati più di mezzo milione di tonnellate di involucri su cui era stato stampigliato "merci non esplosive alla rinfusa"».

Quando brucia la casa non si può certo badare per il sottile, e il «Lusitania» era una gran nave di passeggeri e tornava comodo servirsi di essa per trasportare «merci non esplosive alla rinfusa».

Diciotto minuti

Mare aperto d'Irlanda. Sette maggio 1915, ore 15.10. Lancio di prua... colpisce a tribordo, immediatamente sotto plancia si produce una deflagrazione insolitamente intensa ...le sovrastrutture sopra il punto d'impatto e la plancia sono squarciate e divelte, scoppia un incendio, il fumo avviluppa la parte superiore della plancia. La nave si arresta all'istante e comincia a capovolgersi verso dritta, appruandosi... Sembra che debba ribaltarsi completamente. Grande confusione a bordo... alcune lance, gremite al colmo, vengono sospinte dall'alto, piombano sul pelo dell'acqua o di prua o di poppa, affondando all'istante... Il siluro ha colpito leggermente più avanti da dove era destinato. Il comandante dell'U-20 corregge la stima della velocità e... passa il periscopio al pilota... il quale dopo un istante esclama: «Dio santo! Ma quello è il Lusitania».

Diciotto minuti dopo, nota il comandante dell'U-20, la nave era scomparsa: chiude il periscopio e mette la prua verso il mare aperto e incomincia la commedia del pianto, dei processi, dei silenzi: incomincia il dramma umano del capitano Turner, comandante del «levriero del mare». Si tacciano i rifiuti delle maree perché a chi troverà un cadavere sarà data una sterlina, per un americano due saranno le sterline, ma mille sterline saranno pagate le spoglie mortali di Alfred Vanderbilt.

La notizia dell'affondamento del «Lusitania» giunse anche al presidente Wilson alla chiusura di una riunione di gabinetto: uscì nel parco della Casa Bianca e pianse in silenzio... Quindi ripresosi se ne andò a giocare nove buche al golf.

L'affare poteva considerarsi archiviato, spettava alla giustizia inglese decidere, fare il processo, e che la giustizia abbia fatto il proprio dovere lo testimonia la sorte toccata a Gustav Stahl, che per aver detto di aver visto sulla nave pezzi di artiglieria mascherati venne «preso in consegna dal servizio segreto, imputato di falsa testimonianza, condannato a diciotto mesi di carcere, espulso dagli Stati Uniti e deportato in Svizzera».

Santa umana giustizia! Nel 1924 il governo americano concesse a Gustav Stahl un risarcimento di ventimila dollari e l'affare venne accantonato perché il mondo aveva da piangere per altre più numerose vittime, per altre sporche faccende.

Mario Coloni

Telefoto Upi

La Coruña — Ristabilitosi completamente, il Generalissimo Francisco Franco ha ripreso oltre alle redini del governo spagnolo anche le sue abitudini predilette, come il gioco del golf

SE N'E' ANDATO UN ALTRO PROTAGONISTA DELLA PARIGI PIU' TRADIZIONALE

È MORTO MARCEL ACHARD FEDELISSIMO DEL «BOULEVARD»

La sua è stata un'esistenza tutta francese: da maestro elementare a suggeritore di teatro, da autore di grande successo ad accademico

Parigi, 4

L'accademico di Francia Marcel Achard è morto questa mattina nella sua abitazione di Parigi. Aveva settantacinque anni. Achard era stato una delle più note personalità del mondo teatrale francese e del «tout Paris» negli ultimi cinquant'anni. Autore drammatico, sceneggiatore e regista cinematografico, Achard veniva dalla gavetta. Figlio di contadini, aveva cominciato a vivere nel mondo del teatro (dopo un'esperienza di maestro elementare), come suggeritore.

Nato il 5 luglio 1899 a Sainte-Foy-les-Yyon, Achard diventò maestro elementare nel 1916. Due anni dopo, abbandonato l'insegnamento, fu assunto quale suggeritore al parigino «Theatre du Vieux Colombier», oggi scomparso. Perduto nel 1920 il posto, divenne uno dei collaboratori del giornale «L'Oeuvre», e nel 1923 si rivelò come commediografo.

Le grandi tappe della carriera di Marcel Achard sono quattro. Nel 1923: La rivelazione con «Voulez vous jouer moi», al «Theatre de l'atelier» (nella commedia recitava, nel ruolo di un «clown», lo stesso Achard) nel 1929: il suo capolavoro con «Jean de la lune», e la consacrazione alla «Comedie francaise» con «La belle mariniere» (La bella marinaia). Nel 1954: incontro con Pierre Fresnay e creazione di «Aupres de ma blonde» alla «Michodiere»; nel 1957: trionfo con «Patate» (Patata) al «Theatre Saint Georges».

Tra il 1923 e il 1957 la sua produzione è stata assai abbondante anche se, accanto ai successi, non sono mancati — soprattutto negli anni Cinquanta — gli insuccessi. Per il cinema egli ha scritto più di un centinaio di dialoghi di film e numerose sceneggiature («Mayerking», «Gribouille», «Les amours celebres») e ha diretto personalmente «Jean de la lune», oltre a presiedere il Festival di Cannes (1958-1959) e di Venezia (1960).

Nel 1959 Marcel Achard fu chiamato a far parte dell'«Accademie francaise», e in quello stesso anno divenne presidente della «Academie de l'humour». I suoi autori più amati erano Feydeau, Tristan Bernard e Sacha Guitry; prestigioso rappresentante del «Theatre de Boulevard», egli non apprezzava il teatro d'avanguardia.

Dotato di un senso dell'umorismo e della poesia temperanti da un sottile cinismo, Achard ha scritto da sè il proprio necrologio: «Dopo aver impersonato, con molta autorità il ruolo di domestico — personaggio muto, ma dotato di presenza — nell'«Enfant de l'amour», e quello di Terzo Ciambellano in «Madame Sans Gene», preferì agire più utilmente, anche se in maniera più oscura, per la grande gloria del teatro contemporaneo, e fu suggeritore al «Theatre du Vieux Colombier».

Marcel Achard — il cui volto rotondo incorniciato dagli occhiali era assai popolare — avrebbe festeggiato l'anno prossimo le nozze d'oro. Con la moglie, Juliette, amava ritirarsi di tanto in tanto in una proprietà che aveva acquistato sulle rive della Loira con il ricavato di quello che fu — paradossalmente — il più grande fiasco della sua carriera a Broadway: «Domino», che aveva «resistito» solamente quattro sere — in realtà — «Domino» era stato, in Francia uno dei più grandi successi.

La maggior parte dei più grandi attori francesi erano fieri di recitare le commedie di Achard. Oltre a Jouvet e a Fresnay, si possono citare Michel Simon, Valentine Tessier, Marie Belle, Madeleine Renaud, Raimu, Edith Piaf, Paul Meurisse, Madeleine Robinson, Pierre Dux, Anny Girardot.

Marcel Achard era ammalato da anni. La notte scorsa egli è stato colpito da coma diabetico ed è deceduto questa mattina alle 9.30. I funerali dell'accademico si svolgeranno venerdì nel dipartimento del Loiret-Cher. *(Ansa)*

CORRIERE FILATELICO

E' SCOPPIATA FRAGOROSAMENTE LA BOMBA MULTIPLA DEI «K 2 VERDI»

Quadri di Renoir

Quattro quadri tra quelli eseguiti da Pierre-Auguste Renoir durante un breve soggiorno nell'isola di Guernsey, sono stati riprodotti su una serie che sarà emessa il 21 settembre. Anche questi francobolli si presentano con quella attrattiva che ha tanto giovato alle Poste dell'isola della Manica. Il valore dei quattro francobolli si ragguaglia a pence 26,5. Renoir, nel settembre 1883, sostò a Guernsey per sei settimane, durante le quali dipinse o abbozzò diciotto tele, tre delle quali sono state riprodotte nella serie di cui si parla: dei due «quadri» in pagina, uno è l'autoritratto del pittore, l'altro s'intitola «Donna seduta sulla riva del mare». Completano la serie «Rocce» e «Colline».

Portogallo: Marconi

Un bel omaggio a Guglielmo Marconi, nel centenario della nascita, è stato reso ieri dalle Poste portoghesi, con tre francobolli allegorici che richiamano l'idea delle onde herziane, dell'invio di messaggi attraverso l'etere, dell'aiuto della radio alla navigazione. Il valore della serie ammonta a scudi 14,80. E' stata emessa anche una F.D.C. ufficiale con relativi annulli.

Liechtenstein

Il 2 settembre è stato emesso un alto valore da 10 franchi di posta ordinaria. Nella vignetta figura la coppia principesca regnante: Francesco Giuseppe II e consorte.

A distanza esatta, o quasi, di vent'anni dalla leggendaria impresa è scoppiata la bomba del «K 2 verde». A innescarla è stato il nuovo catalogo «Sassone», a pagina 150 del quale, in un riquadro dell'angolo sinistro, viene rivelata l'esistenza di 160 francobolli — 80 dentellati e 80 non dentellati — da 25 lire raffiguranti la terribile montagna di oltre 8 mila metri che fu vinta da Achille Compagnoni e da Lino Lacedelli il 31 luglio del 1954. Il «Sassone» fa notare che l'emissione era stata decisa dal Consiglio dei ministri nel 1955, ma poi, per cause sconosciute, non ebbe corso, i francobolli cioè già stampati non giunsero mai agli sportelli. La quotazione delle «rarità» non viene indicata dall'autorevole catalogo.

Ovviamente, lo scoppio della bomba ha fatto molto rumore nel mondo filatelico e il rimbombo si è fatto sentire anche nei corridoi del Ministero delle Poste, facendo sussultare sulla poltrona il sen. Togni, il quale ha chiesto immediatamente una «relazione amministrativa» sulla faccenda, per scoprire soprattutto se vi fosse stata qualche «fuga» dal Poligrafico. La richiesta del ministro ai suoi funzionari è avvenuta il 30 agosto e la relazione gli è stata presentata, con molta rapidità, il 3 settembre. Altra bomba: non esiste alcun francobollo celebrativo dell'impresa del «K 2». Pertanto la notizia sulla sua esistenza apparsa nel catalogo «Sassone» è stata definita «errata e priva di fondamento». Togni, però, non si è accontentato della smentita: ha provveduto infatti a denunciare il fatto alla procura della Repubblica di Roma «per la valutazione delle eventuali implicazioni di ordine penale». La bomba del «K 2 verde» è, dunque, a ogive multiple e rischia di scoppiare anche in tribunale.

Il comunicato del Ministero delle Poste precisa che il Consiglio dei ministri, nella riunione del 5 marzo 1955, si pronunciò favorevolmente sulla proposta di emissione di una serie di francobolli celebrativi del primo anniversario della conquista del «K 2» nel corso di quell'anno. La serie doveva essere composta di due valori, rispettivamente da 25 e da 60 lire; nella vignetta del primo era prevista l'imponente mole della montagna, in quella del secondo dovevano figurare i conquistatori, Compagnoni e Lacedelli.

Nel mese di giugno, il Presidente della Repubblica firmò il relativo decreto di autorizzazione (tale atto è necessario per i francobolli commemorativi e celebrativi, mentre quelli di posta ordinaria rientrano nella competenza del ministro). Successe, però, che il Consiglio dei ministri, nella riunione del 9 novembre dello stesso anno, vedendo il Ministero delle Poste sommerso dalle emissioni programmate e non evase — molto probabilmente per il solito disordine che troppo spesso ha contraddistinto il settore — decise di dare un taglio al programma 1955, facendo calare la scure anche sulla serie del «K 2», con ciò dimostrando molta sensibilità per la vittoria italiana che destò lo stupore del mondo. (Qualcuno ha attribuito l'eliminazione ai contrasti sorti dopo l'impresa tra il capospedizione Ardito Desio e il Club Alpino Italiano, contrasti che avrebbero sconsigliato di celebrare l'eroica scalata soltanto nei francobolli). Ma la storia non finisce qui.

Eliminata la serie in questione, non si rese più necessario il decreto interministeriale Poste-Tesoro, indispensabile, secondo i regolamenti in vigore, per l'emissione di un francobollo, del quale stabilisce valore e caratteristiche. E mancando questo «atto di nascita» ufficiale, conseguentemente non fu mai passato l'ordinativo al Provveditorato generale dello Stato per la stampa della serie «K 2». Questa pertanto non è mai esistita e, quindi, non si può affatto parlare di incenerimento della fantomatica partita — come è stato scritto da qualcuno in questi giorni — dalla quale sarebbero ipoteticamente sfuggiti i 160 francobolli di cui parla il «Sassone».

Ma che cosa sono, allora, questi misteriosi «K 2 verdi»? Sono «non emessi»? Prove di stampa? Falsi? I tecnici ministeriali rilevano che sulla riproduzione pubblicata dal catalogo non appaiono — o, almeno, non sono rilevabili — la nota sigla I.P.S. (Istituto Poligrafico dello Stato) e la firma dell'autore della vignetta, che pure — assicurano — figuravano nel bozzetto poi annullato; tuttavia il nome del disegnatore non è stato detto. Ma allora, nonostante la mancanza dei documenti di cui sopra, qualche preparativo per l'emissione era stato fatto? Dagli ambienti del Poligrafico si è infatti appreso che esiste un verbale d'incenerimento delle prove, effettivamente eseguite, e della distruzione di tutto il relativo materiale. In più si afferma che il francobollo da 25 lire doveva essere bicolore: oltre al verde anche il rosso, per creare con il bianco della carta la bandiera nazionale, al fine di sottolineare la vittoria italiana.

E cosa dicono i responsabili del «Sassone»? Renato Mondolfo, uno dei compilatori, ha dichiarato esplicitamente a un quotidiano milanese che la vignetta riprodotta nel catalogo è una prova di stampa del Poligrafico autenticata con tanto di firma del perito Diena. Mondolfo però afferma anche: «Io personalmente ho visto un quartino di 40 esemplari; per giunta, ne posseggo due, uno dei quali con bordo di foglio». Il noto filatelico triestino precisa inoltre che tali esemplari sono stampati su regolare carta filigranata e recano in calce la sigla I.P.S. Quindi, per Mondolfo, si tratterebbe di francobolli non emessi. Egli non è, invece, propenso a credere all'esistenza di un foglio intero diviso in 80 esemplari dentellati e in 80 non dentellati: ma allora su quali dati di fatto il «Sassone» afferma l'esistenza del duplice tipo di «K 2»? Per districarsi un po' in questo ginepraio, è forse utile ricordare che negli anni Cinquanta vi furono alcune grosse «fughe» di materiali dal Poligrafico che ebbero conseguenze penali: può darsi che all'evasione abbiano partecipato anche i «K 2 verdi».

La nuova stagione filatelica, dunque, si è aperta all'insegna di questo «giallo» che ha tutti i presupposti di creare per qualche tempo una notevole «suspense».

TRIESTINI PREMIATI ALLA «MITTELEUROPA 74»

L'«affaire» del «K-2 verde» ha necessariamente rubato molto spazio e impedisce di riferire in misura adeguata sulle manifestazioni conclusive del Capodanno filatelico svoltesi nell'ultimo week-end a Venezia, con la «Mitteleuropa 74» e la presentazione dei nuovi cataloghi Bolaffi. Di questi è da segnalare subito la novità rappresentata dal «Catalogo internazionale dei francobolli rari». Alla mostra «Mitteleuropa» hanno partecipato collezionisti di Austria, Jugoslavia, Romania, Ungheria e Italia, rappresentata quest'ultima dalle città di Trieste e Venezia. I tre filatelici triestini — Poshko Prennushi, Nivio Covacci e Giuseppe Deschi — si sono fatti molto onore, ritornando a casa con due medaglie d'oro i primi due e una di vermeil il terzo.

Olanda: tre anniversari

L'Olanda celebrerà filatelicamente, il 10 settembre, tre anniversari che riguardano i rapporti internazionali del paese: il trentennale della fondazione del Benelux, cioè dell'unione doganale fra il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo; i 25 anni del Consiglio d'Europa e i 25 anni dell'OTAN (Organisation du Traité de l'Atlantique du Nord), cioè dell'Alleanza atlantica. E', quest'ultimo, il francobollo più importante dei tre dal punto di vista politico: a differenza, infatti, di precedenti anniversari dell'OTAN, oggi non si contano sulle dita di una mano i paesi aderenti — e sono quindici — che abbiano ritenuto di ricordare sui propri francobolli il 25.o anniversario di un patto che pure ha assicurato la pace e la libertà all'Occidente, ed ancor oggi resta valido, nonostante il conflitto greco-turco.

Marcello Lorenzini

Grafica di Guttuso esposta a Pienza

Pienza, 4

Nella sala consiliare del palazzo civico di Pienza (Siena) è stata allestita una mostra della grafica di Renato Guttuso. Si tratta di una ventina di opere, realizzate a matita nera e colorate, china e acquarelli, che riflettono i momenti più impegnativi dell'artista: dall'«Autoritratto» del 1931 alla «Malinconia da Duerer» del 1972.

L'iniziativa riveste un interesse particolare per la cornice nella quale è stata inserita. Pienza, città rinascimentale, intende in questo modo rendere omaggio ai più grandi artisti del nostro tempo: l'anno scorso fu presentata una mostra grafica di Giacomo Manzù, quest'anno è la volta di Guttuso.

Mostre d'arte

Cinque a Sistiana

Cinque pittori a Sistiana. La mostra, promossa dall'Azienda autonoma della Riviera e presentata in catalogo da Sergio Molesi, raccoglie le opere di artisti triestini fra di loro tanto diversi da scoraggiare il tentativo di un discorso d'insieme. Gli espositori sono: Riccardo Bastianutto, Emidio Eredità, Paolo Marani, Clelia Mazzoli e Pedra Zandegiacomo. Ci tuffiamo subito nelle onde che la Zandegiacomo muove verso i ricordi d'infanzia. Il figlio unico è deriso dai monelli che s'arrampicano sulla cancellata della villa; verrà anche per lui il momento di staccare i cavalli della carrozza ed improvvisarsi destriero della diva del momento; è un trucco del diavolo, che l'ha imparato ascoltando i peccati al confessionale o le confidenze delle suore e delle collegiali. Verrà il momento in cui la villa s'animerà di misteriose presenze e la materia corposa e talvolta persino cretacea vibrerà d'inesistenti eppur reali trasparenze. E' lo spessore d'una memoria densa d'incanto che viene travasata tutta nella danza della pittura. Un racconto sempre più fluido, più fantastico, più veloce. Fino al momento in cui bastano quattro macchiette variopinte — Scampagnata — a ricostruire quell'intero evo storico che è una gita domenicale, quell'universo che è uno stagno carsico.

La pittura non può essere soltanto il miracolo della grazia. Ce lo insegna Bastianutto con quei pezzi di solida bravura che sono le nature morte. Una terrina di calamari, un piatto di pesci e tanti, tanti fiori dipinti a pennellate minute ma non noiose, ciascuna improvvisata con estro, mossa, vivida. I trapassi tonali non lasciano spazio al sopore delle tinte neutre. Eppure sono tutti controllati dalla limpida continuità del registro e nei rapporti mutevoli col vero. Pochi come lui sanno stare in equilibrio fra l'istinto coloristico, foriero di tonalità sugose, e la severa disciplina postimpressionistica che unifica ogni apporto nella scarna coerenza del testo.

La fantasia — complice il surrealismo — genera forme senza alcun apparente rapporto con il vero. Ombre gigantesche, fantasmi fermi ed inquietanti, personaggi emblematici ed incombenti sulle scene di Paolo Marani. Ma egli scava all'interno di quelle invenzioni astratte ed esplorandole pian piano ne ricava gli indizi meteorologici d'un tempo vero. E' l'incupirsi dei membri sul mare, è lo scaricarsi delle acque temporalesche battute dal vento.

Da un'originaria intuizione simbolista la Mazzoli sviluppa un sistema formale che raggiunge una propria autonomia. E' una cascata di figure trasparenti, alcune a bordo rotondo altre squadrate con angoli retti, che s'intersecano fra di loro e s'inarcano ora in concavità, ora in convessità, ora in planimetria. Le molteplici formule combinatorie non pesano sulla chiarezza e sulla semplicità della composizione. E questo è il raggiungimento più importante.

Discosto dagli altri, conseguente alla forza enunciativa dei suoi «quadrimoralità», Eredità propone i termini fortemente tipizzati della sua poetica: facciate di ville e villette, porticati, il sole solitario, l'uomo solitario. Termini che, come purtroppo è dato di verificare nel paesaggio circostante, non hanno alcuna relazione fra di loro. Perciò la relazione non può essere, sul piano artistico, che l'astratta perfezione della costruzione geometrica: rettangolo, quadrato, cerchio. Il pensiero vince la brutalità della prassi edificatoria, ma rimane solo nella propria logica.

VOLTOLINA e ZABOTTO

Silvano Voltolina e Lodovico Zabotto alla Comunale di Trieste. Voltolina getta il ponte del suo entusiasmo fra un talento genuino e il mestiere d'operaio pittore esercitato secondo l'antica e nobilissima tradizione dei grandi maestri d'un tempo. E' nato e vive a Cormons, ha frequentato la Scuola d'arte, è stato allievo di Gigi Castellan. Dipinge a tempera. E non per aggiungere leziosaggini di coloretti al disegno, ma bensì per raggiungere più brevemente col segno-colore la struttura del vero. Ci riesce assai bene nel ragazzo-pupazzetto [illegible] in verticale dalle due coppie di tracce parallele a tinte alternate. [illegible] nella figura del contadino di schiena fra le erbe alte, dove rinasce il calore del neorealismo friulano senza rifarne il verso. Altrove e specie trattando il nudo, Voltolina si appoggia a qualche soluzione di comodo: linee lunghe che ingabbiano il corpo, sfondi sfatti che ne accentuano il luminismo. Se il vero, però, gli consente di riagganciarsi con forza al disegno, ritrova la sua vena migliore, come nel gruppo dei quattro scolaretti che sono davvero parlanti, benché le teste siano ridotte a uova. L'istinto del colore e la chiarezza cubistica dovrebbero garantire a Voltolina un buon cammino futuro. Noi glielo auguriamo di tutto cuore.

Zabotto ha studiato pittura e disegno con Alice Psacaropulo-Casaccia. Il tema della mostra è dato da casette carsiche viste frontalmente, per lo più a schiera e circondate da brani di paesaggio. L'appiattimento della prospettiva e il ribaltamento sul piano verticale sono soluzioni comuni a tutta una produzione del genere. L'aspetto originale è dato dalla tecnica della graniglia. Zabotto impiega cinque qualità di marmo che gli forniscono altrettanti colori di base. Il marmo viene macinato in minutissime scaglie e le scaglie vengono assiepate sull'imprimitura secondo l'uso dei divisionisti: la diversa proporzione di quantità dei cinque colori base dà infiniti colori composti, tutti ugualmente luminosi. Si tratta, insomma, di una sorta di mosaico a tessere quasi invisibili. L'effetto è piacevole, anche per il vibrante chiaroscuro delle scaglie sporgenti che restituiscono vigore al soggetto, altrimenti interpretato in chiave troppo dolce.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON UN'ASPRA PRESA DI POSIZIONE NEI CONFRONTI DELLA DC

UNA NUOVA MAGGIORANZA NEL PSI PONE SOTTO «VERIFICA» IL CENTROSINISTRA

Contestato il piano quinquennale della Regione e definita in stato di collasso la gestione comunale a Trieste - Convocata la DC - Polemica reazione del PRI

Una verifica degli accordi politico-programmatici sui quali si regge l'attuale Giunta regionale, nonché degli stessi rapporti fra i partiti della coalizione di centrosinistra: questa la richiesta scaturita l'altra sera dal comitato regionale del PSI, al vertice del quale si è formata una nuova maggioranza con l'uscita dei «manciniani» pordenonesi (facenti capo all'assessore regionale De Carli) e l'ingresso dei «lombardiani» capeggiati dall'udinese on. Castiglione. Ed è stata appunto questa nuova maggioranza (formata ora da «demartiniani», «autonomisti» nenniani e lombardiani della «sinistra») a sollecitare la «verifica».

Al dibattito, incentrato sulla situazione politica regionale e sui problemi dell'assetto interno del partito, hanno partecipato gli onorevoli Castiglione e Fortuna, il vicepresidente della Giunta regionale De Carli, il capogruppo consiliare alla Regione, Pittoni, i consiglieri regionali Manzon e Zanfagnini, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, Tosolini, il presidente dell'Ente del turismo di Gorizia, Del Ben, il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Terpin, e i membri del direttivo regionale Angeli e Tiburzio. Al termine della discussione è stato approvato un ordine del giorno, presentato dal demartiniano Pittoni, in cui si afferma fra l'altro: «Esaminato il piano finanziario regionale per il quinquennio 1974-1978, il comitato regionale del PSI ritiene che esso non possa essere preso come base per una preliminare consultazione con i sindacati, gli enti locali e le forze economiche e produttive del Friuli-Venezia Giulia, e pertanto delibera di dar mandato alla segreteria regionale, affiancata da un'apposita commissione, di avviare una verifica degli accordi politico-programmatici sui quali si regge l'attuale Giunta regionale e dei rapporti fra i partiti della coalizione di centrosinistra». Con lo stesso ordine del giorno sono state respinte le dimissioni presentate dal segretario regionale Tringale («demartiniano» triestino), il quale resta pertanto al vertice regionale del partito; sulla proposta dei demartiniani sono confluiti appunto i voti degli «autonomisti» e della «sinistra». Della commissione chiamata ad affiancare il segretario regionale nelle trattative — la cui richiesta verrà formalizzata con una lettera ai responsabili degli altri partiti di centrosinistra — sono stati nominati a far parte gli onorevoli Castiglione e Fortuna, il sen. Lepre, il capogruppo regionale Pittoni, nonché Del Ben, Tosolini e Zanfagnini.

Ed ecco una sintesi della relazione introduttiva svolta dal segretario regionale Tringale. Il piano pluriennale — da cui trae lo spunto la richiesta di «verifica» — è un «momento» importante e politicamente rilevante, ma non il solo e di genere esclusivo, dello stato dei rapporti politici fra la DC e il PSI, fra il PSI e i partiti della maggioranza nel suo complesso, nonché tra il PSI e il PCI. «Il discorso sul piano va correlato strettamente allo stato di tali rapporti, ma la verifica — ha detto in sostanza Tringale — viene a investire tutto un articolato arco di problemi e in definitiva all'intera situazione politica regionale, non certo chiara». E qui Tringale si è richiamato alle «difficoltà che negli ultimi mesi sono venute via via aumentando nella conduzione del centrosinistra regionale», difficoltà che «si riferiscono alla collocazione e al modo di essere del PSI e della DC di fronte alla più ampia realtà della comunità regionale, delle situazioni periferiche (con allusione alle comunità montane, alla collaborazione negli enti locali, alle situazioni nelle province di Pordenone, di Gorizia e di Trieste), nonché all'arrogante acquisizione del potere e del modo di gestirlo da parte della DC. E ciò per sostenere che la "verifica" debba essere ricondotta nella corretta sede interpartitica sottraendola all'ottica, finora prevalente, della Giunta regionale, e dai condizionamenti inevitabili che tale ottica pone e sviluppa».

«Riteniamo perciò — ha dichiarato Tringale — che anche la verifica del piano pluriennale di spesa (che noi consideriamo uno dei momenti, uno degli argomenti che necessita chiarire nel rapporto politico con la DC e con gli altri partiti) vada ricondotto nella più propria sede dei partiti, in quanto non riteniamo delegabile alla Giunta regionale una valutazione politica di questo elaborato: infatti la Giunta può dare la sua valutazione tecnico-finanziaria e anche politica solamente quale fatto consequenziale di un precedente riscontro politico dei partiti».

Il segretario socialista ha rilevato ancora: «Il precipitare della crisi economica e la stretta creditizia, che hanno messo a nudo le contraddizioni del sistema di potere organizzato dalla DC, hanno posto la nostra Regione davanti alla necessità di scelte che paiono incompatibili con l'ordinaria amministrazione cui la DC sembra voler inchiodare l'attività politica e amministrativa; venuto il momento di distribuire i sacrifici piuttosto che le risorse e di operare di conseguenza discriminanti scelte di classe, l'iniziativa regionale tende infatti a bloccarsi e isterilirsi». E qui Tringale ha sottolineato le «ombre» che si aggiungono a minare la situazione regionale: «Nella provincia di Gorizia il PSI è attestato all'opposizione, in duro scontro con la DC e il PSDI; nella provincia di Trieste vi è la crisi latente al Comune, dove la gestione del centro-sinistra è ormai in stato di collasso politico-amministrativo; ed anche a Pordenone vi sono i sintomi di una situazione insostenibile per il partito socialista». Per sfuggire a tali spinte contradditorio, il segretario regionale del PSI ha indicato l'esigenza per il suo partito di «iniziare al più presto un'azione politica di movimento, stabilendo confronti, con i sindacati operai, con il PCI, su problemi concreti, valorizzando in tali confronti le posizioni autonome dello stesso partito socialista». Ed ha soggiunto: «Non può più essere eluso il fatto che le lotte che dovremo affrontare, assieme ai lavoratori, nella situazione economica che si prospetta sempre più grave nel prossimo autunno, portano tendenzialmente la DC a fare quadrato su linee di politica economica e su una conduzione amministrativa che già hanno fatto risaltare, nell'ultima tornata di lavori del Consiglio regionale, una situazione di malessere; e ciò per il tentativo della DC di trasferire sugli altri partiti le proprie contraddizioni, alla ricerca com'è di un equilibrio sconvolto dai più recenti risultati elettorali».

Sul piano interno, infine, è da rilevare che nel PSI regionale — con l'autoesclusione della componente manciniana di De Carli (proprio il piano predisposto dallo stesso assessore al bilancio e alla programmazione è stato preso infatti a spunto di contestazione con la conseguente richiesta di «verifica») — si è frantumato l'asse Trieste-Pordenone (formato da Tringale, Pittoni e lo stesso De Carli) su cui ruotava finora il PSI; ai friulani non è riuscito, è vero, di piazzare Tosolini al posto di Tringale alla segreteria regionale, ma è un fatto che uno spostamento dell'«asse» in favore di Udine c'è stato attraverso l'avvento, nella maggioranza, della «sinistra» capeggiata dall'udinese Castiglione.

La direzione regionale della DC esaminerà la nuova situazione, alla luce della presa di posizione socialista, nella riunione convocata per lunedì a Udine e nel corso della quale verrà affrontato anche il problema delle varie nomine, tra cui quella del nuovo presidente del Consiglio regionale, rimasta vacante dopo l'assunzione di Berzanti della presidenza del Lloyd Triestino e per la quale vi è da parte della DC la candidatura dell'udinese Del Gobbo, attuale capogruppo consiliare democristiano, ma all'incarico ambisce anche il socialista triestino Pittoni, la cui posizione esce rafforzata dalla nuova maggioranza formatasi l'altra sera al vertice regionale del PSI.

Una prima reazione si è avuta già ieri sera dal PRI, il cui segretario regionale ing. Di Re ha rilasciato, in merito alla situazione regionale, la seguente dichiarazione:

«La decisione del comitato regionale del PSI in merito alla bozza di piano poliennale elaborato dai competenti assessorati della Regione desta meraviglia. Infatti essa equivale ad un disconoscimento di paternità poiché la bozza di piano era stata predisposta dall'assessore alle finanze, il democristiano Coloni, di concerto con il vicepresidente ed assessore al bilancio ed alla pianificazione, il socialista De Carli. Dopo questa decisione si rende ancora più urgente quella chiarificazione tra i partiti di maggioranza che i repubblicani hanno sollecitato prima delle ferie, che è stata richiesta dal PSDI e dal PSI, e che si pone ormai in maniera improcrastinabile alla responsabile attenzione del presidente Comelli e della Democrazia cristiana. Non può giovare infatti alla funzionalità della giunta un'atmosfera latente di crisi che si traduce in inerte attesa».

Aria frizzante dopo la «caldana»

Trieste è stata soltanto sfiorata ieri dall'ondata di maltempo che ha investito la regione con violenti temporali e disastrose grandinate; qualche annuvolamento nel pomeriggio, dopo una mattinata ventosa, ma le spiagge e gli stabilimenti invasi di bagnanti, anche in virtù di una temperatura decisamente estiva: 28 gradi (ed elevata anche la quota registrata dal mare: 24,2). I vicini temporali hanno avuto però il potere di determinare in serata un sensibile abbassamento della temperatura: sgomberato il cielo dall'avanzata di minacciose nuvolaglie, ha preso a soffiare infatti un borino impetuoso, le cui raffiche si sono intensificate nella notte, rendendo l'aria frizzante e piuttosto rigido il clima.

INCONTRO A ROMA TRA SINDACATI E MINISTERO

Ancora senza prospettive gli interventi per la marineria

Ribaditi i timori di una smobilitazione senza la contestualità di nuove iniziative

Il ministro della marina mercantile sen. Coppo ha ricevuto ieri a Roma i segretari delle federazioni dei lavoratori marittimi Cgil-Cisl-Uil, con i quali ha discusso dei problemi inerenti la ristrutturazione dei servizi e delle linee di preminente interesse nazionale. Un successivo incontro è già stato fissato per il 24 settembre, dopo il rientro del ministro dalla visita che il sen. Coppo compirà nelle prossime settimane in Giappone.

Al termine della riunione la federazione marinara ha diffuso un comunicato per precisare che i rappresentanti dei lavoratori «hanno esternato le loro vive preoccupazioni per una serie di iniziative del ministero, che di fatto peggiorerebbero sia il contenuto della proposta di legge all'esame del Senato, sia la gestione delle agenzie, senza offrire una seria alternativa di conversione dei servizi in una visione di sviluppo organico della nostra flotta mercantile, con grave pregiudizio per il futuro dei lavoratori interessati».

Le segreterie nazionali dei tre sindacati marittimi hanno quindi riconfermato la loro posizione insistendo «per il mantenimento degli emendamenti a suo tempo concordati con lo stesso ministero della marina mercantile, che mirano a fare del gruppo Finmare uno strumento efficiente al servizio dell'economia e della collettività nazionale attraverso il potenziamento adeguato di tutti i collegamenti con le isole maggiori e minori (concentrati in una sola società), lo sviluppo contestuale graduale delle linee da carico secco e liquido, il mantenimento di quelle linee da passeggeri giustificato dalle notevoli correnti di traffico tuttora esistenti e con buone prospettive per il futuro, l'esercizio di attività crocieristiche a sostegno del turismo nazionale».

Il ministro Coppo — conclude il comunicato sindacale — dopo aver preso nota delle osservazioni e dei rilievi formulati dai rappresentanti dei lavoratori ha illustrato le principali innovazioni che intenderebbe proporre al Senato, riservandosi di esprimere il suo punto di vista definitivo sul problema nel corso del prossimo incontro.

Poiché gli orientamenti ministeriali devono ancora essere definiti e precisati, sulle indicazioni di Coppo è stato mantenuto un certo riserbo. Appaiono, comunque, pienamente fondate le preoccupazioni espresse dai sindacati dei marittimi che da tempo hanno proclamato lo stato di agitazione della marineria. C'è infatti, il timore che le difficoltà economiche e, soprattutto, la stretta creditizia in atto soffochino quel programma di ammodernamento della flotta che dovrebbe puntare sulla realizzazione di naviglio mercantile specializzato col quale sostituire le grandi unità passeggeri da porre in disarmo.

Se nessuno disconosce la eccessiva onerosità, accresciuta ulteriormente dall'aumento dei costi, è altrettanto doveroso riconoscere l'estrema urgenza e necessità di una moderna e specializzata flotta mercantile per l'economia nazionale. Basti solo pensare che il deficit della bilancia dei noli ha raggiunto i cento miliardi, una somma enorme che equivale ad una tassa pagata alle flotte di altri paesi per l'inadeguatezza e l'arretratezza del nostro naviglio mercantile. Se dovessero trovare conferma il blocco o, comunque, il lentissimo avvio dei previsti programmi di sviluppo della flotta mercantile, mentre intanto si sta procedendo alla tacita smobilitazione della flotta passeggeri, sarebbero messi in pericolo — ribadiscono i sindacati — migliaia di posti di lavoro e sarebbe completamente disattesa la nota decisione del CIPE sulla gradualità dello smantellamento della flotta passeggeri contestualmente al suo potenziamento nel settore merci specializzato, tradendo lo spirito informatore della legge sulla ristrutturazione delle linee di p.i.n., che verso la fine del mese dovrebbe riprendere il suo iter al Senato.

UN FENOMENO CHE SI RIPETE DA DUE GIORNI

Nel vallone di Muggia inquinamento misterioso

Si tratta di una vasta macchia lattiginosa e biancastra Fuori causa le petroliere - Disposta una perizia chimica

Nella baia di Muggia si deve registrare, da due giorni, una nuova forma di inquinamento, non prodotta questa volta da scarichi o perdite di petroliere. Questa volta, invece, si trova sotto accusa una vastissima chiazza — calcolata in circa 400 metri quadrati — di colore biancastro e in certi punti grigiocenere che, proveniente dalla zona del porticciolo di San Sabba, è stata risospinta verso il pontile dell'oleodotto.

L'allarme, ancora l'altrieri, è stato dato proprio dai tecnici della Siot, cioè dell'oleodotto, i quali all'improvviso, nelle prime ore del pomeriggio, hanno scorto galleggiare quella grossa macchia lattiginosa, dello spessore di un paio di centimetri (in qualche punto anche più). Informata immediatamente la Capitaneria di porto, si è provveduto a sollecitare sul posto la barca-spugna per la rimozione di quei residui che, a prima vista, sembrano determinati da olio emulsionato e che, sospinti dal vento, hanno galleggiato sull'acqua del golfo spostandosi quindi nei punti più disparati.

E' la prima volta che si verifica nella baia di Muggia un fenomeno del genere, che ha degli aspetti perlomeno strani e induce a riflettere sulle sue caratteristiche, soprattutto di provenienza. Si è accennato, infatti, che la chiazza era andata espandendosi dallo scarico fognario che si trova a margine del porticciolo di San Sabba, tra quest'ultimo e lo stabilimento dell'Italsider. Ierlaltro si era pensato trattarsi di un caso a sé, nella speranza soprattutto che non si sarebbe più ripetuto. Ieri, invece, nuovo allarme alla Capitaneria di porto: praticamente alla stessa ora il fenomeno si è ripetuto.

Naturalmente veniva informata pure la magistratura: il pretore dott. Losapio si portava sul porto, assieme a un perito chimico, per rendersi conto di persona dell'entità del fenomeno.

«Fino a una certa ora — ci ha dichiarato il dott. Losapio — la grande chiazza lattiginosa stagnava sull'acqua; poi si è alzato il borino, che l'ha fatta muovere e allontanarsi. Naturalmente abbiamo provveduto ad effettuare dei prelievi, i cui campioni saranno ora sottoposti ad attento esame da parte dell'istituto di chimica dell'Università, al fine di determinarne la composizione e la sostanza. E' evidente che i nostri sforzi tendono a individuare il responsabile. Non resta ora, che attendere i risultati».

Esposte al Prosindaco le istanze del T Club per negozi e superfici

Il presidente del Consorzio «T Club» è stato ricevuto dal prosindaco Giuricin, al quale ha illustrato la drammatica situazione venutasi a creare con l'entrata in vigore della delibera del Consiglio comunale del 9 aprile, con la quale sono stati fissati i minimi di superficie di vendita dei negozi, in funzione delle quali superfici, una grandissima parte dei negozi esistenti risultano non cedibili. Dopo ampia discussione il prosindaco — informa il «T Club» — ha assicurato il suo personale intervento onde rimediare a tale situazione. Il presidente Gentilli, a nome del Consorzio, ha ringraziato per l'immediata sensibilità dimostrata dal prosindaco verso il problema.

Scontro sulla Costiera

In un incidente stradale è rimasta ferita, ieri pomeriggio, poco dopo le 16, la casalinga Ida Sever in Visintin, di 53 anni, abitante in via D'Alviano 21. La donna si trovava sulla «Volkswagen» guidata dal marito, Libero, sulla litoranea. Ad un certo momento la macchina ha fatto una deviazione a sinistra, per immettersi nella strada che conduce all'hotel ENALC, quando è stata urtata da un'altra vettura.

Mentre il marito è rimasto illeso, la donna ha avvertito, in seguito al contraccolpo, dei dolori alla schiena ed al collo.

La benzina «gonfiata»

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti, aderente all'Unione commercianti, ritiene utile fornire alcune precisazioni relativamente al problema della «benzina gonfiata», di cui si è occupata recentemente la stampa. Le precisazioni — afferma l'Associazione — sono assolutamente necessarie per tranquillizzare il consumatore e per la difesa dei legittimi interessi dei gestori di impianti stradali di erogazione di carburante.

L'automobilista — questa la precisazione — riceve sempre i litri esatti che paga, poiché la benzina esce dal serbatoio sotterraneo dell'impianto e ha di norma una temperatura di 15° C, che viene considerata quella «legale».

Il discorso per i gestori è invece ben differente poiché essi ricevono i rifornimenti con autobotti che provengono anche da zone lontane e quindi il carburante risulta con temperature ben superiori ai 15° C. Poiché il serbatoio sotto tera è a temperatura costante il gestore vede diminuire il volume del carburante nel suo serbatoio e quindi subisce una perdita con la vendita a litro. La soluzione affinché i gestori non subiscano danni è molto semplice: sarebbe infatti sufficiente che le società petrolifere effettuassero la fattura a peso ai gestori, anche in considerazione del fatto che esse effettuano lo scarico dai propri depositi a peso e corrispondono sullo stesso gli oneri e le imposte allo Stato.

ULTIME RIFINITURE PER IL «LOTTO ZERO»

FRA UNA SETTIMANA AGIBILE IL RACCORDO

L'apertura al traffico del raccordo di Sistiana fra la «costiera» e il cosiddetto «lotto zero» dell'autostrada è stata fissata per la prossima settimana, sembra per il 12 settembre; si tratta del tronco principale il quale collega direttamente con il casello autostradale coloro che si stacchino dalla «costiera» e viceversa coloro che in uscita dall'autostrada preferiscano proseguire il viaggio verso Trieste lungo la panoramica litoranea anziché impegnare la «camionabile» in direzione di Opicina.

In questi ultimi giorni è stato dato infatti un colpo d'acceleratore ai lavori di rifinitura (guard-rail, segnaletica, asfaltatura) che languivano da mesi ad avvenuta ultimazione dell'opera vera e propria; e ciò grazie anche all'interessamento del Commissario di governo, il quale si è preoccupato di acquisire all'ANAS con l'opportuna sollecitudine perfino le forniture, che tardavano oltre misura, dei materiali necessari per il completamento del manto asfaltato.

Si tratta, dopo anni d'attesa, di un'attivazione solo parziale del faraonico raccordo; infatti, occorrerà aspettare altro tempo per l'entrata in funzione dei «rami» secondari dell'opera, come ad esempio il nuovo raccordo con la strada provinciale d'Aurisina, sulla cui sede stradale esiste un edificio che per il mancato reperimento dei proprietari, forse all'estero, non è stato tuttora possibile formalizzare la procedura d'esproprio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorino — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.37; la luna nasce alle 20.46 e cala alle 10.17.

Ieri: temperatura massima 27, minima 22,2; pressione mb. 1015,3 in aumento; umidità 44 per cento; vento kmh 18 da E.N.E. con raffiche a 44; temperatura del mare 24,2.

Maree — OGGI: alta alle 11.55 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 18.15 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.15 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 5.50 con cm 31 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

RINNOVI TOURING

Presso gli uffici UTAT di via Imbriani sono disponibili i pacchi dono per i rinnovi del **Touring Club Italiano 1975**

ARRESTATA UNA JUGOSLAVA

CINQUANTA LIRE BIGLIETTO PER IL CORONEO

Una donna jugoslava ha derubato di cento dinari un'anziana inserviente della stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, ma è stata acciuffata dopo una breve fuga, nel vicino giardinetto. La donna si chiama Fahrija Latifi, ha 34 anni ed è residente a Kosovska Mitrovica, nell'alta Serbia.

Ieri, nel primo pomeriggio (erano all'incirca le 14) Fahrija Latifi si è recata nei gabinetti di decenza alla stazione delle autocorriere. L'addetta al servizio Teresa Benvenuti ved. Vukusch, di 78 anni, abitante in via Fabio Severo 59, ha fatto presente alla straniera che il servizio costava 50 lire. Esprimendosi in serbocroato, la jugoslava ha fatto intendere di non disporre di valuta italiana, ed ha esibito quindi un portamonete, nel quale c'erano degli spiccioli in dinari. La Benvenuti le ha allora spiegato che poteva pagare anche in dinari, e per darle un esempio pratico dei soldi occorrenti, ha estratto dalla tasca il proprio borsellino, nel quale aveva appunto della valuta jugoslava.

Per trovare le monete corrispondenti, ha tirato fuori una banconota, ma la jugoslava gliel'ha strappata di mano, cercando di fuggire. E' accorsa gente, e la Latifi è stata quindi bloccata nel giardino antistante e consegnata alla polizia.

Malgrado l'evidenza dei fatti, la jugoslava ha negato tutto; è scoppiata in singhiozzi, ma infine si è rassegnata ad essere condotta in carcere.

STATO CIVILE

MORTI: Novsak Christian, giorni 9; Millo Ionnos, anni 41; Ballarin ved. Bisoffi Rosa, 84; Vatovec ved. Piemontesi Maria, 74; Esposito Luca, 79; Druzina in Glavina Maria, 51; Bandi ved. Fabian Giovanna, 86.

NATI: 10.

Associazione T.C.I. 1975

L'Ufficio Centrale Viaggi CIT, succursale del T.C.I informa i Soci che presso i suoi uffici di piazza Unità sono disponibili i **pacchi dono 1975**, contenenti la pubblicazione «Qui Mosca», nonché il terzo volume della Nuova Guida Rapida.

Gli eredi di Galileo

(Foto Rice)

E le stelle stanno a guardare... Questa volta, infatti, sono proprio le stelle — e non viceversa — che stanno a guardare loro, cioè i 400 astronomi che in questi giorni sono graditi ospiti di Trieste, per il «meeting» internazionale di astronomia che si tiene alla nostra Università. Chi avesse la ventura di entrare in un'aula dove si tiene un congresso di astronomia, resterebbe di certo meravigliato. Questo perché, delle cose o delle persone che non conosciamo direttamente, ci formiamo di solito un' idea che si consolida sempre di più con l'andare del tempo e che poi, nel momento del confronto con la realtà, ci fa restare meravigliati. Tale è l'impressione che abbiamo avuto entrando nell'aula magna dell'Università gremita dagli eredi di Galileo. Eredi provenienti da svariate parti del mondo, accomunati dalla passione per le stelle, comunicanti tra loro a mezzo di un inglese più cifrato che parlato, e a mezzo di foglietti di carta colmi di grafici, sigle e numeri. Gli occhiali che sembrano un minimo comune multiplo della categoria, non permettono di vedere a fondo l'acutezza di uno sguardo abituato a scrutare particelle infinitesimali. Per quanto concerne l' aspetto mondano della faccenda, sembra superfluo aggiungere che, gente abituata a vivere «tra le stelle», non può dare all'abito altra funzione se non quella ad uso pluristagionale di «accessorio usato per non andare in giro senza»; per cui, abbigliamenti di fogge più strane e soprattutto gamme intere di colori, popolano e colorano l'aula del congresso, dando un tono di piacevole frivolezza ad un'austera aula d'università. Una spiegazione potrebbe essere quella che, a forza di stare al buio, si può finire col sentire fortemente la mancanza di colori, e appena si può si cerca di ovviare a questa carenza, senza il timore di strafare. Ma l'abito non fa il monaco. Ed anche se a volte fa l'astronomo, nulla toglie alla serietà professionale e all'altissimo livello intellettuale che la loro scienza richiede. Altissimo livello intellettuale che raggiunge il «clou», durante il corso delle riunioni giornaliere dal momento in cui, spente tutte le luci nel tentativo di ricreare un'atmosfera a tutti familiare, si cominciano a proiettare meravigliose diapositive di nebulose galassie, alternate a grafici e complicate espressioni algebriche, insostituibili simboli del linguaggio della scienza. Come se quelli proiettati sulla parete non bastassero, ognuno, dal canto suo, è oltremodo impegnato a riempire pagine di altri calcoli e di segni incomprensibili riferiti chissà a quale misterioso pianeta. I pantaloni a fiori, gli zazzeroni o gli amuleti intorno al collo, non riducono minimamente la capacità di districarsi in mezzo agli spazi interstellari. Qualcuno, ma «rara avis», sonnecchia in una comoda poltrona delle ultime file, ma senz'altro ciò è dovuto al sonno rubatogli dalle «stelle triestine». Nemmeno l'intervallo per la tradizionale tazzina di caffè, riesce a far scendere sulla terra i celesti luminari, e così tra un sorso e l'altro, i discorsi continuano a spaziare tra galassie, stelle e pianeti. Se poi si spera, avvicinandosi alle rappresentanti del «gentil sesso», di coglierle in uno di quei momenti di debolezza in cui si parla della scuola dei figli, del marito o della pasta che non si trova, si rimane — ignoranti come siamo — quasi interdetti: non solo anche le donne parlano di stelle, ma anche di «diffusione degli elementi nella galassia II».

E tutti quanti, presi come sono dalle bellezze celesti, non trovano di certo il tempo per guardarsi attorno e accorgersi di quelle terrestri. Infatti non è facile incontrarli al di fuori dei corridoi dell'università. Il sole, il mare, il verde, che costituiscono un irresistibile richiamo del nostro paese anche per il turista più difficile, sembrano non fare presa su chi, come gli astronomi, è uso al fascino di stellati paesaggi notturni.

E forse Trieste resterà nel ricordo di molti di loro, non tanto per Miramare, per Barcola o per San Giusto, quanto per il luogo dove finalmente hanno potuto osservare le «linee ottiche dell'emisfero Sud», attraverso una rara diapositiva.

Ed ora una breve cronaca della giornata di ieri: La temperatura della materia interstellare è molto più alta del previsto: invece dei diecimila gradi calcolati sino a non molto tempo fa, essa può toccare i centomila o anche un milione di gradi: lo ha affermato la prof. Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico triestino, durante la riunione di ieri del congresso europeo dell' Unione astronomica internazionale. La prof. Hack ha illustrato i recenti risultati degli studi sulle stelle doppie, cioè molto vicine tra loro, ottenuti con l'ausilio dei satelliti artificiali. Si sono avuti risultati inaspettati — ha detto — sulla materia interstellare. La temperatura di questa materia, ad esempio, è molto più alta del previsto. Si pensa quindi — ha rilevato la prof. Hack — che ci siano effetti come le «onde d'urto». E' emerso inoltre che le stelle doppie (sistemi binari) che hanno grandezze cento volte più grandi del sole e diecimila volte più luminose dell'astro solare si cedono materia a vicenda, senza possibilità di unione, creando fenomeni molto interessanti dal punto di vista fisico. Lo scambio della materia avviene per attrazione di gravità azionale, con effetti materiali colossali. Se la Luna fosse più grande e più vicina alla Terra — ha detto scherzosamente la prof. Hack — il mare sarebbe attratto verso la Luna.

SEGNALAZIONI

Suggerimenti per via Mazzini

«Visto il perdurante silenzio del Municipio sul problema tante volte invano segnalato di via Mazzini, vorrei avanzare all'attenzione dei tecnici alcuni suggerimenti volti ad alleviare il gravissimo disagio degli abitanti della via, sottoposti ad una continua, forte e insopportabile vibrazione delle case.

«Io suggerirei di porre rimedio all'inconveniente, cercando di applicare i seguenti accorgimenti: 1) ridurre la velocità degli autobus; 2) rifare molto accuratamente la pavimentazione stradale; 3) se possibile, ridurre la pressione dei pneumatici. P.F.».

Il perché del giallo permanente

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cordialmente ci informa che l'assessore all'urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Semafori in periferia», pubblicata il 13 agosto, ha fornito la seguente precisazione: «Nel premettere che l' incrocio di Aquilinia è di pertinenza dell'Anas e della Provincia di Trieste, mentre non è di competenza del Comune di Trieste neppure l'incrocio che il tratto stradale della via Flavia forma con la strada provinciale della Rosandra e la via Caboto (di proprietà dell' Ezit), si informa il cortese autore della segnalazione che gli impianti di recente installati nel centro urbano e che sono attivi permanentemente sul giallo lampeggiante hanno un tale funzionamento in quanto le fasi secondarie potranno essere attivate non appena tutti gli autobus saranno dotati di particolari dispositivi di chiamata: dispositivi che attualmente sono montati soltanto su un numero limitato di vetture allo scopo di verificare il relativo funzionamento e controllare il loro intervento sulle fasi semaforiche di alcuni impianti.

«Per quanto concerne poi la situazione nelle vie Pindemonte e Crispi, si precisa che il problema è ben noto; tuttavia la realizzazione pratica del senso unico non è al momento possibile, ma deve essere demandata alla completa verifica del traffico veicolare di tutta la zona».

Troppo generica

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Vigile troppo zelante», pubblicata il 9 agosto, ha precisato che «di fronte a una descrizione piuttosto generica dell' episodio riportato e al fine di provvedere ai necessari accertamenti, appare opportuno che il cortese segnalante indichi il nome del vigile verbalizzante e il numero civico della via Filzi in corrispondenza del quale il motociclo sostava».

Il sindaco non dimentichi Borgo San Sergio

«Ho letto sulle benemerite "Segnalazioni" l'ennesimo richiamo sulle responsabilità per l'indifferenza e l'abbandono in cui viene a trovarsi il complesso cittadino di Borgo San Sergio.

«Sono uno dei primi abitanti del Borgo, e sento il dovere di associarmi alla voce di don Piero Cenati che rappresenta un po' quella di tutte le altre famiglie.

«Di promesse ne abbiamo avute fin troppe.

«La voce del "Piccolo" non ha mancato mai di sottolineare le reali urgenti necessità dei vari rioni della città e anche questa volta, ne sono certo, vorrà ascoltare le suppliche di coloro che vorrebbero vedere il Borgo San Sergio assurgere al giusto livello che ormai gli compete. Il sindaco non dimentichi Borgo San Sergio. Grazie. Ferruccio Benzan».

Il padiglione Ralli e gli obiettori

«I lettori del "Piccolo", non sono solo quelle persone che conoscono l'Ospedale psichiatrico e la convenzione con l'Amministrazione comunale con la quale si permetteva una certa disponibilità del padiglione Ralli, e che solo per sé stesso, come edificio a sé stante, preoccupa l'assessore comunale all'Economato, De Gioia.

«"Tale circostanza ha indotto il Comune a rinnovare alla Provincia la richiesta di restituzione di tale padiglione": tale circostanza — come si leggeva nell'articolo del 20 agosto — è l'ospitalità data al collettivo degli obiettori di coscienza, che in questo padiglione ha organizzato un corso di lezioni in materia militare.

«Ebbene, io sono un ospite del "Ralli" e uno dei 300 del comprensorio ospedaliero e mi posso permettere d'intervenire, non per discutere il fermo invito all'Amministrazione provinciale a riconsegnare l'edificio in parola o ringraziare per il riconoscimento dell'importante scopo per il quale questo padiglione viene attualmente utilizzato.

«La considerazione di esseri umani e lo spazio entro il quale poterci muovere, sono state le prerogative prime concesseci dal prof. Basaglia, e sono state queste a permettere di formare alloggi; noi del "Ralli", siamo uno.

«In questo padiglione abbiamo dato alloggio a 10 obiettori di coscienza e disponibilità per il vitto ai tre che operano al "Gaspare Gozzi". Abbiamo un soggiorno-televisione che ci è stato naturale offrire per qualche ora agli obiettori, che operano anche nelle altre zone dell' Ospedale, per potersi riunire quando ne avessero bisogno e discutere su temi che vertono, come si può leggere sugli avvisi che affiggono a titolo informativo, anche su "Costituzione e militari", "La giustizia militare" ecc.

«Il padiglione "Ralli", rappresenta per noi ospiti, qualcosa che ha l'odore di casa, che molti non hanno mai avuto e da altri dimenticato da 10 e anche 35 anni.

«Nel comprensorio ospedaliero, tre sono i reparti vuoti che necessitano restauro, ma per uno in particolare, l' "M", i lavori sono iniziati veramente con alacrità e saranno ultimati prestissimo. Credo che questo l'assessore De Gioia lo sappia. Si dia quindi tempo all'Amministrazione provinciale per poterci alloggiare un pochino civilmente e non, è chiaro il fermo invito, farci vivere con l'ansia di un ritorno in reparti entro i quali — e qui mi si permetta di non concludere — mi sembra sia sempre esistita una scala di valori.

«Mi è stato detto che il presidente dott. Zanetti invierà uno scritto al Comune e certamente il contenuto avrà carattere ufficiale e con una logica molto probabilmente diversa. Noi ospiti ci rimetteremo a tutto quello che la nostra Amministrazione crederà, e come sempre con saggezza opportuna.

«Sono intervenuto a proposito non, per la lettera-riscatto dell'assessore De Gioia, ma per la "fioritura" riguardante gli obiettori. Grazie per l'ospitalità — che spero non mi sarà negata — nella rubri- Grazie per l'ospitalità. T. Busetti».

Negozi e superfici: misure «incredibili»

«Care "Segnalazioni", ho appreso dalla vostra rubrica — e solo da essa! — che il Comune ha emesso una delibera con la quale vengono stabilite le superfici minime settore per settore.

«Le metrature stabilite lasciano indubbiamente perplessi gli interessati poiché non rappresentano la realtà attuale: non ritengo che ci sia a Trieste una sola latteria (ad esclusione delle latterie-bar) che possieda i 40 metri quadrati stabiliti dalla delibera, né tabaccherie di oltre 20 metri quadrati, e così via. Sono misure incredibili! Si stenta davvero a credere che qualcuno abbia potuto attuarle con raziocinio!

«Meraviglia il fatto che non siano stati interrogati, a quanto pare, gli interessati e che si sia creata una situazione che danneggia sostanzialmente, come è stato detto l'80 per cento dei commercianti, creando una vera e propria "servitù della gleba", cioè l'obbligo di rimanere sempre nello stesso esercizio, data l'impossibilità nel centro cittadino di trovare locali delle dimensioni richieste dalla delibera.

«Ritengo che una tale assurdità deve essere assolutamente corretta e ritengo opportuno che le associazioni di categoria indicano assemblee per sentire la reale volontà dei diretti interessati. Grazie, E. B.».

Presto il senso unico in via Santi Martiri

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Pericolosa la via Santi Martiri», pubblicata il 24 agosto, ha precisato che «la situazione veicolare esistente in via Santi Martiri non rientra tra i problemi "insoluti" del traffico cittadino, ma tra quelli di prossima soluzione. L'introduzione del senso unico di marcia nella predetta via, infatti, è già da tempo compreso nei programmi di ristrutturazione della circolazione. Il motivo per cui esso non è stato ancora posto in atto deriva soltanto da impedimenti di ordine prioritario che hanno reso necessario dare la precedenza alla realizzazione della nuova viabilità nel centro urbano.

«Si assicura pertanto il cortese autore della segnalazione in argomento che il richiesto senso unico nella via Santi Martiri sarà istituito quanto prima, compatibilmente con gli altri numerosi impegni che il nuovo assetto del traffico comporta».

FUMATORE DELUSO INFRANGE UNA VETRINA

PIENO D'IRA MA ONESTO VA DIRETTO IN QUESTURA

Si è ferito alla mano e risarcirà tutti i danni

Sulla distributrice automatica di sigarette che si trova in via Cavana, all'altezza del numero 7, c'era tanto di scritta «guasto», ma il venditore ambulante Gerardo Bifano, di 52 anni, abitante in via San Francesco 20, non ci ha fatto caso quando, ieri pomeriggio, verso le 15, ha voluto ritirare un pacchetto di «MS». Una dopo l'altra, ha introdotto nell'apposito foro tre monete da cento lire, poi ha atteso, ma, naturalmente, il dispositivo non ha funzionato. Il Bifano ha pensato di sbloccarlo col solito (poco raccomandabile) sistema di scuotere per benino la macchina: ma tutto è stato inutile.

Stizzito, il Bifano ha sfogato in modo singolare l'ira che lo rodeva per averci rimesso le 300 lire: ha attraversato la via Cavana, dove, al numero 20, c'è una tabaccheria, e con un tremendo pugno ha infranto la vetrinetta dello spaccio, dove erano in bella mostra pacchetti di sigarette, accendini ed altri oggetti. Ha fatto così un danno alla tabaccheria, e si è prodotto anche delle ferite alla mano destra.

Fermo nella convinzione di essere vittima di una truffa, l'uomo si è recato quindi in questura, ed ha riferito agli agenti dell'ufficio servizi (il maresciallo Dellia e la guardia scelta Iachetta) la disavventura occorsagli, senza tralasciare, nella sua coscienziosa denuncia, la circostanza della vetrinetta che aveva mandato in frantumi: anzi, ostentava, lamentandosi, la mano sanguinante.

E' stato accompagnato all' ospedale, dove il medico di servizio all'astanteria gli ha medicato abrasioni superficiali a tre dita della mano destra, guaribili in sette giorni.

Nel frattempo due agenti si sono recati in via Cavana, dove hanno potuto constatare che la vetrinetta era stata effettivamente infranta. La gerente del negozio aveva già provveduto a ritirare la merce esposta. Costei, che è la signora Zaffarana, abitante in via Di Vittorio 4, lamenta un danno di 5 mila lire. Il Bifano, che si è candidamente giustificato affermando di non avere notato la scritta «guasto» sulla distributrice automatica, si è impegnato a risarcire il danno alla Zaffarana.

Morte solitaria di un'anziana signora

Un'anziana signora è stata trovata morta in casa. La pietosa scoperta è stata fatta al mattino da una donna che l'assisteva nelle faccende domestiche. Costei, Antica Morin, di 43 anni, come di consueto, verso le 8 si è presentata in casa della vegliarda, la pensionata Lina Padovan ved. Tommasini, di 82 anni, al primo piano dello stabile di via Fulvio Testi 8, essendo in possesso delle chiavi. Entrata nella stanza, ha visto la signora che sembrava dormisse, ma subito dopo si è accorta che l'anziana signora non dava segni di vita.

Con comprensibile emozione, la Morin è corsa ad avvertire una vicina, la quale ha telefonato alla CRI. Sul posto sono accorsi i sanitari, ed il dott. Elio Di Carlo, che ha constatato il decesso della Padovan, avvenuto circa 12 ore prima, per probabile collasso circolatorio.

La Morin ha spiegato di essere stata in casa della Padovan anche la mattina precedente, e di essersene andata verso le 11, dopo avere sbrigato i lavori. Fino a quel momento l'anziana signora non aveva lamentato alcun malessere.

Lo studente Angelo Flora, di 25 anni, abitante in salita di Contovello 15, transitando di sera per la galleria Sandrinelli, ha scorto un «Ciao», in evidente stato di abbandono. Il giovane ha portato il motorino in questura, dove è risultato che il veicolo era stato recentemente rubato a Valentino Visintin, domiciliato in via Valmaura 31, che l'aveva lasciato momentaneamente in via Trento. Evidentemente il ladro intendeva soltanto concedersi un giretto.

LE ORE DELLA CITTA'

I Carabinieri di Aurisina

Domenica 22 settembre, con inizio alle 9.45, avrà luogo ad Aurisina, alla presenza delle massime autorità civili e militari, l'inaugurazione della sede del Comando Tenenza Carabinieri di Aurisina. Nel corso della manifestazione verrà offerta a quel Comando di Tenenza la bandiera nazionale da parte dell'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina.

Sbadati di agosto

Presso l'Economato del Comune (stanza n. 110), is trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, orologi, anello, cappelli, maglie, blu jeans, ombrelli, giacca, pacco vestiario, stoffa per tende, scalmo per barca, materassino bagno, ciclomotore, bicicletta.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna, che avrà luogo alle ore 13, parlerà l'avv. Ernesto Battigi Stabile su argomenti rotariani.

Un'«Occasione estiva»

Per la serie «Ingresso libero» che Adriaclub Italia promuove a favore dei propri soci, è in corso di esposizione al ristorante «La Bora», Borgo Grotta Gigante, la personale di Rolf Eichenberg. Il pittore cittadino presenta 52 opere, dalla tecnica in perpetuo aggiornamento per precisare situazioni umane bilanciate tra verità e ipocrisia. Eichenberg saluterà gli amici e critici in questa «Occasione estiva» venerdì 6 settembre alle 21 presso il ristorante «La Bora». L'artista, che opera dal 1966, ha partecipato in campo nazionale a numerose collettive e concorsi ottenendo ambiti premi e autorevoli riconoscimenti, tra i quali il «Campidoglio d'oro».

R.d.R.: da oggi, calcio

Iva, Ige, Vanoni, Fisco: queste le squadre che oggi, nella sede della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, alle ore 17.45, danno il via al campionato di calcio «mini-lilliputte», le cui partite saranno giocate nei pomeriggi di ogni mercoledì e sabato sino alla fine del mese. La premiazione delle squadre prima e seconda classificata avrà luogo sabato 28, quando con il film fantascientifico (ma non tanto) «Mani sulla luna» inizierà la sua stagione 1974-75 il Cinematografo del ragazzo. Si ricorda che la sede della «RdR» pure in questo mese di settembre osserva l'orario estivo, dalle 17.30 alle 19.30 per la ricreazione, in qualsiasi ora del mattino (dalle 10) e del pomeriggio per attività e incontri. Durante i mesi di luglio e agosto la sede della «RdR» ha proseguito ad essere quotidianamente aperta, mentre il centro assistenza scolastica ha preparato numerosi studenti ad affrontare gli esami di riparazione. Oltre 500 ragazzi inoltre nei soggiorni montano «Abetaia» e marino «Punta Sottile» dell'Opera Figli del Popolo hanno avuto la loro parentesi annuale di gioia e salute.

Rovignesi a Bologna

Per la festa di S. Eufemia, quest'anno la «Famia Ruvignisa» organizza a Bologna l'annuale incontro, che si terrà il giorno festivo successivo alla festa della S. Patrona, e precisamente il 22 settembre. L'incontro avrà luogo presso i Salesiani in Via Jacopo della Quercia, ove alle ore 11 mons. Domenico Giuricin celebrerà la S. Messa. Da Trieste, viene organizzato un pullman con partenza il 21 settembre alle ore 14; le prenotazioni si possono fare presso la «Famia» in via Silvio Pellico 2, Segreteria dell'Unione degli Istriani, telefono 795293.

Telefono amico 766666-7

Giovani, c'è bisogno di voi. Venite con noi!

Corsi di Hatha-Yoga

Il 12 settembre inizia il prossimo corso. Iscrivetevi in tempo essendo i posti limitati. *Centro Triestino Yoga* c/o Palestra della Salute, largo Papa Giovanni 6, tel. 68385.

Per un matrimonio...

per un matrimonio elegante.... *Beltrame!* Con Beltrame sarà un matrimonio elegante dagli sposi agli invitati! Nei reparti specializzati di Beltrame troverete abiti da sposa e da cerimonia in un assortimento scelto e raffinato. Sposi ed invitati, tutti pienamente a loro agio, disinvolti e felici in una festa di amore e di eleganza con *Beltrame*.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Jeans

ancora e sempre jeans! Quale tipo volete? Quale marca? Ci siamo noi a servirvi con ogni tipo e qualità ed in special modo con i famosi «LEVI STRAUSS» *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45.

IN COINCIDENZA CON L'APERTURA DEL SALONE DI MILANO

A Trieste Hi Fi e stereofonia hanno ora un autentico tempio

Realizzato e aperto da oggi in via delle Zudecche un centro specializzato

Oggi s'inaugura a Milano l' ottavo Salone internazionale della musica - High Fidelity 1974, nel corso del quale vengono presentate al pubblico, agli appassionati e agli operatori del settore tutte le novità riguardanti questo tema, vasto quanto affascinante. L' Universaltecnica coglie lo spunto di questa data significativa per presentare anch'essa una realizzazione che per Trieste è assolutamente nuova: un reparto — annesso al grande negozio di via delle Zudecche, la breve via parallela al corso Umberto Saba — nel quale sono allineate, appunto, le stesse novità che da oggi si possono ammirare alla grande rassegna milanese.

Definire questo reparto con l'aggettivo «moderno» sarebbe dir poco: è qualcosa di più, è una realizzazione proiettata nel futuro, esemplare per l'eleganza con cui è stata concepita non meno che per la praticità alla quale ogni particolare si ispira. Soffermarsi troppo su descrizioni gioverebbe poco: infinitamente più eloquente sarà una visita, fatta ovviamente anche a solo scopo «esplorativo». E' una realizzazione che vale la pena di vedere: l'Universaltecnica ha voluto aggiungere alla serie di servizi su cui già si articola la sua organizzazione, dai negozi di vendita al reparto specializzato per autoradio, al magazzino - negozio dedicato esclusivamente agli elettrodomestici, e così via. Questo è un «di più» che trova la sua ragione di esistere soprattutto nel numero sempre crescente di appassionati in tema di musica, di alta fedeltà, di stereofonia, di quadrifonia e di tutte le più avanzate e più sofisticate espressioni che oggi caratterizzano il mondo della musica riprodotta. Gli amatori di questo particolare genere troveranno infatti da oggi, in via delle Zudecche, quello che forse fino a ieri era introvabile: un po' perché in questi ultimissimi tempi c'è stata nel settore una sorprendente evoluzione, un po' perché, francamente, un reparto così concepito, nella nostra città ancora non esisteva. Anche qui giova ripetere il concetto espresso poco fa: sarebbe inutile fare una descrizione minuziosa di ciò che si può trovare. Molto più... sbrigativo affermare che in esso non esiste nulla che non si possa trovare, nel campo dell' alta fedeltà e di tutto ciò che ad essa è connesso. Può sembrare troppo? In realtà l'Universaltecnica ha operato scelte accurate, da «specialista», sia per quanto riguarda le marche, sia per quanto riguarda l'assortimento. In più, lo stretto collegamento esistente fra l'Universaltecnica e le maggiori case che producono apparecchiature e componenti per l'alta fedeltà, fa sì che qualsiasi richiesta avanzata anche dall'amatore più esigente possa essere soddisfatta senza indugio.

C'è ancora un particolare. il nuovo reparto di via delle Zudecche non tratta soltanto il settore dell'alta fedeltà, inteso nella sua più ampia espressione, ma anche «temi» specializzati, quali le attrezzature per discoteche, che comprendono apparecchiature per ottenere speciali effetti jonici e «ottici»: infatti l'atmosfera che si riesce a conferire a questi luoghi oggi tanto di moda fra i giovani, dipende moltissimo dall'abilità con cui vengono distribuiti certi effetti combinati fra musica-luce-colore-movimento. Quindi, il reparto è anche un «negozio» che fornisce attrezzature per discoteche e sale da ballo.

E infine — anche se quest' ultimo tema non presenta apparenti analogie con le precedenti descrizioni — il reparto serve anche da «banco di prova» e da locale per dimostrazioni degli impianti di antifurto, che l'Universaltecnica è in grado di fornire nelle più svariate realizzazioni e per tutte le esigenze (appartamenti, uffici, negozi, locali singoli, ecc.).

In conclusione: visitare il reparto appena aperto dall'Universaltecnica non costa nulla, e può «rendere» molto dal punto di vista informativo, oltre che — dulcis in fundo — per l'assoluta convenienza dei prezzi che vengono praticati su tutti gli articoli in vendita.

SCADENZA IL 30 SETTEMBRE

Pensare in tempo all'«una tantum»

Disposizioni agli uffici postali con lo scopo di evitare le «code»

Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni sen. Togni ha impartito nuove particolareggiate disposizioni a tutti gli uffici centrali e periferici perché adottino ogni misura utile per fronteggiare l'affollamento che si potrebbe registrare agli sportelli di accettazione dei conti correnti postali presso i quali dovrà essere versata l'imposta «una tantum» sui veicoli a motore, autoscafi e aeromobili, da corrispondere entro il 30 settembre.

In particolare — informa un comunicato ministeriale — è stato predisposto un piano che prevede — tra l'altro — il prolungamento dell'orario degli sportelli di conto corrente, nonché l'apertura degli sportelli sussidiari, provvedimenti questi che saranno adottati da ogni singola direzione provinciale in relazione alle rispettive esigenze.

Queste misure di emergenza potranno conseguire l'obiettivo di scongiurare il formarsi di lunghe code, solo con la fattiva collaborazione dell'utenza.

Infatti se milioni di contribuenti attendessero gli ultimi giorni di settembre per effettuare il pagamento dell'imposta, non si potrebbero eliminare, nonostante tutti gli strumenti predisposti, estenuanti attese. Infatti — prosegue il comunicato — occorre ricordare che, oltre alla prevista «una tantum» (finora solo circa 400 mila contribuenti su 8 milioni hanno provveduto al pagamento), affluiranno in questo mese, agli sportelli postali, anche i conti correnti relativi ad altre adempienze (esempio: tassa Urar su canone Rai-Tv, tasse di iscrizioni scolastiche, bollette Enel, pagamenti vari dopo le ferie estive).

Non sono obbligati al pagamento dell'«una tantum», ha precisato il ministero delle Finanze, solo i proprietari dei veicoli per i quali la tassa di circolazione (o bollo) è stata assolta fino alla scadenza del primo quadrimestre 1974 (cioè fino ad aprile) e a condizione che gli stessi non siano rimessi in circolazione nel restante periodo dell'anno in corso (dal 1.o maggio al 31 dicembre).

L'amministrazione postale ricorda che il versamento dell'importo «una tantum» deve essere effettuato utilizzando il normale bollettino di conto corrente modello CH 8-bis a tre tagliandi. Ciò anche da parte di coloro che sono correntisti postali, non essendo possibile far ricorso, nella specie, al postagiro.

PROCESSO CON RITO DIRETTISSIMO A UN TURISTA INTEMPERANTE

IL SANGUE VIENNESE SI RIVELÒ BOLLENTE

A far salire la temperatura contribuirono i bicchieri di vino
Condanna a cinque mesi e a un'ammenda con i benefici di legge

Un notturno di capricci e di contumelie rievocate dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber, nel processo con rito direttissimo contro il detenuto Franz Graf, di 41 anni, da Vienna.

La notte del 30 agosto, la Squadra mobile venne convocata in via Battisti dove, all'altezza dello stabile numero 6, c'erano la CRI e un giovane che giaceva al suolo con il capo infilato sotto un'auto in sosta. Lo sconosciuto — verrà in seguito identificato per Claudio Babic, di 19 anni, abitante in via Pitacco 29 — era stato notato da uno scooterista di passaggio, il quale s'era premurato di chiedere immediatamente l'intervento della CRI.

Un'autolettiga accorse sul posto e, mentre gli infermieri si accincevano a soccorrere il Babic, alla loro opera s'era opposto il Graf che, nei paraggi, era in attesa di un autobus per rincasare. I sanitari lo avevano invitato a desistere dal suo inopportuno intervento, lo straniero non aveva voluto sentire ragioni, e da ciò la telefonata alla polizia.

Poiché anche il Graf appariva tutt'altro che sobrio, gli agenti chiamarono un'altra autolettiga, e con i due veicoli della CRI gli euforici personaggi furono accompagnati all'ospedale. Un medico accertò che il Babic era in preda ad alterazione psichica da ingestione di alcoolici, e al momento di visitare il Graf nacque un pandemonio: costui si sarebbe messo a inveire nella sua lingua sia contro un medico, il dott. Oscar Mosanghini, sia contro il maresciallo Dal Pra, e tanto avrebbe gridato da disturbare le persone ricoverate nel reparto di primo accoglimento.

Il sottufficiale chiese al Graf di esibire i documenti, l'uomo si rifiutò e mantenne lo stesso atteggiamento anche con il medico astante dott. Raffaele Storaci, che lo aveva visitato e trovato in preda al vino. Poiché il Graf non accennava a calmarsi, venne immobilizzato e, addosso, gli fu trovata la carta d'identità in base alla quale venne poi identificato.

Dichiarato in arresto, il forestiero fu accompagnato in Questura, dove ebbe un'altra impennata al momento in cui gli inquirenti si accingevano a rilevargli le caratteristiche dattiloscopiche, rifiutandosi di sottostare alla formalità prevista dal nostro regolamento.

Graf venne, pertanto, denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e rifiuto di sottoporsi ai rilievi dattiloscopici. Il Babic, invece, fu deferito a piede libero all'autorità giudiziaria per ubriachezza.

Interrogato in sede istruttoria, il Graf narrò di essere arrivato due giorni prima nella nostra città assieme a un'amica motorizzata, con la quale aveva intenzione di trascorrere qui una breve vacanza. La notte del fatto, egli stava aspettando l'autobus, e aveva notato Babic, che non conosceva, disteso al suolo. Negò di avere oltraggiato sia il medico sia il sottufficiale, e precisò infine che, durante la serata, aveva bevuto tre quarti di litro di vino ma di non essere stato assolutamente ubriaco.

Al dibattimento, il turista (un uomo dall'espressione piuttosto aggrondata) conferma, con l'ausilio dell'interprete Maria Rosa Avian, il proprio assunto istruttorio. Il maresciallo Dal Pra precisa di essersi recato in via Battisti per dare assistenza alla CRI, e dichiara, inoltre, che Graf, all'ospedale, si mise a gridare minacciosamente contro tutti e, sebbene redarguito, continuò nel suo molesto assolo.

Il sottufficiale conclude la propria deposizione spiegando che, all'astanteria, il medico porse al Graf una matita affinché scrivesse le proprie generalità, e l'altro tracciò, ironicamente, una specie di geroglifico assolutamente indecifrabile. Il medico dott. Storaci racconta che Graf fumava e borbottava ma non che cosa in quanto egli non conosce il tedesco.

Per il rappresentante della Pubblica accusa, anche se gli insulti non furono compresi perfettamente, nell'atteggiamento minaccioso del Graf è ravvisabile il reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Per il P. M., tutti gli illeciti sono provati; egli chiede, pertanto, che l'imputato venga condannato al minimo della pena. Il difensore, avv. Calligaris, è, invece, dell'avviso che il suo assistito ritenne di essere rimasto vittima di un sopruso, e per tale motivo ebbe una reazione inusitata. Il patrono chiede l'assoluzione dall'oltraggio per insufficienza di prove sul dolo, e perora il proscioglimento con la stessa formula dagli altri addebiti. Il Pretore riconosce il turista colpevole di tutte le imputazioni e, con le «generiche», lo condanna a cinque mesi di reclusione e duecentomila lire di ammenda con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Edoardo Snaier nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro ECA.

In memoria di Aldo Silvestri nel I anniv. dalla moglie 10.000, dalla madre e dal fratello 10.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Francesca e Ferruccio Fabian e Lucilla e Antonio Celenti da Luciano, Rita e Roberto Fabian 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfredo Sbisà nel VI anniv. da Sonia ed Elio 2500 pro ECA e 2500 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Mausi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cav. di Vittorio Veneto Giovanni Zandegiacomo a 2 mesi dalla morte dagli insegnanti della Scuola media statale «G. Brunner» 15.000 pro Cassa scolastica scuola media «G. Brunner».

In memoria del comm. Antonio Columni nel II anniv. dalla moglie e dai figli avv. Tristano e dott. Dario Columni 10.000 pro CRI (Sezione femminile), 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Frieda Albl nel XIII anniv. da Maria Geissler Albl 2500 pro Comunità Evangelica Augustana e 2500 pro Società Signore Evangeliche.

In memoria di Antonio Celenti dai nipoti Gemma e Livio Chersi 10.000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi di guerra.

In memoria del prof. Mario Bisiani da Silvana e prof. Luigi Bressani 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal prof. Antonio Castellana 10 mila pro Cassa previdenza medici ammalati; da Edda Tracanella-Janni 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Mario Janni 5000 pro Casa di Nazareth e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal prof. Arrigo Polacco 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Francesco Semeraro dal rag. Giuseppe Foti, dott. Claudio Slavich, arch. Dario Tognon 30 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma del prof. avv. Carlo Amigoni signora Adele Amigoni da Nino e Tullio Perizzi 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosa Cattunar ved. Chitter dalle famiglie Sason - Tamburriello 8000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Maria Giuseppina Catalan da Anna Danieli e figlie 5 mila, dai condomini dello stabile n. 8/1 di via Verga 12.500, dai colleghi delle Assicurazioni Generali (Ufficio danni) 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mauro Comar dagli amici dei civici musei di storia e arte 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Grazia e Loris Iva 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da N. N. 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Pina ved. Crusvar da Lidia Bartoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Danelutti da Noelia Danelutti 5000 pro Istituto Rittemeyer; da Lucio Arneri e famiglia 5000 pro CRI; da Nella Luzzatto Arneri 5000, da Carla Benedetti (Bologna) 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Fides Histriae Gambini Quarantotti dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lidia Manni da Germana Zorovini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del conte Ottavio Martinis Marchi Jellicich dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gaspare Morsciani dagli amici del «Bar Mario» 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Rodolfo Mosetti dalle famiglie Calacione-Lonza 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada Muiesan-Moro da Lorenzo e Ilaria Muiesan 10.000 pro Fondo cap. Banelli e 10.000 pro ANFFaS; da Mario e Mariolina Muiesan 10.000 pro CRI e 15.000 pro Assoc. nazionale amici villaggi SOS; da Cicci ed Enrico Terrile 5000 pro Centro cardiologico OO. RR. (Prof. Camerini); dalla famiglia Miotto 10 mila pro ANFFaS e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario e Ilda Valentinuzzi 5000 pro ANFFaS; dal dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Margherita Tassotti ved. Novacco dalla famiglia Cardone 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alceo Petrini da zio Gianni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Ieussig 10.000 pro ECA; dalle famiglie Manià, Steiner, Rovatti, Tiscelli 12.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Carlo Porporati da Olga ved. Monfalcon 5000 pro ECA; da Luigia Visintin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dagli impiegati «Fratelli Cosulich» 24.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 12.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal gr. uff. cap. Callisto Gerolimich 10.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Nerina Principalli ved. Bossi da Guido Volpi 2000, da Anita Oblach 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Silvio Susa da Fides e dott. Mario Froglia 5000 pro CRI (Fondazione Francesco Froglia).

In memoria di Bruno Tommasini da Marcello Barbo 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Igniazio Zuccolin dai colleghi del figlio Bruno 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Benvenuto de Vida e consorte Maria Pia dal dott. Ruggero Bressani 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guido Curri e Lydia Pestian 10.000 pro Lega Nazionale; da Alfredo Cumar 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Silvio Quarantotto e figlia Silvia in Gallessi con i familiari 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Cesira Fabris 5000 pro Centro educazione speciale subnormali Trieste.

In memoria del prof. dott. Mario Bisiani dal cugino Silvio e famiglia 15.000, dalla cugina Nerina e famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruna Bressani, Chiara e Giorgio 20.000 pro Sanatorio «Santorio»; da Etta, Nella e Ada Schmidt 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Roberto Zar 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Riccardo Calcina da Maria Passerini 5000, dalle famiglie Rosso, Biasin, Boschian e Furlan 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Busdon dal fratello, sorella e nipoti 15.000 pro Oratorio Salesiano Maria Ausiliatrice.

In memoria di Vladi Bucconi dalla direzione e dai colleghi della Banca Nazionale del Lavoro 148.500 pro Piccolo Cottolengo di don Orione.

In memoria di Maria Giuseppina Catalan da Mirella e Stenio Burolo, Maria Viel ved. Ferfila, Carmela, Antonietta e Maria Ferfila 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 7500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli amici della trattoria «Al Boschetto» 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Luciano Pastor 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Celenti dalla famiglia Soldera 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aleardo Cespa da Silva e Bruno Ciani 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mauro Comar dai condomini dello stabile n. 18 di via Galleria 38.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Sezione S. Giusto).

In memoria di Carmen Visin ved. D'Este da Margherita, Sergi Rita Ferlora 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vincenzo Fi da Alcide Flumiani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ramiro Gode da Stella Marcati 5000 pro Isti Rittmeyer.

In memoria di Enea Milocco dipendenti SIOT 25.000 pro As assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ada Muiesan - M da Giulio e Rita Brautti 10.000 Lega Nazionale.

In memoria di Margherita Nov dalla famiglia Marcello Copetti mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Dane da Arrigo e Lidia Arneri 3000 Domus Lucis Gina e Giorgio guinetti; da Maria Arneri 5000 Centro tumori «M. Lovenati»; da Paperio 3000 pro Unione degli is ni; dagli amici Gigetta ed Elio pro Unione italiana lotta distr muscolare; dalla famiglia Callig Neri 3000 pro Società Alpina Giulie (Bivacco Olimpia).

In memoria di Lina Padovan Tomasini dai condomini dello sta n. 8 di via Testi 16.000 pro Par chia S. Giusto (Poveri).

In memoria di Renato Peli dai condomini dello stabile n. 2 via Montebello 21.000 pro Isti infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Porpo dalla sorella Rosi Rupena e cog 10.000 pro Istituto Rittmeyer e mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elda Pulin ved. dani da Ondina e Giorgio Di 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fides Histriae Q rantotti Gambini da Lucia Man 2000 pro Famela Umaghese.

In memoria di Bruno Savoin Carlo e Maria Bani 10.000 pro tuto Rittmeyer.

In memoria di Dante Timeus Rinda e Ferruccio Vosilla 5000 Lega Nazionale e 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Tomma dalle amiche di Anna Maria: S na, Silvia, Mia e Ina 12.000 pro mus Lucis Gina e Giorgio San netti; dalle famiglie Spiazzi, C e Sbisà 5000 pro Assoc. assist spastici; dalle famiglie Suzzi - Ze ni 10.000 pro Assoc. nazionale f glie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Giovanni Duri dalla moglie e figli 25.000 pro As XXX Ottobre (Opere alpine).

In memoria del rag. Guido L telli da Arrigo e Lidia Arneri pro Domus Lucis Gina e Gio Sanguinetti; da Maria Arneri 10 pro Centro tumori «M. Loven da Corinna Maramaldi ved. sisvalle, Lilian Monici e Aldo M maldi 30.000 pro Istituto Rittme dal dott. Guido Salvi 3000 pro U ne degli istriani; dal dott. Franc Calligaris 3000 pro Società Al delle Giulie (Bivacco Olimpia).

In memoria di Lina Tomms dalla nipote Maria Schiavon pro ECA.

In memoria di Silvana Mersek Maria Ferfila ved. Mersek 3000 Centro tumori «M. Lovenati»; sorelle Concetta e Nerina Brago mila pro ECA.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE - Domenica 8 settembre, traversata da Cave del Predil a Rutte Piccolo per la Portella di Raibl. All'escursione partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8 settembre gita a Misurina e salita del monte Cristallo (m 3216). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

LEGATO AMOROSAMENTE ALLA «STRANA BOTTEGA» DI UMBERTO SABA

NOZZE D'ORO DI «CARLETTO» CON LA LIBRERIA DEL POETA

Su una copia del «Canzoniere» che fu dedicata al fedelissimo Cerne è scritto: «Mi ha (più coi fatti che con le parole) aiutato a vivere»

«Una strana bottega d'antiquario / s'apre a Trieste in una via secreta». Così Umberto Saba nella sua autobiografia. Era il 1924. Nello stesso anno, il cinque del mese di settembre, entrava per la prima volta nella «strana bottega» un ragazzo di diciassette anni. Serio e timido, vestiva di blu e aveva idee piuttosto confuse su quello che avrebbe voluto fare della sua vita. Saba lo vide insieme a un'altra ventina di giovani, probabilmente anch'essi vestiti di blu e con l'aria timida. Tra tutti, il poeta scelse proprio lui, Carlo Cerne. Chissà quali ragioni segrete guidarono la sua scelta; certo si trattò di un momento determinante nelle vite di due persone che da allora in poi avrebbero condiviso le giornate di bello e di cattivo tempo, vivendo fianco a fianco per lunghi e fruttuosi anni, seguendo ognuna strade diverse eppure parallele e corrispondenti per molti aspetti, che andarono oltre la semplicità di un rapporto di lavoro.



(Foto Rice)
Carlo Cerne, il «famoso Carletto», collaboratore e poi socio di Umberto Saba nella libreria in cui entrò il 5 settembre 1924

Carlo Cerne. Abbiamo parlato con lui di tante cose, ieri, nella «bottega» sua ormai da tempo; ma ciò che più ci ha colpito è stata un'affermazione a proposito di Saba. Io non avevo più i genitori quando andai da Saba, ha detto il «buon Carletto», e Saba l'ho sempre considerato come un padre.

Paterno dovette essere veramente Saba, se Carlo Cerne, capitato per caso nel mondo del libro d'antiquariato, non se ne è staccato più. Sono cinquant'anni oggi. Un'intera esistenza nel «vivente lapidario» che Saba aveva tanto amato.

Una vita facile o difficile, signor Cerne? Non deve essere stato semplice, con un simile principale.

E' naturale che Cerne abbia tanto da raccontare. Saba era un uomo complicato, dice, ma io sono sempre andato d'accordo con lui. Per riuscirvi, bastava dimenticare che era un genio.

Ci vuole talento anche per questo, però. E dedizione e affetto; e passione per il lavoro. Un rischio, in fondo: darsi così integralmente a una impresa che non ci appartiene. Ma Cerne fece bene a rischiare: Saba — principale veramente sui generis — riconobbe sempre quanto doveva al suo collaboratore e — più tardi — socio. Tanto che una delle cose più belle nella libreria di Via San Nicolò è una copia del Canzoniere con questa dedica: «A Carlo Cerne il "famoso Carletto" che mi ha (più coi fatti che con le parole) aiutato a vivere».

Cerne sorride rivedendo la dedica. Ne è orgoglioso, naturalmente a ragione; così come è orgoglioso di assicurarci che Saba in persona gli chiarì l'origine del proprio nome d'arte che deriva dal cognome della sua balia, l'«eterna Peppa» e non, come alcuni sostengono, dal lessico ebraico.

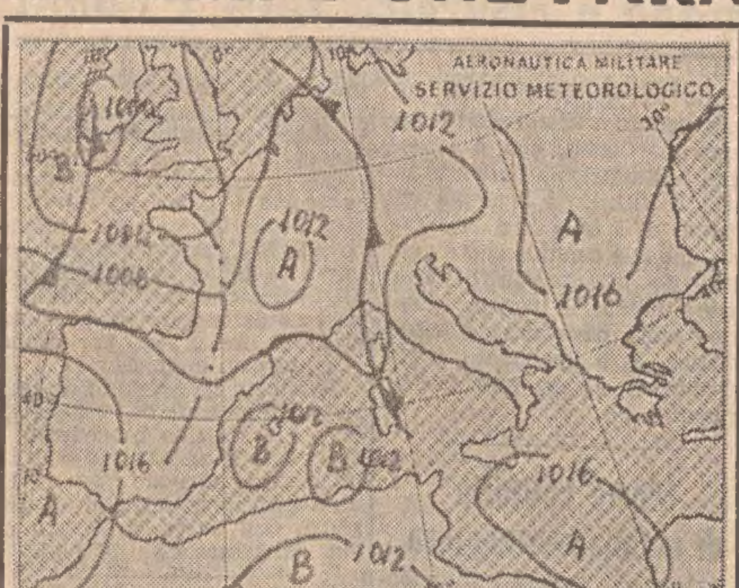
Il discorso scivola sempre là, su Saba. Era fatale. Ma Carlo Cerne è uomo interessante per sé stesso; pieno di energie e di entusiasmi come doveva essere quando, mezzo secolo fa, si conquistò la fiducia del suo eccezionale datore di lavoro. Si completarono; indubbiamente fecero entrambi molto l'uno per l'altro. Saba regalò al suo «ragazzo di bottega» un mestiere che divenne presto uno scopo esistenziale, oltre la possibilità di entrare nel mondo della cultura (una cultura vissuta, premeata attraverso la pelle, che oggi Cerne possiede senza ostentazioni, quasi fosse esclusivamente un arnese da lavoro — e in fondo forse è proprio così —); da parte sua il «ragazzo» diede a Saba, senza fiscalismi, con autentica tenerezza, l'aiuto costante e confortante della propria solidità, della propria praticità, del proprio innato senso degli affari.

La conseguenza, ovvia, è la stima di cui Cerne ha goduto e continua a godere nell'ambiente intellettuale in generale e in quello cittadino in particolare. Come dono per le sue nozze d'oro con la Libreria Antiquaria, il poeta Manlio Malabotta ha voluto dedicargli una poesia che ci piace riportare: «Carlo Cerne: / zinquanta ani / tra i libri / prima / soto de Saba / e po paron / Vender / vecia carta stampada / devi dar / più sodisfazioni / che tratar / fasoi o ciacole / Ma gnanca i libri / se li pol / metter in tecia / e de parole / xe pien / sto nostro mondo. / Fasoi o libri o ciacole / no fa diferenza / par rivar / come che xe rivà / Carleto / al stanco / de ogni mestier / e a qualche flica».

Abbiamo lasciato Cerne, «vivente ed agente una favola d'Esopo» (anche di questo «scherzo» del Poeta, «Carletto» sorride, mentre per un istante il suo sguardo sembra perdersi dietro qualche ricordo, «secreto» come la via che Saba cantò), perché, doveva riprendere il suo lavoro. Già: dopo cinquant'anni. Voglio lavorare sempre, dice. Ed è il miglior saluto e il miglior auspicio che abbiamo sentito da molto tempo in qua.

C. S.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni, in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi, più probabili sulle regioni del versante adriatico, ove si potranno ancora avere residue manifestazioni temporalesche. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni settentrionali deboli di direzione variabile; sulle restanti regioni moderati occidentali. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	22	27	Bologna	19	29	Roma-N.	19	29	Catanzaro	25	31
Bolzano	15	26	Firenze	21	26	Fiumic.	23	28	Reggio C.	20	33
Verona	17	26	Pisa	19	26	R.-Eur	22	28	Messina	24	33
Venezia	20	28	Ancona	22	28	Campob.	20	29	Palermo	24	28
Milano	16	29	Perugia	20	26	Bari	23	34	Catania	21	36
Torino	11	27	Pescara	23	27	Napoli	20	31	Alghero	18	25
Genova	21	25	L'Aquila	15	24	Potenza	19	28	Cagliari	21	29

MOSTRE D'ARTE

Claudio Moretti alla Cartesius

Sabato 7, alle 18.30, nella galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà una mostra personale dell'incisore concittadino Claudio Moretti.

Con questa rassegna la galleria Cartesius apre la nuova stagione espositiva. Nell'occasione verrà presentata una cartella dell'incisore con quattro stampe a colori e uno scritto di Sergio Brossi.

Tre pittrici a Sistiana

Nella sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno della riviera di Duino-Aurisina, sabato 7 alle 18 sarà inaugurata una mostra di gruppo con opere delle pittrici Silvia Fonda, Elettra Metallinò e Frida de Reya.

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6

Mostra personale di opere grafiche del pittore ungherese
ARNOLD GROSS

OFFENSIVA DEL MALTEMPO NELL'UDINESE E NEL PORDENONESE

Violento nubifragio devasta il Friuli

Particolarmente colpita la zona compresa fra Cividale e Fagagna - Ingenti i danni alle colture
Chicchi di grandine con cinque centimetri di diametro - Tromba d'aria investe Vivaro e Aviano



Intere colture di granoturco sono state devastate dalla furia del maltempo che ha investito ieri vaste zone dell'Udinese

(Agency Photo)

Un violento nubifragio abbattutosi la scorsa notte su una vasta area del Friuli ha provocato ingenti danni soprattutto alle colture. Particolarmente colpita è stata la zona che va da Fagagna al Cividalese, dove il temporale, che era accompagnato da forte vento e dalla grandine (i chicchi raggiungevano i cinque centimetri di diametro), ha gravemente danneggiato i raccolti di mais, dell'uva, delle pere e delle mele, in qualche caso distruggendoli totalmente.

Il vento ha provocato in molte zone la caduta dei pali della linea elettrica, ha sradicato alberi, insegne stradali e, nella zona industriale, ha scoperchiato molti capannoni. Particolarmente gravi i danni provocati dal nubifragio nelle officine meccaniche «Bertoli», alla periferia di Udine, dove il vento ha scoperchiato una decina di capannoni su un'area di oltre 15 mila metri quadrati. Il lavoro è stato interrotto nel reparto fonderia, nell'acciaieria e nel settore collaudo dei materiali ferrosi. Una settantina di operai sono stati messi in cassa integrazione, in attesa del ripristino delle strutture.

La circolazione stradale sulla maggioranza delle strade della fascia collinare e della zona settentrionale di Udine ha subito lunghe interruzioni, in quanto la carreggiata era completamente ostruita da tronchi d'albero e da pali della rete elettrica.

In provincia di Pordenone, una tromba d'aria si è abbattuta sui comuni di Vivaro e di Aviano, provocando gravi danni ai raccolti dell'uva e del mais. Ingenti anche i danni provocati dal forte vento e dalla grandine alle abitazioni. Esponenti della regione Friuli-Venezia Giulia hanno visitato i luoghi maggiormente colpiti dal nubifragio, per interventi finanziari a favore degli agricoltori danneggiati.

TROFEO REGIONALE

Alla terza edizione i Giochi della gioventù

La terza edizione del «Trofeo regionale dei giochi della gioventù», competizione agonistica tra i giovanissimi atleti delle quattro province del Friuli Venezia-Giulia, promossa ed organizzata dall'assessorato regionale delle attività ricreative e sportive in collaborazione con il Coni e la scuola, comincerà il 7 settembre.

Gli sport programmati per questa terza edizione, che si svolgerà nei giorni 7-8 e 14-15 settembre, sono 15, di cui undici a classifiche separate per maschi e femmine (atletica leggera, baseball - softball, ginnastica, judo, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pattinaggio a rotelle, scherma, tennis e tennis da tavolo), tre a classifica unica per soli maschi (calcio, ciclismo e pallamano) e uno a classifica unica promiscua (tiro a segno). Ogni capoluogo di provincia sarà sede di un gruppo di gare.

La proclamazione della squadra campione in ciascuna graduatoria sportiva e la premiazione avverranno subito sul campo, mentre nella prima quindicina del mese di ottobre, nel capoluogo della provincia vincente, il presidente della giunta regionale, in forma solenne e alla presenza delle autorità consegnerà il trofeo al presidente dell'amministrazione provinciale e le «aquile d'oro» al presidente del Coni della provincia vincente.

In via Scussa saranno demoliti gli stabili siti ai numeri 4 e 6. Il Sindaco, con propria ordinanza, ha disposto l'istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli sulla via Scussa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN NUOVO COMPLESSO CAMERISTICO

«Quartetto Selvaggio» al concerto d'esordio



Sotto il segno degli astri, un nuovo quartetto d'archi ha iniziato un promettente cammino. Nell'ambito del Congresso di astronomia, infatti, il «Quartetto Selvaggio» ha tenuto un applauditissimo concerto nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

Se impetuoso suona il nome del nuovo quartetto — quasi espressione di quell'entusiasmo più che mai necessario in queste occasioni — ben salda è l'impostazione, rigoroso l'impegno stilistico e già ammirevole l'equilibrio. Il nome gli viene da quello dei due violinisti triestini Fernanda e Giorgio Selvaggio, cui si sono aggiunti, rispettivamente ai leggii della viola e del violoncello, Aldo Belli e Nereo Gasperini.

Fernanda Selvaggio ha già partecipato a numerose manifestazioni pubbliche e radiofoniche in Italia e all'estero, mentre Giorgio Selvaggio, giovanissimo, è considerato unanimemente una sicura promessa in campo concertistico. Aldo Belli è il noto fondatore dell'orchestra da camera «F. Busoni», mentre Nereo Gasperini vanta la posizione mantenuta per molti anni come violoncello solista nell'orchestra sinfonica della Rai di Milano e come primo violoncello in quella del Teatro alla Scala e del Gruppo strumentale italiano. I quattro si sono affacciati alla cronaca con il «Quartetto in La magg.» di Boccherini, con il Mozart della «Caccia» e con il «Quartetto n. 2» di Borodin. Lunedì prossimo poi, nella chiesa gotica di San Giovanni al Timavo, nel quadro delle manifestazioni programmate dall'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana, il «Quartetto Selvaggio» eseguirà un concerto di musiche di Boccherini, Mozart e Borodin. L'ingresso è libero. Il concerto inizierà alle 21.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

EDIZIONE SPECIALE DELLA «WIENER MESSE»

Appuntamento a Vienna con la centesima Fiera

Trieste sarà presente nel padiglione regionale
Una sintesi storica dei rapporti con l'Austria

Mercoledì prossimo sarà inaugurata a Vienna con particolare solennità la centesima edizione della «Wiener Messe», presenti le massime autorità della repubblica federale, il corpo diplomatico e consolare, molti ministri stranieri ed una delegazione della nostra regione. La Fiera di Vienna è una rassegna di mostre campionarie che si articolano in due edizioni, la primaverile, a carattere prevalentemente europeo, e la autunnale, in veste essenzialmente internazionale.

Sin dal 1952, tramite il Centro sviluppo economico prima ed il Comitato di propaganda unitaria poi, sotto la supervisione dell'ente camerale, Trieste ha dato la sua partecipazione alle due manifestazioni annuali della Wiener Messe. Il primo «Triester Pavillon» data appunto dal settembre di ventidue anni orsono, quando nella Halle n. 1 del Prater venne allestita una mostra del porto e della città. Nello stesso anno, il «Triester Pavillon» veniva presentato anche alla prima edizione della «Kaerntner Messe» di Klagenfurt. Il padiglione regionale è dedicato quest'anno ad una sintesi storica dei rapporti commerciali ed economici fra l'Austria e Trieste. Un nastro di oltre 40 metri, illuminato a settori scattanti, illustra la storia del nostro emporio nelle sue relazioni con l'Europa Centrale, dall'epoca della «Via dell'ambra» alla prossima riapertura di Suez. Fotografie, documenti storici originali, concatenati da un commento sonoro, mettono in evidenza i benefici che la repubblica danubiana ha tratto e potrà trarre dallo «strumento di Suez», attraverso la intermediazione triestina. Il nastro illustra la evoluzione economica della nostra città, dalla nascita delle prime banche, degli istituti assicurativi, dei cantieri, della navigazione, dei punti franchi, dal sorgere del cosiddetto turismo d'affari fino alla puntualizzazione delle ultime più avanzate tecniche nel campo dei traffici portuali e marittimi.

La delegazione, guidata dall'assessore regionale, sarà composta dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi e dal presidente e dal direttore generale dell'Ente Porto, comm. Tonutti ed ing. Colautti. La delegazione parteciperà a tutte le cerimonie ufficiali ed avrà degli speciali e qualificati colloqui con autorità ministeriali e con i «managers» del mondo economico austriaco. Alla giornata inaugurale sarà presente il ministro per il commercio estero, on. Matteotti.

REGATISTI PREMIATI ALL'ADRIACO

Il «Trofeo O. Rasini» al Tornado carinziano



(Giornalfoto)

A conclusione delle regate per la classe olimpica Tornado nell'ambito della «settimana velica internazionale» organizzata dall'Adriaco, Sandra Rasini consegna ai vincitori della manifestazione, i carinziani Neuscheller e Pirker. l'artistico Trofeo «Ornella Rasini». Presenza alla cerimonia il presidente del Circolo, Fulvio Anzellotti.

E' stata questa la prima regata internazionale per «Tornado» disputata sulle acque del nostro golfo. La manifestazione è stata molto movimentata anche se poco fortunata per condizioni meteorologiche. Ad animarla sono stati i triestini Danelon (padre e figlio) e l'ex campione italiano della classe, Moletta, classificatisi nell'ordine dietro al campione austriaco.

LAVORO e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensione di vecchiaia con 2 anni di contributi

«Nel prossimo anno compirò 55 anni di età e vorrei avere la pensione di vecchiaia. Dopo 6 anni di lavoro e di assicurazione effettuati saltuariamente nel periodo 1940-1950, ottenni nell'anno 1953 l'autorizzazione ai versamenti volontari, che effettuai per circa due anni e poi, per consiglio di un impiegato dell'INPS, sospesi. Ora mi trovo con 8 anni di contribuzione e mi si dice che ne occorrono almeno 15 per avere la pensione di vecchiaia. Ho perso tutto o posso fare qualcosa per rimediare? Grazie dell'informazione che mi riesce tanto utile. Caterina Vidossi».

L'informazione che a suo tempo è stata data è esatta e la lettrice può tranquillamente attendere il compimento del 55.o anno di età per chiedere e ottenere la pensione di vecchiaia. E' valida infatti la norma in base alla quale coloro che furono autorizzati a versare i contributi volontari nel periodo compreso tra il 30 aprile 1952 e il 1.o gennaio 1962 e se ne sono avvalsi, possono ottenere la pensione di vecchiaia in base al numero minimo di contributi stabilito dal primo comma dell'art. 25 della legge 4-4-1952, n. 218, anche se l'età sia raggiunta in epoca successiva al 1-1-1962 (vedi sentenza della Corte Costituzionale n. 124 del 28-6-1963).

Ora, poiché la lettrice è stata ammessa alla prosecuzione volontaria nel 1953, sono sufficienti per il diritto alla pensione di vecchiaia 2 anni di contribuzione anziché i 15 normalmente richiesti per tale prestazione. Data l'esiguità della contribuzione, la pensione non potrà superare il trattamento minimo mensile che attualmente è di lire 42.950 ma che dal 1.o gennaio 1975 sarà senz'altro notevolmente aumentato in conseguenza del forte aumento del costo della vita intervenuto dal 1-7-1973 al 30-6-1974.

Domenico Pagliaro

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Marion» (pan.), mn. «Kalimnos» (ell.), mn. «Solent» (ol.), mn. «Mathia Tesen» (egiz.), mn. «Katharina» (aus.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Aralda» (naz.), mn. «Nafsica» (ell.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Peljesac» (jug.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.).

PARTENZE: mn. «Solent» (ol.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Lord Byron» (ell.), mc. «Marion» (panam.), mc. «Olympic Rider» (liber.).

MODERNO RISTORANTE NEL COMPLESSO DI VIA CAMPO MARZIO

Una mensa aziendale alla filiale della FIAT

E' stato inaugurata ieri, nella filiale «Fiat» di via Campo Marzio, la nuova mensa aziendale per i dipendenti del complesso automobilistico, ultima di una serie esistente da tempo in altre sedi della casa torinese. Alla colazione di lavoro offerta dal direttore, dott. Luchini, erano presenti, oltre a numerose autorità anche vari rappresentanti di aziende cittadine interessati a questa novità. Il nuovo ristorante interno della filiale permette ai 210 dipendenti dell'azienda di consumare un pasto, con otto possibilità di scelta, al prezzo di 175 lire. Il servizio di impianto e funzionamento della mensa è opera di una grossa ditta specializzata la «Eurest italiana», che annovera tra i suoi clienti molti complessi industriali di importanza nazionale, tra i quali appunto la Fiat.

I cibi sono forniti da una ditta specializzata in prodotti surgelati e sono portati alle varie destinazioni tramite camion frigoriferi della stessa «Eurest». Quest'ultima provvede, oltre all'installazione degli impianti di cottura e di riscaldamento, anche a curare il servizio all'interno dei ristoranti. Su richiesta, può essere installata anche una cucina tradizionale, dove i cibi vengono cotti giornalmente. Questa seconda alternativa verrebbe a costare all'azienda molto meno della prima ma per essere attuata richiederebbe una presenza minima di 500 commensali, dato l'impiego di personale qualificato che essa comporta. Affiancando questa alternativa a quella dei cibi già pronti, si è principalmente tenuto conto di un certo tipo di gusti ancora prevalenti in Italia. Da noi, infatti molti sono ancora attaccati alla sana consuetudine del pasto tradizionale composto di un primo e di un secondo con contorno, cucinati al momento. Gli italiani insomma, non hanno ancora preso dimistichezza con la civiltà dei «surgelati», pur riconoscendone gli innegabili vantaggi.



(Foto Rice)

Un angolo del[illegible] della nuova mensa aziendale inaugurata ieri nella filiale della Fiat

Inaugurata a Pordenone la XXVIII Fiera

Il ministro per la riforma burocratica e la pubblica amministrazione, on. Luigi Gui, ha inaugurato ieri a Pordenone, presenti le maggiori autorità della regione, la ventottesima edizione della fiera campionaria nazionale.

Una motocicletta, targata TS 38020 è stata rubata di notte a Ugo Fornara, di 43 anni,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Rosalia affronta l'otto settembre



...ma — Rosalia Stella, 17 anni, di origine calabrese, è stata ...etta «Miss Selezione Fotografica Roma» e parteciperà al concorso di «Miss Italia» che si concluderà il giorno 8 settembre

Maria Carta a «Canzonissima»

Roma, 4

Maria Carta la folk singers sarda sarà una delle esponenti della musica folk italiana a «Canzonissima». L'ufficio stampa della RAI ha comunicato oggi che la cantante sarda ha accettato l'invito rivoltole dai responsabili di «Canzonissima» e partecipa quindi alla prossima edizione della trasmissione che inizierà il 6 ottobre prossimo. In un primo momento Maria Carta aveva declinato l'invito in quanto impegnata nel cinema. La cantante sarda apparirà nel film di Francis Ford Coppola «Il padrino n. 2» in cui interpreterà il ruolo della madre del «Padrino» bambino.

Maria Carta, reduce da una tournée in Russia, dove ha ottenuto un grande successo esibendosi al teatro Chaikowsky di Mosca, tradizionale tempio della musica lirica e dove per la prima volta si è esibita una cantante di altro genere musicale. A «Canzonissima» Maria Carta presenterà i motivi tradizionali della gente sarda e in quest'ultimo periodo la cantante ha proposto anche una serie di brani di canto gregoriano che si riallacciano alle tradizioni musicali della Sardegna del 1200.

(Italia)

L'«Accesso delirante» per Philippe Condroyer

Parigi, 4

Il regista francese Philippe Condroyer sta preparando per quest'autunno un film satirico, «La Boufee delirante» (L'accesso delirante). Come suggerisce il titolo, che si riferisce a un termine psicoanalitico.

La pellicola trarrà spunto da un attacco di follia omicida di un giovane il quale, durante una battuta di caccia, «si mette a cacciare i cacciatori, essendo questi ultimi gli archetipi di una società che vacilla alle sue basi».

(Ansa)

COSÌ LA LOLLOBRIGIDA SU «NOVI MIR»

Gloria volante con pelliccia favolosa ed enormi valigie



Mosca, 4

Il poeta sovietico Andrei Voznesenski ha dedicato a Gina Lollobrigida una poesia, che è stata pubblicata nell'ultimo numero della nota rivista letteraria «Novi Mir».

Gina Lollobrigida che, com'è noto, si è da qualche anno dedicata alla fotografia, è stata recentemente nell'URSS, dove ha ripreso alcuni noti personaggi. L'attrice italiana si è recata in particolare a Peredelkino, una zona vicino a Mosca, dove ci sono dacie di molti scrittori, una chiesa antica (col cimitero in cui è sepolto Boris Pasternak) e dove si trova anche la residenza estiva del patriarca di tutte le Russie.

Ecco il testo della poesia, che s'intitola «Anello»:

«La Lollobrigida è stufa di essere fotografata. / La Lollobrigida è venuta per fotografare voi. / Peredelkino scampana con forza / all'annunciazione e alla madre di Dio. /

«Lei riprende l'autore, una fotografa / giovanissima. / L'autore si china / sull'anello dell'erotismo pre-cristiano / su cui la donna coglie il frutto proibito. /

«Benedici, Lollobrigida, la mia dimora. / Gloria vacua, cogliendo un pretesto, / guarda la mia casa e punta il tuo obiettivo! / Il poeta è un semi-insetto e un semidio. Benedici, benedici, benedici. / La stella si è spenta e ti spegni tu. / Gloria volante con pelliccia favolosa, / come sono pesanti le tue enormi valigie! /

Accanto al cimitero rintronano le campane del patriarca / in onore della gala-divinità. / "Io Lollobrigida spettinata, / non sono mai stata felice". / Come è bello gustare il tè dal piattino! / Come è terribile piegarsi in una ruota / dove la donna significa l'inizio / e la fine dell'anello».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le consulte ridicole Il piccolo lavoratore

«Seguirà una brillantissima farsa» (TV I, ore 20.40) - E' di scena stasera, per questo programma, la farsa toscana «Le consulte ridicole» di Angelo Cui rielaborata da Belisario Randone. Ne è protagonista, nel ruolo di Stenterello, la classica maschera fiorentina Alfredo Bianchini il fine ed intelligente interprete della tradizione teatrale fiorentina. Gli altri due interpreti sono Vittorio Congia e Gino Pernice. «Le consulte ridicole» narra di Fiorello e Cortese, due aspiranti attori che si presentano a Stenterello (l'impresario) per essere scritturati; ma l'impresario li caccia via. I due giovani si ripresentano all'impresario sotto diversi travestimenti; dal fiaccherario al generale; dal torero a una povera donna, ad un uomo in frac. La giostra continua fino a che Stenterello scopre il gioco e, fingendosi a sua volta un personaggio diverso, finisce per scritturarli.

* * *

«Spazio musicale» (TV I, ore 21.35) - La trasmissione curata da Gino Negri è dedicata alla «Ragazza con gli stivali» cioè a Minnie, l'eroina immortalata da Puccini nella «Fanciulla del West». L'opera, tratta dal dramma di David Belasco, fu rappresentata per la prima volta, con grande trionfo, al Metropolitan di New York il 10 dicembre 1910; l'orchestra era diretta da Arturo Toscanini, il protagonista maschile era Enrico Carusio.

* * *

«Ragazzo cercasi» (TV I, ore 22.05) - La storia di un piccolo lavoratore clandestino viene narrata in questo originale televisivo diretto, scritto e sceneggiato da Giuliana Berlinguer. Antonio è un bambino di dieci anni, vivace e pieno di curiosità, che frequenta la scuola media. Il ragazzo trova le occasioni di occupare le ore libere dallo studio prima come garzone di un fruttivendolo, anche se con compenso saltuario; ma quando le sue esigenze crescono, Antonio non ha che l'imbarazzo della scelta nel leggere i cartelli «cercasi ragazzo». Mentre diminuisce in lui il già scarso interesse per la scuola, Antonio diventa apprendista meccanico e piano piano rimane invischiato nel mondo del lavoro. Quando si tratterà di scegliere tra scuola e lavoro, deciderà a favore di quest'ultimo.

* * *

«Giochi senza frontiera» (TV II, ore 21) - La gara televisiva di giochi si svolge stasera a Bayreuth in Germania: siamo agli ultimi incontri per «Giochi senza frontiere» prima della finalissima. L'Italia è rappresentata stasera dalla squadra di Marostica.

* * *

«Almanacco del mare» (TV II, ore 22.15) - La quinta puntata, in onda stasera, rievoca i tentativi fatti nel 1966 da Andrea Pittiruti, con un gruppo di sommozzatori e specialisti della marina militare, di recuperare il «Pinguino», il motopeschereccio italiano affondato in circostanze misteriose di fronte alla costa della Mauritania. La puntata si conclude con la rievocazione dell'affondamento, durante la prima guerra mondiale, della «Viribus Unitis», l'ammiraglia austriaca che ora giace a 30 metri di pronfondità nella rada di Pola.

(Ansa)

Samperi e Modugno a New York per «La sbandata»

Roma, 4

«La sbandata», il film di Salvatore Samperi, si trasferisce negli Stati Uniti. Le ultime scene — che nella storia sono le prime — saranno girate a New York. Samperi e Domenico Modugno protagonista maschile del film, sono partiti ieri diretti, appunto, negli Stati Uniti.

Il nome di Samperi è diventato popolare anche negli Stati Uniti grazie al successo che nelle sale cinematografiche americane sta ottenendo il suo film «Malizia». Modugno è noto agli americani come cantautore e in particolare per «Volare».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in inglese). Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 19.30 e 20.45) e dal parco di Miramare (ore 21.45 e 23) con fermate intermedie. Esecuzioni fino a domenica 15 settembre.**

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, ult. 22: «Il portiere di notte» di Liliana Cavani. Technicolor con Dirk Bogarde, Charlotte Rampling e Philippe Leroy. V.m. 18 anni.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La preda» con Zeudi Araya e Franco Gasparri. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Plat. L. 1000. Gall. 1500. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Contratto marsigliese» con A. Quinn, J. Mason, M. Caine. (Poliziesco). Colori. V.m. 14 anni. Locale completamente rinnovato
FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Un esercito di 5 uomini» con Bud Spencer nella parte di Mesito (avventure) colori.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15. Dissequestrato e integralmente restituito al divertimento del pubblico. Il film dell'erotismo che eccita la risata: «Per amare Ofelia». F. Fabian, Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V. minori.
NAZIONALE. Lire 1200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «La morte arriva con la valigia bianca». (Giallo). Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Dinamite, Agguato, Pistola». Jim Brown, Fred Williamson, Jim Kelly. Technicolor. V.m. 18 anni.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. «Le amanti» con F. Fabian. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Ultimo definitivo giorno di «Qui Montecarlo... attenti a quei due». Technicolor. Domani: «Butch Cassidy».
CAPITOL. (Aria condizionata). 15.30. Rassegna «I grandi films». Ancora oggi a richiesta: «Sfida all'O.K. Corral» con B. Lancaster. Technicolor. Domani il divertentissimo «4 marmittoni alle grandi manovre».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.
FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30: «Amore mio scaldami». Technicolor con Sandra Jullien. Il film che rappresenterà la Francia al festival del film erotico di Copenaghen. Severam. v.m. 18 anni.
IMPERO. 16.30: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin. Prossimamente: «Jesus Christ Superstar».
MIGNON. Chiuso per rinnovo impianti di proiezione.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Carroll Baker, Jean Luis Trintignant in «Così dolce... così perversa». V.m. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.
ABBAZIA. 16.30: «Il giuramento di Zorro». Avventuroso e avvincente technicolor con M.J. Alfonso e T. Russel.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Number One». La clamorosa storia di un night che nascondeva i vizi, la droga, i delitti della Roma bene e della Roma male. V.m. 18 a. Technicolor.
ALDEBARAN. Riapertura sabato con: «L'uomo che uccideva a sangue freddo».

ASTRA. 16.30. L'immortale capolavoro di Walt Disney: «Biancaneve e i sette nani». Segue: «La valle dei castori». Technicolor. Ultimo giorno.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il gatto di Brooklin aspirante detective». F. Franchi, A. Incontrera. Continue risate.
SERVOLA. Vedi estivi.
LUMIERE. Sabato riapertura con «Simbad e il califfo di Bagdad».

ESTIVI

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «La supertestimone». Drammatico a colori con M. Vitti e U. Tognazzi. V.m. 14 anni.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana» con John Garko. Colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «1999, conquista della terra». La fine dell'umanità ad opera delle scimmie con Roddy McDowal e Riccarco Montalban. Colori.
SERVOLA. 21: «Il Rally dei campio-» 20.45. Jean Gabin, Fulvio Testi in «Il commissario Leguen e il caso Cassot». Scopecolor. Successo.
VALMAURA. 20.45. Dino De Laurentis presenta «Un fiume di dollari». Eccezionale western! Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Monty Walsh un uomo duro a morire» con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Avvincente western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Uomini duri».
CAPITOL. 15.30: «Whiskey e fantasmi».
CENTRALE. 15.30: «La polizia chiede aiuto». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Non t'arrabbiare... questa volta ti faccio ricco».
CRISTALLO. 15.30: «La casa delle bambole crudeli». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Sentivano uno strano eccitante odore di dollari».
DIANA. 18: «I ragazzi del massacro». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «L'ora del lupo». Un film di Ingmar Bergman. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «E' una sporca faccenda tenente Parker» con J. Wayne e D. Mundaur. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Requiem per un commissario di polizia» con R. Hossein e N. Courcel. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tarzan il magnifico». con G. Scott e B. St. John. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La ragazzina» con G. Guida e P. Carlini. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Daniele e Maria». A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Cleopatra Jones: licenza di uccidere». A colori.
PRINCIPE. 18: «Un rantolo nel buio». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La stangata» con Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Ku Fang il ciclone di Hong Kong» con W. Fu e K. Fan. Ultima ore 22.

RONCHI

RIO. «Il ladro che venne a pranzo».

PALMANOVA

ITALIA. «Riflessi in un occhio d'oro».
GARIBALDI. «Il clan dei francesi».

GEMONA

SOCIALE. «O ti spogli o ti denuncio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere».

CASARSA

ROMA. «Lo spaventapasseri».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con U. Lay; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Fanfan La Tulipe (4); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: ffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: TV-musica; 20: Jazz concerto; 20.45: Ballo liscio; 21.15: Buonasera, come sta; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Cinquetti, The Band, A. Bono; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: La portatrice di pane; 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiose... 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettin... del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni ... speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: C... one; 9.30: mattino; 9.25: Conversazi... La settimana di Liszt; 11.30: Univ... ersità internazionale G. Marconi; 11.40: ... Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche per coro; 15.10: Pagine clavicembalistiche; 15.30: Concerto sinfonico diretto da P. Maag; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concertino; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 19: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.25: Musica leggera; 18.45: Mickiewicz, un narratore in versi; 19.15: Il giornale del Terzo; 22.30: Solisti del jazz.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco, 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; «Giovani oggi»; 16.20: «La santa di Bleecker Street», 3 atti di G. Menotti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Itinerari; 13.30: Notiziario; 14.20: Polche e valzer con complessi sloveni; 15: Canzoni, canzoni, canzoni; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15	*«La gallina», film, documentari, cartoni animati.*
18.40	*«Il topo di campagna e il topo di città».*
18.50	*«Rinoceronti bianchi e neri», documentario.*
19.15	*Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale Carosello.*
20.40	*«Le consulte ridicole», farsa toscana di Angelo Cui; con Alfredo Bianchini, Vittorio Congia.*
21.35	*«Spazio musicale», musiche di Puccini.*
22.05	*«Ragazzo cercasi», film inchiesta di Giuliana Berlinguer; con Pierino Galligani, Maria Fiore.*
23.00	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

20.30	*Segnale orario Telegiornale.*
21.00	*«Giochi senza frontiere 1974», da Bayreuth.*
22.15	*«Almanacco del mare», 5.a puntata.*

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Giochi senza frontiere; 21.50: Artisti figurativi: Gregor Macek.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.50; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: Il cerchio del traffico; 19.40: Cartoni animati; 20.30: «L'uomo nel cortile», film sovietico; 21.30: «La terza... pace mondiale», documentario. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: Trasmissione informativa; 21: «Terra assetata», telefilm.

la cucina

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 4

Chiusure molto deboli con spunti di resistenza su alcuni valori primari e scambi in aumento. Qualche intervento a difesa e ricoperture di posizioni al ribasso sollecitate dai bassi livelli raggiunti dai prezzi a metà seduta hanno consentito al mercato di arginare la pressione delle vendite e di contenere le perdite della seduta odierna.

L'offerta, oltre che da possibili strascichi di liquidazione, sembra accentuata da vendite di realizzo anche di titoli che vengono definiti «di cassetta».

Già in apertura la quota ha accusato diffuse flessioni, più marcate per la Interbanca Centrale e Immobiliare Roma, mentre le sole Montedison e Pirelli S.p.A. hanno evidenziato una maggior resistenza. Ma le vendite si sono fatte più consistenti nel «durante», causando anche sui valori guida vere e proprie cadute di prezzo, che sono state poi corrette nel finale da azioni a sostegno e da ricoperture tecniche.

Al listino, infatti, non vengono scritti i minimi della seduta, si registrano perdite molto ampie per la Venchi Unica (—12,5 per cento), Eternit (—12,3%), Sifa (—10,5%), Lepetit priv. (—10,2%), mentre con flessioni dell'8 a oltre il 9% sono seguite le Generalfin, Romana Zucchero, Imm. Roma, Ciga, Lepetit ord.; dal 6 a oltre il 7% sono ammontate le perdite subite dalle Broggi Izar, Caffaro, Breda e Mondadori. Deboli sono risultate anche le Trenno e Invest (—5,6%), Interbanca (—4,9%), Cucirini, Mira Lanza, le due C. Erba, Liquigas e Pirelli e C.

I restanti valori guida hanno generalmente recuperato le perdite iniziali, concludendo su basi resistenti. Da segnalare in particolare i casi delle Dowring e delle Pacchetti, che dopo il rinvio della chiamata di chiusura hanno perso rispettivamente il 24,4% e l'11%.

Tra i pochi valori mossisi controtendenza, in recupero le Marzotto e le Rinascente priv.

Diffuse e in alcuni casi ampie flessioni nel reddito fisso, attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 51,78 (—1,71%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 92 milioni; obbligaz. 1.814.000.000; azioni 7.192.125, di cui 2.228.000 Imm. Roma, 894.000 Montedison, 823.000 Montefibre e 659.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 315-320; Interbanca 17.000; Montedison 774-776; Mira Lanza 23 mila 500; Generali 57.000 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	3-9	4-9
Alimentari e agricole		
Alimont	4000	3950
Bonifiche Ferraresi	3895	3902
Chiari & Forti	2550	2550
Eridania	1950	1910
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6130	5810
Motta	—	2360
Romana Zucchero	420	380
Romana Zucch. pr.	741	729
Venchi Unica	390	342
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	42100	42190
Assicuratrice Ital.	159000	159950
Comp. Ass. Milano	13500	13200
» » » pr.	8180	7700
Comp. Latina	1495	1450
» » priv.	1120	1100
Generali	57200	56850
Italia Assicuraz.	19800	19010
L'Abeille Italiana	14750	14500
Fondiaria Incen.	12400	12350
La Fondiaria Vita	23930	23990
R.A.S.	66690	67100
S.A.I.	13550	13050
Toro Assicuras.	42590	42050
» » priv.	15080	14810
Ausonia	5700	5300
Bowring	405	306
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17000	16730
Banco di Roma	15990	15560
Banco Lariano	6970	6810
Credito Italiano	1851	1830
Interbanca priv	17830	16950
Mediobanca	66600	65150
Cartarie - Editoriali		
Binda	72000	72000
Burgo	15630	15670
» priv.	6680	6770
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2238	2100
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1575	1555
Cer Pozzi	1152	1142
Eternit	1710	1500
Italcementi	26500	26610
Richard Ginori	420	409
UNICEM	4750	4580
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	823	815
Brioschi	81400	82450
Caffaro	328	306
Carlo Erba	5790	5630
» » priv.	3495	3290
Italgas	650	632
Lepetit	11750	10800
» priv.	11700	10500
Liquigas	241	230
» priv.	150,25	147
Mira Lanza	24000	23020
Montedison	766	770
Napoletana Gas	670	681
Perlier	825	791
Petrolifera Italiana	3280	3280
Pierrel	3135	3000
Rumianca	1441	1449
Saffa	4939	4970
Siossigeno	5500	5410
Monted. Gemina	727	735
Commercio		
La Rinascente	115	113
» » priv.	78	81
Silos di Genova	3901	3780
Standa	11370	11020
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3100	3100
Ausiliare	3700	3570
Aut. Torino-Milano	3600	3500
Italcable	3260	3286
Nord Milano	4890	4890
S.I.P.	1725	1658
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	865	820
Marelli E.	691	678
Pan Electric	2299	2298
Tecnomasio	295	297

TITOLI	3-9	4-9
Finanziarie		
Agricola	2465	2360
Bastogi	1541	1520
Centrale	12050	11800
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2700	2590
Finmare	165	160
Finsider	326	316,50
Flaminia Nuova	1325	1290
Generalfin	1195	1080
Gim	2920	2870
I.F.I. priv.	2801	2770
I.F.I.L.	14350	14070
Invest	2680	2540
Mittel	2799	2787
Pirelli & C.	1500	1455
Pirelli S.p.A.	835	830
Riva Finanziaria	2181	2180
Sarom	2700	2630
S.M.E.	1451	1440
Stet	1880	1650
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2800	2715
Beni Immob. Italia	908	887
» » » pr.	580	570
Beni Stabili	4720	4675
Certosa	3940	3940
Coge	1620	1501
Condotte d'Acqua	665	649
De Angeli Frua	6095	5980
Gen. Immobil.	344,50	313
Giardini	2891	2800
Iniziativa Edilizia	4910	4730
La Milano Centrale	32900	31950
Risanamento	9900	9850
Trenno	3870	3650
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1110	1110
» priv.	815	800
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	272	270
Olivetti	1101	1019
» priv.	985	940
Westinghouse	3395	3350
Worthington	2500	2430
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1240	1160
Dalmine	357	340,25
Falck	6700	6500
» priv.	5500	5420
Ilssa Viola	4970	4970
Italsider	549	541
Magona	2140	2120
Metalli	2475	2475
Monte Amiata	1180	1055
Pertusola	3255	3245
Siele	1030	1010
Terni	101	101
Trafilerie	1430	1420
Tessili		
Centenari e Zinelli	995	993
Cantoni	11900	11500
Cucirini	5650	5400
Cascami Seta	10200	9600
Fisac	2400	2285
Lanerossi	2890	2700
Lanificio di Gavardo	3701	3700
Linif e Canapif.	745	715
Marzotto priv	1145	1190
Montefibre	146,625	146
» pref.	153,50	250
Olcese Veneziano	355	349
Rossari	—	—
Rotondi	119800	122000
Scotti	1515	1515
Snia Viscosa	1682	1698
» » priv.	1045	1070
Filane	1550	1560
Unione Manifatture	33000	33000
Diverse		
Acqu De Ferrari	2080	2080
Acque Potabili	1200	1200
Calz. di Varese	5300	5200
C.I.G.A.	2780	2550
CIR	6510	6510
Pacchetti	259,50	230
Rejna	1725	1690
Smeriglio	65	65,50
Terme Acqui	1200	1115
Acqua Marcia	2750	2700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-9	TITOLI		4-9
Rendita	5%	87.70	» » (71) II	7%	81.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	Pubbl. Ut.	5,50%	78.50
Ricostruzione	3,50%	82.40	» » ord.	6%	94.—
»	5%	85.30	» » vent.	5%	73.70
Redim. Trieste	5%	84.10	» » Ed (46)	5,50%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	86.80	Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	95.50
Redimibile 54	5%	85.—	» » » (56)	6%	93.—
Edil. Scol. 67	5,50%	83.70	» » Montec.	6%	91.40
» » 68	5,50%	81.75	Sviluppo Ind ss B	7%	80.—
» » 69	5,50%	86.10	» » » C	7%	82.90
» » 70	6%	88.—	» » » D	7%	80.30
» » 71	6%	87.50	» » » E	7%	80.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	79.80
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.20
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	90.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	92.10
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	87.80
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	85.50
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	85.90
» 1975 I	5%	96.50	» (64) IX	6%	86.—
» 1975 II	5%	95.05	» (64) X	6%	85.50
» 1977	5%	86.25	» (65) XI	6%	82.50
» 1978	5%	84.70	» (66) XII	6%	80.50
» 1979	5,50%	86.—	» (67) XIII	6%	79.—
» 1980	5,50%	85.10	» (67) XIV	6%	77.—
» 1981	5,50%	85.—	» (68) XV	6%	79.20
Am. FF.SS 67/87	6%	75.60	» (69) XVI	6%	76.—
» » 68/88	6%	73.50	» (70) XVII	7%	82.85
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	80.60
» » 70/90	7%	81.50	» (71) XIX	7%	80.80
» » 71/86	7%	84.50	» (72) XX	7%	80.20
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	76.—
» XX	6%	92.20	» 65 II	6%	78.40
» XXI	5%	—.—	» 66 I	6%	75.10
» XXII	6%	88.95	» 66 II	6%	73.90
» XXIII	5%	81.90	» 67	6%	73.80
» XXIV	5,50%	80.50	» 68 I	6%	73.70
» XXV	6%	81.—	» 68 II	6%	73.70
» XXVI	6%	74.—	» 69 I	6%	73.70
» XXVII	6%	75.50	» 69 II	6%	73.70
» XXVIII	7%	81.65	» 70	7%	82.60
» XXIX	7%	81.50	» 71	7%	82.40
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	81.85
» XXXI	7%	88.—	» 72/92	7%	80.10
» XXXI opt.	7%	95.—	» 73/93	7%	79.90
» XXXIII	7%	81.50	» Europa	6%	87.70
» XXXIII opt	7%	85.50	» 58 vent.	6%	90.70
» 64	6,25%	83.75	» 64	6%	90.20
» Autostrade	6%	71.50	» 65 II	6%	85.50
» Finan 66	6%	79.20	» 66	6%	80.—
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	88.15
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30	» sud 58	6%	94.50
» » »	5,50%	70.10	» 60	5,50%	90.40
» » »	6%	71.—	» 61	5,50%	88.—
» » »	7%	78.80	» IV	5,50%	83.—
C.O.P. ss I	6%	78.50	» V	5,50%	82.80
» » II	6%	77.—	» VI	5,50%	81.50
» » III	6%	77.—	» VII	5,50%	89.10
» » ANAS	6%	71.50	» VIII	5,50%	86.80
» Dota I	6%	78.50	» IX	6%	89.35
» » II	6%	75.90	I.R.I. 56/74	6%	99.50
» In. St. 1.a	6%	—.—	» 57/75	6%	98.—
» » » 2.a	6%	—.—	» 58/74	6%	99.50
» » » 3.a	6%	74.50	» 67/77	6%	92.75
» » » 4.a	6%	73.50	» 68/78	6%	94.80
» » » 5.a	6%	74.—	» 57/79	5,50%	85.60
» » » 6.a	6%	—.—	» 68/80	5,50%	83.30
» » » I	7%	81.50	» 61/86	5,50%	76.10
» » » II	7%	81.50	» 63/83	5,50%	77.80
» » » III	7%	80.75	» 64/82	6%	80.10
» » » IV	7%	81.—	» 65/83	6%	79.30
Elfer	5%	98.20	» Alfa R.	7%	84.80
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	91.50
» (55)	5,50%	95.50	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	86.50	Autostr. C.O 63	5,50%	71.60
» (60)	5%	79.—	» » 65	6%	76.10
» (61)	5%	77.50	» » 67	6%	74.20
» (65) I	6%	78.50	» » 68 I	6%	73.60
» (65) II	6%	77.—	» » 68 II	6%	74.75
» (66) I	6%	77.—	» » 69	6%	73.—
» (66) II	6%	76.—	» » 71	7%	81.80
» (67)	6%	76.—	» » 72	7%	81.—
» (69) I	6%	74.50	S. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 71	7%	81.50	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» 72	7%	82.—	C.F. Piemonte	6%	85.—
» 72 II serie	7%	80.—	Gr. Fond Toscana	6%	85.20
Pian. Ver. (61) I	5%	76.80	Cred. Fondiario	5%	77.80
» » (62) II	5%	83.90	» Fond. conv.	6%	72.90
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	6%	86.50
» » (64) I	6%	80.—	» » 1986	6%	86.—
» » (65) II	6%	78.50	» » 1987	6%	86.—
» » (65) III	6%	77.—	» » 1990	6%	77.—
» » (65) IV	6%	76.80	» » 1991	6%	76.60
» » (67) V	6%	74.50	» » 1992	6%	76.50
» » (67) VI	6%	76.—	» » 1995	6%	76.50
» » (68) VII	6%	73.50	» » 1996	6%	75.—
» » (71) I	7%	82.—	» » 1997	6%	75.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	71.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
E.N.I. 66/81	6%	87.30	» 67/82	6,50%	75.80
» 66/81	6,50%	87.80	» 67/82 II	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	82.30	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	82.30	» 69/84	7,50%	79.80
» 68/88 I	6,75%	89.30	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	89.30	» 66 dic	6,50%	88.30
» 69/81	7%	89.80	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I. 70/81	7,25%	88.20	» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37500-40500; sterlina oro n.c. 39.000-42000; marengo svizzero 35500-39500; oro (Iva esclusa) 3350-3450; argento (Iva esclusa) 89500-94500; platino (Iva esclusa) 4150.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-690; sterlina 1580-1650; franco svizzero 222-230; franco francese 137-147; marco 245-265.

TRIESTE

Chiusure ancora deboli con qualche lieve accenno di recupero per Assicuratrice, Ras e Marzotto. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 160000; Ass. Generali 56800; Ras 67000; Anic 820; Liquigas 230; Montedison 766; Rinascente 113; Rinascente priv. 81; Gerolimich 8600; Premuda 1.279.000; Sip 1658; Tripcovich 84900; Bastogi 1520; Finmare 160; Finsider 316; Pirelli Spa 835; Sme 1440; Stet 1850; Beni Stabili 4675; Immobiliare 320; Cantieri —; Fiat ord. 1110; Fiat priv. 815; Dalmine 340; Italsider 540; Terni 101; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 1660; Viscosa priv. 1045.

NEW YORK

Ancora un cedimento a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 15,41 punti ed è sceso a 647,92. I titoli in flessione hanno sopravanzato nettamente per tutta la durata della riunione quelli in progresso. Appare evidente tra gli investitori una più marcata sfiducia nelle capacità di rimonta del mercato.

LONDRA

Chiusure in ribasso dopo una seduta svogliata. Le voci, circolate con insistenza, sulle difficoltà finanziarie della «Mercantile Credit» hanno determinato l'andamento ribassista. Tutti i settori sono stati investiti dall'indebolimento del mercato, con quello bancario, finanziario ed assicurativo in primo piano. Indice a 210,20 (—2,32%).

A ZURIGO — Listino nettamente in ribasso dopo un'attiva seduta. Tutti i settori sono stati investiti dalla tendenza del mercato, compreso quello estero. Indice a 176,90 (—2,86%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-3/8	13-1/4	13-1/2
Sterlina br.	13-1/8	15-1/2	16-3/4
Franco sv.	9-1/4	10-1/4	11-1/4
Marco ger.	8-1/2	9-7/8	9-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5,98	—
Capitalitalia	»	8,39	—
Equitalia	»	7,89	—
Europrogr.	frsv	136,48	—
First Fund	doll	13,97	—
Fonditalia	»	9,10	—
Intercontinental	»	9,22	—
Interfund	»	8,80	—
Interitalia	lire	6895	7536
Intertrust	dol'	7,69	8,34
Italfortune	doll	8,44	9,23
Italunion	doll	8,47	9,23
Mediolanum S	»	10,06	10,93
3-R-Manag	lire	5.350,61	—
Rominvest	doll	9,25	9,99

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONFERMATA LA TENDENZA AL MIGLIORAMENTO DEI CONTI CON L'ESTERO

UN ATTIVO DI 248 MILIARDI DI LIRE NELLA BILANCIA VALUTARIA IN LUGLIO

I dati relativi ai primi sette mesi dell'anno fanno però registrare circa 2.337 miliardi di passivo, nonostante i prestiti compensativi

Roma, 4

La bilancia valutaria italiana ha fatto registrare in luglio un attivo di circa 248 miliardi. Ciò non ha impedito ai primi dati provvisori di far registrare per l'intero arco dei sette mesi fra gennaio e luglio un passivo di circa 2.337 miliardi di lire, nonostante gli imponenti prestiti compensativi che l'Italia ha in essere con l'estero.

Nel giugno scorso, la bilancia dei pagamenti si era chiusa con un disavanzo di 396 miliardi di lire. I risultati di luglio confermano così la tendenza al miglioramento della situazione dei conti con l'estero già segnalata qualche tempo fa.

I motivi del positivo andamento di luglio vanno ricercati principalmente nell'afflusso di valuta creato dalla corrente turistica straniera verso l'Italia. Questa voce nell'anno passato non fu particolarmente positiva poiché nelle sue maglie si nascondeva una forte dose di fuga clandestina di capitali. Le misure adottate in maggio scorso sul controllo dei capitali turistici e sulle limitazioni all'esportazione di valuta da parte degli italiani che si recano oltre frontiera sembrano aver dato i propri frutti e aver fatto diminuire la fuga di denaro attraverso questa via. Inoltre, la stretta creditizia in atto in Italia ha reso onerosa l'esportazione di capitali e il fenomeno sembra essersi attenuato se non arrestato.

A questo va aggiunto, anche se ha pesato in maiera marginale, il buon andamento delle quotazioni della lira in luglio. Dall'inizio dell'anno, le riserve in valuta sono calcolate con i cambi effettivi in essere l'ultimo giorno del mese preso in considerazione. Ciò significa che con una lira in ripresa esse aumentano nel loro controvalore in moneta italiana, pur restando invariate nel loro valore espresso in ogni singola valuta; il contrario avviene con una lira in ribasso.

Osservando voce per voce la situazione delle riserve valutarie italiane, mentre la voce «oro» è rimasta stabile a 1.804,3 miliardi (il metallo continua a essere valutato al prezzo ufficiale italiano anteriore agli accordi internazionali, e cioè a 703,30 lire circa per grammo) si registra un aumento da 215 a 267,2 miliardi in diritti speciali di prelievo, da 705,4 a 871,2 miliardi di lire in valute convertibili, da 163 a 208,1 miliardi nella posizione attiva nei confronti del fondo monetario e un calo da 94,7 a 87,3 miliardi di lire delle passività a breve.

Ciò ha fatto salire le nostre riserve ufficiali nette di circa 270 miliardi di lire: da 2.793 a 3.063,5, tenendo conto però che le aziende di credito hanno nei confronti dell'estero una posizione passiva per 1.386,6 miliardi (migliorata anche questa poiché un mese prima presentava un passivo di 1.411 miliardi) le riserve nette non superano i 1.680,9 miliardi di lire.

Per completare la situazione, infine, bisogna tener conto delle passività a medio e lungo termine della Banca d'Italia e dell'Ufficio cambi, che sono salite dai 1.187,4 miliardi di giugno ai 1.238,5 miliardi di luglio. *(Italia)*

Collaborazione fra l'«Anic» e la Germania Est

L'«Anic», del gruppo ENI, e l'ente tedesco-orientale «AHB Chemie Export-Import» hanno concluso un accordo di collaborazione a lungo termine. Lo rende noto l'ENI, precisando che oggetto dell'accordo è lo scambio di prodotti chimici, la collaborazione nel settore delle licenze e in quello riguardante la protezione dell'ambiente.

L'accordo, firmato a Berlino, è la prima realizzazione pratica dell'intesa pluriennale conclusa nell'ottobre 1973 fra l'ENI e l'«AHB Export-Import» (in rappresentanza delle imprese tedesco-orientali interessate al mercato di esportazione) per i vari settori nei quali il gruppo pubblico italiano opera: petrolifero, petrolchimico, chimico, meccanico e tessile.

(Ansa)

Voci in Messico di svalutazione

Città del Messico, 4

Pesos per circa sette milioni di dollari sono stati venduti in cinque ore e mezzo, in seguito a voci di una svalutazione della moneta messicana: lo ha affermato il presidente della commissione cambi, il quale valuta la fuga subita dal paese nel solo mese di agosto a circa 400 milioni di dollari. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,83	247,75	248,61
Fiorino olandese	244,15	243,00	244,15
Franco belga	16,80	16,15	16,80
Corona danese	107,35	107,50	107,37
Corona norvegese	118,78	118,00	118,88
Corona svedese	147,69	146,00	147,68

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	660,00	661,50	659,90
Dollaro canadese	669,15	658,00	669,07
Peseta spagnola	11,46	11,40	11,47
Escudo portoghese	25,55	20,60	25,57
Scellino austriaco	35,09	34,90	35,09
Franco francese	137,75	136,85	137,67
Franco svizzero	219,80	222,00	219,76
Yen nipponico	2,18	2,12	2,18
Lira sterlina	1528,65	1530,00	1528,07
Dracma greca	—	15,75	—
Dinaro jugoslavo	—	38,75	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,32% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

UNA RELAZIONE DI GIOVANNINI AL XXVII CONGRESSO DELLA F.I.E.J.

Gli editori e i sindacati dinanzi alle novità tecnologiche

Un bilancio sano condizione essenziale di libertà per un giornale
La situazione della stampa in Italia e nei paesi dell'Occidente

Copenhagen, 4

Al 27.o Congresso della Federazione internazionale editori di giornali (FIEJ), ha svolto oggi una relazione l'amministratore delegato della «Stampa» di Torino, dott. Giovanni Giovannini. Parlando sul tema «I sindacati di fronte alle innovazioni tecnologiche», il relatore ha osservato che dalle nuove tecnologie può dipendere la sopravvivenza dei giornali.

Giovannini ha fatto un quadro degli sviluppi che nei diversi paesi ha avuto l'editoria sotto il profilo tecnico e nei suoi rapporti con i sindacati.

«In Italia — egli ha detto — come nel resto del mondo, ridotto all'essenziale il problema è in questi termini. Da un lato ci sono i giornali, oppressi dai costi crescenti delle materie prime e del lavoro. Poco gli editori possono fare per "calmierare" il prezzo della carta, determinato dalle tendenze del mercato mondiale. Le nuove tecnologie aprono la prospettiva di ridurre una delle componenti del costo del lavoro: lettori ottici, videocompositrici, computers permettono di confezionare i giornali con sempre meno tipografi, là dove le tecniche tradizionali richiedono la presenza di decine, centinaia di uomini.

«Sul fronte opposto ci sono i sindacati: loro compito è difendere i posti di lavoro, anzi far in modo che se ne creino di nuovi. Non possono non vedere le nuove macchine tipografiche come grosse minacce all'occupazione e, pur consentendone una realtà prima o poi inevitabile, facciano tutto il possibile per ritardarne l'avvento».

Passando dal generale al particolare, Giovannini ha però citato l'esempio del «Messaggero Veneto» di Udine, che è stato il primo giornale in Italia a passare al sistema di stampa a freddo, e lo ha fatto con pieno profitto: ma ciò è avvenuto in una città di circa centomila abitanti, una zona dove i sindacati sono meno agguerriti che nelle grandi città; inoltre, il «Messaggero Veneto» decise di abbandonare la vecchia, ottocentesca rotativa nel 1968, quando la situazione sindacale non era come quella di oggi.

«Quel che è stato fatto al "Messaggero Veneto" potrebbe esser accettato — secondo il relatore — come l'unica linea possibile di comportamento nel settore delle innovazioni tecnologiche, in Italia almeno: cioè mantenere intatto il numero dei dipendenti cercando nel contempo di aumentare la produttività. Ma questo non è sempre possibile per esempio in una zona già satura o durante un periodo di recesione. E tutto, naturalmente è condizionato al consenso dei sindacati.

«Nei grandi giornali, dove è più duro e agguerrito è l'atteggiamento dei sindacati, le innovazioni tecnologiche fino ad oggi possibili sono state solo parziali, sempre al termine di lunghe, estenuanti trattative senza che fosse mai possibile trarne tutti il vantaggio teoricamente ipotizzabile».

Il dott. Giovannini ha poi ricordato gli sforzi, solo in parte compensati dai risultati, che sono stati fatti da grandi giornali come il «Corriere della Sera» e il «Giorno» per rinnovare i loro impianti tecnici, e ha poi trattato più diffusamente l'argomento in relazione alla «Stampa» di Torino, di cui egli è l'amministratore delegato. Particolarmente tormentata fu la vicenda del «facsimile». Per ridurre i costi di spedizione ed essere puntuale al mattino nelle edicole dell'Italia Centro-Sud. «La Stampa» trasmette per «fac-simile» ogni notte le sue pagine dallo stabilimento di Torino a una tipografia satellite a Roma, dove le copie destinate al mercato dell'Italia Centro-Meridionale vengono stampate in «offset».

E' uno dei pochi giornali europei a usare il fac-simile ed è anche uno dei primi ad avere progettato un sistema, detto «message switching», che permette di immagazzinare in un «computer» tutte le notizie provenienti dalle agenzie e dai corrispondenti, e di trasformarle in materiale già composto quasi senza intervento umano, a parte le correzioni e le manipolazioni fatte attraverso video collegati allo stesso calcolatore. L'impianto è ancora in corso è così, finora, non ci sono state trattative con i sindacati sull'argomento.

«Prima di riuscire ad adottare il "fac-simile" — dice Giovannini — "La Stampa" è dovuta passare per un autentico calvario. Non era stata soltanto la resistenza dei sindacati a ostacolare i nostri piani. Il Governo ebbe un ruolo di primaria importanza nel ritardare la licenza per ragioni che non sono mai state abbastanza chiarite. Una parte di colpa, tuttavia, l'hanno anche avuta i sindacati e, cosa strana per non dire unica, non sono stati tanto i tipografi quanto i giornalisti a causarci difficoltà».

Nel giustificare l'asprezza della lotta fra editori e sindacati, Giovannini ha osservato che «la sopravvivenza dell'editoria quotidiana da un lato, dall'altro dell'arte tipografica intesa in senso tradizionale, sono attualmente in gioco». A riprova, il relatore ha fatto un rapido quadro della situazione in altri paesi (Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti), sottolineando come l'opposizione più tenace alle innovazioni tecnologiche venga opposta dai sindacati britannici. I tipografi sanno di non poter sfuggire all'inevitabilità delle nuove tecnologie, ma conoscono anche le implicazioni. Non solo temono che un certo numero di posti di lavoro scomparirà, ma anche vedono, come ha scritto di recente l'«Observer» di Londra «la loro arte, per quanto superata, minacciata di estinzione».

«Ma contro tutto ciò — ha concluso Giovannini — sta l'industria editoriale, che i costi crescenti minacciano di estinzione: se i tipografi lottano per la sopravvivenza della loro arte, gli editori combattono per la sopravvivenza della stessa industria. Non credo di esagerare se dico che la posta in gioco è qualcosa di più del progresso tecnologico in sé e per sé. In gioco è la libertà di stampa nel mondo occidentale. Non si tratta tanto di realizzare degli utili o di conseguire dei bilanci in pareggio, perché così vuole una elementare regola economica. Un bilancio sano è per un giornale condizione essenziale di libertà».

LA FIRMA A ROMA DI TRE GROSSI CONTRATTI

Impianti tessili dell'«Egam» in URSS

Ordinazioni per cinquanta miliardi di lire a riprova dello sviluppo della collaborazione con i sovietici

Roma, 4

Il presidente dell'ente sovietico «Technopromimport», ing. Dashkevich, ha firmato oggi a Roma tre importanti contratti per il tramite dei quali l'Unione Sovietica affida alle aziende del settore meccanotessile dell'«Egam» la fornitura di due impianti completi da 50 mila fusi ciascuno per la produzione di filati di pura lana e un lotto di 212 macchine «Savio» per la confezione di filati di lana destinate al complesso tessile «Kalinin» di Mosca.

Per i due impianti da 50 mila fusi gli ordini sono stati acquisiti dalla società «Simates», quale capocommessa per le aziende produttrici del gruppo «Egam»: «Cognetex», di Imola, che fornirà i «finitori-frottatori», «Tematex», di Vergiate, che fornirà le carde e le pettinatrici «PT-74»; «Savio», di Pordenone, che fornirà le roccatrici, le accoppiatrici e i torcitoi a doppia torsione. Alla fornitura di questi impianti parteciperanno pure alcune aziende private, tra cui la «Santandrea», la «Mezzera», la «Ilma».

Precedentemente, il 5 luglio scorso, sempre con lo stesso ente soveitico, era stato firmato a Mosca un contratto per la fornitura all'URSS di 169 filatoi della «Cognetex» di Imola. Con questo atto, l'Unione Sovietica ha commisisonato alle aziende meccanotessili del gruppo «Egam» (di cui fanno parte anche la «Nuova San Giorgio» e la «Matec», stabilimenti Billi e Moncenisio) macchinari per un importo complessivo di 50 miliardi di lire.

Al momento della firma il presidente dell'«Egam», avv. Mario Einaudi, rilevando l'importanza dell'accordo, ha notato che esso riguarda la più grossa commessa mai acquisita all'estero da aziende italiane dello stesso gruppo nel settore meccanotessile. Se a ciò si aggiungono — ha precisato — gli ordini perfezionati agli inizi dell'anno, l'ammontare complessivo delle commesse che l'URSS ha affidato alle aziende meccanotessili del gruppo «Egam» in questi otto mesi del 1974 supera largamente i 70 miliardi.

Einaudi ha anche affermato che gli accordi nello specifico settore dei macchinari per l'industria tessile indicano il progressivo sviluppo delle relazioni tra l'«Egam» e i corrispondenti enti sovietici. Essi inoltre costituiscono una premessa per ulteriori forme di collaborazione riguardanti anche gli altri due settori nei quali l'«Egam» è presente: quello siderurgico e quello minerario-metallurgico; per quest'ultimo sono già stati avviati dei contatti con il comitato della scienza e della tecnica in occasione di una visita nell'URSS.

Dopo aver dichiarato che l'accordo sottoscritto oggi avrà effetti sull'occupazione e sull'attività delle aziende interessate per il 1975 e il 1976, l'avv. Einaudi ha ricordato che le aziende meccanotessili del gruppo «Egam» sono oggi l'unico gruppo italiano in grado di fornire impianti completi e uno dei più importanti in campo mondiale. Nel 1973 esse hanno fatturato complessivamente 37 miliardi di lire con un incremento del 22,5 p.c. rispetto al '72. Nel 1974 il fatturato supererà 50 miliardi di lire con un ulteriore incremento rispetto al '73 del 35 per cento.

Da parte sua, l'ing. Dashkevich ha detto che «la collaborazione nasce dalla fiducia», aggiungendo che «il macchinario italiano installato nelle industrie sovietiche, grazie alla sua qualità, ha rafforzato in noi la fiducia nelle industrie italiane del settore in modo tutto particolare in quelle dell' "Egam", rendendo così possibile il nuovo accordo firmato oggi». «Noi speriamo — ha concluso il presidente della "Technopromimport" — che la situazione economica-finanziaria italiana possa migliorare entro breve termine anche nel nostro interesse e per favorire ulteriormente la nostra collaborazione». *(Italia - Ansa)*

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	159,39	(+ 0,78)
Francoforte	157,69	(— 1,29)
Hongkong	155,59	(— 3,11)
Londra	156,90	(— 0.85)
Macao	154,75	(— 3,11)
Milano	159,29	(— 1,97)
New York	157,20	(— 0,85)
Parigi	160,98	(— 0,64)
Roma	159,29	(— 1,97)
Zurigo	158,90	(+ 0,25)

Buon raccolto di uva da tavola

Roma, 4

Ammonterà a non meno di 12 milioni e 600 mila quintali, quest'anno, la produzione italiana di uva da tavola. Un raccolto, in pratica, analogo a quello dell'anno scorso, che fu a livello record. *(Italia)*

UN TUFFO MONDIALE

Telefoto Upi

Lighthouse — Spettacolare visione di Mike King di 26 anni, mentre si tuffa nel mare di questa stazione balneare della Florida, battendo il record mondiale di altezza: egli si è lanciato da un elicottero che volava a circa quarantacinque metri dalla superficie dell'acqua

APRE IL FUOCO DALLA TORRETTA UNA GUARDIA NEL CARCERE DI ALESSANDRIA

Ucciso a colpi di mitra mentre tenta l'evasione

Il giovane detenuto aveva approfittato dell'occasionale presenza di una scala per salire sul muro di cinta - Sospetta la presenza in strada di una sua sorella

Alessandria, 4

Drammatico tentativo di evasione al tristemente famoso carcere di Alessandria: un detenuto, che stava cercando di fuggire scalando il muro perimetrale e che non si è fermato alla intimazione di alt, è stato colpito a morte da una raffica di mitra sparata da una delle guardie carcerarie.

Il detenuto, Bruno Soci, di 25 anni, nativo di Nichelino (Torino), aveva appoggiato una rudimentale scala al muro del cortile e si stava arrampicando, quando un agente in servizio nelle torrette perimetrali, se ne è accorto. Gli ha intimato l'alt e il detenuto, invece di fermarsi, ha continuato a salire. L'agente ha allora lasciato partire una raffica di mitra. Colpito alla testa, lo sciagurato giovane è precipitato in strada, scavalcando il muro del carcere.

Bruno Soci è morto all'ospedale di Alessandria, dove era stato subito ricoverato. Il giovane era in carcere da circa un mese per reati vari contro il patrimonio e per rapina.

Il fallito tentativo di fuga è stato facilitato da una concomitanza di fatti. Nel carcere sono infatti in corso da alcuni giorni lavori di sistemazione di alcune strutture e anche del muro perimetrale esterno. C'era quindi appoggiata al muro una scala, per cui il Soci ha approfittato di un momento in cui si è trovato solo e ha tentato la fuga. L'ha visto l'agente Giuseppe Gigante che, dopo aver intimato l'alt, ha sparato con il proprio mitragliatore. Il Soci, caduto in strada, è stato soccorso dagli agenti di una radiomobile, che stava transitando occasionalmente.

Nella via laterale dove il Soci avrebbe dovuto scendere, gli agenti hanno bloccato la sorella del detenuto ucciso, Marisa Soci, di 30 anni, che era a bordo di una vettura. Portata in caserma, la giovane ha affermato di ignorare il piano di fuga del fratello dicendo che, come al solito, si era recata sotto il muro del carcere nella speranza di vedere il fratello affacciato a una delle finestre.

Per ora la donna è in stato di fermo e la magistratura sta vagliando la sua dichiarazione. Marisa Soci potrebbe essere accusata di favoreggiamento, concorso in tentata evasione.

Il Soci era già evaso una volta, quando si trovava rinchiuso nel carcere di Mantova.

Dopo il fatto avvenuto oggi, alcuni detenuti del carcere di Alessandria hanno inscenato una breve protesta. Sono stati anche fracassati alcuni vetri e suppellettili, ma è poi stata riportata la calma. *(Italia)*

ULTIMA ORA

DISORDINI NEL CARCERE

Alessandria, 4

Un'altra manifestazione di protesta —dopo quella fatta nel pomeriggio in seguito alla morte del detenuto Bruno Soci — è stata inscenata in serata dai detenuti del carcere di Alessandria. Dopo la cena, 150 di essi si sono rifiutati di rientrare nelle celle e, abbandonato il refettorio, si sono riuniti in un corridoio dell'edificio, costringendo uno dei guardiani a seguirli.

Reparti di carabinieri e di polizia sono stati fatti confluire, precauzionalmente, nei pressi dell'edificio carcerario.

La situazione, a tarda ora, non si è ancora sbloccata. I detenuti — con la guardia da essi trattenuta — sono sempre nel corridoio che conduce alle celle, ma mantengono un atteggiamento tranquillo.

La protesta dei detenuti è ovviamente in relazione con il tragico episodio del mattino. L'uccisione del giovane che tentava di evadere ha gravemente turbato l'atmosfera del carcere e non si prevede cosa intendano fare i detenuti.

Alcuni di essi si sono affacciati alle grate delle finestre che guardano nella sottostante via ed è stato chiesto loro, dalla strada, quali siano le loro intenzioni. «Non lo sappiamo ancora — hanno risposto — ma abbiamo tempo per pensarci tutta la notte». *(Ansa)*

LA MOSTRA MOSCOVITA DELLA CHIMICA

Italia in vista alla «Polymery '74»

Grande rilievo alla collaborazione con l'URSS nello stand «Montedison» - Le intese dell'ENI

Mosca, 4

Con una partecipazione ampiamente rappresentativa dell'industria, della tecnica e del lavoro italiani nel settore chimico, il nostro paese è al secondo posto, come area espositiva, nella rassegna internazionale della chimica «Polymery 74» a Mosca, nella quale sono presenti i diciannove stati più industrializzati nel mondo (tranne la stessa Unione Sovietica).

Su oltre cinquemila metri quadrati di superficie, quarantaquattro società e gruppi chimici italiani espongono tutti i tipi di macchinari per la trasformazione delle materie plastiche in prodotti finiti: a estrusione (per fogli, tubi, profili, reggetti, ecc.), a stampaggio (per contenitori, ecc.), come pure di tipo misto, come quelle per la produzione di scarpe. Inoltre, sono esposte diverse apparecchiature da laboratorio per il controllo delle materie plastiche.

La partecipazione italiana, che comprende tutte le più importanti società del settore, è stata organizzata dall'istituto del commercio estero (ICE).

Gli «stand» centrali del padiglione italiano, disposti con funzionalità e buon gusto, sono quelli della «Montedison», dell'Eni, della «Snia» e della Sir.

Le principali attività della «Montedison» — ingegneria, materie plastiche, fibre, prodotti farmaceutici e chimica fine, con 154.000 dipendenti in Italia e all'estero e un fatturato di circa 3,8 miliardi di dollari — e lo sviluppo dei suoi rapporti industriali, tecnici e commerciali con l'URSS, sono illustrate nel suo «stand», che da solo occupa 700 metri quadrati.

La collaborazione fra «Montedison» e URSS risale a ben quarant'anni fa, ha ricordato l'amministratore delegato per i rapporti con l'estero della «Montedison», Giuseppe Ratti, in una conferenza stampa che è stata la prima tenuta alla mostra. Nel 1933, infatti, la «Montecatini» cominciò nell'URSS la costruzione di un impianto per la sintesi dell'ammoniaca.

Da allora le iniziative si sono moltiplicate raggiungendo rilevanti traguardi. Nel settembre 1973 è stato firmato un accordo di 300 miliardi di lire, per la fornitura all'URSS da parte della «Tecnimont», società di ingegneria del gruppo «Montedison», di impianti chimici di grande capacità, con l'acquisto a lungo termine da parte della «Montedison» di ingenti quantitativi di prodotti chimici sovietici. Nello scorso giugno è stato concluso un accordo per lo scambio di prodotti chimici per un importo di circa cento miliardi di lire.

Queste intese — ha detto il dott. Ratti — sono il frutto dei nuovi più avanzati indirizzi di politica industriale e commerciale adottati dalla «Montedison» nella sua proiezione internazionale in genere e verso i paesi dell'Est in particolare. Le nuove formule di collaborazione, abbandonando i vecchi schemi puramente mercantilistici dello scambio di materie prime contro manufatti industriali, stanno instaurando fra Est e Ovest rapporti di intenso interscambio di prodotti industriali e tecnologie sulla base di grandi iniziative da realizzare in stretta collaborazione.

La dimensione di queste iniziative — ha rilevato l'amministratore delegato della «Montedison» — presuppone che in molti casi imprese di più di uno dei paesi occidentali collaborino con i paesi dell'Est per la realizzazione di singoli progetti industriali. In tal modo si formerà una rete multilaterale di accordi di cooperazione economico-industriale.

Nella conferenza stampa, il presidente della «Tecnimport», Piergiorgio Gatti, ha illustrato i rapporti fra la «Montedison» e gli altri paesi Est-europei, in particolare la Polonia (chimica del carbone), la Germania orientale e l'Ungheria (petrolchimica), come pure l'azione della «Montedison» per la protezione dell'ambiente naturale.

Per l'Eni, il dott. Pasquale Landolfi, direttore per l'estero, ha discusso nei giorni scorsi con le autorità sovietiche, oltre ai problemi relativi all'approvvigionamento dall'URSS all'Italia di petrolio, gas e uranio, anche quelli connessi con la fornitura all'URSS, da parte dell'Eni, di sei impianti chimici, nel quadro dell'accordo dello scorso maggio.

Nell'ambito dei vasti acquisti all'estero decisi dall'URSS nel settore chimico, negli ultimi tempi si è sviluppata un'agguerita concorrenza fra le maggiori società del mondo (Stati Uniti, Giappone, Germania occidentale, Francia) per l'aggiudicazione di importanti commesse, con cui le industrie italiane debbono competere. In questo quadro generale va considerata anche l'azione dell'Eni, la cui collaborazione con l'URSS, sviluppatasi dal 1957, comporta oggi rapporti quanto mai estesi e stretti.

Nel settore chimico, l'accordo del maggio scorso prevede che l'Eni fornirà all'URSS sei impianti completi (ammoniaca urea, metanolo, etilene e ossido di etilene), ricevendo prodotti chimici di base per le proprie industrie italiane. Questo accordo rappresenta una nuova fase dei rapporti fra l'Eni e le organizzazioni sovietiche e, in generale, è l'espressione della nuova e interessante tendenza nei rapporti economico-industriali con l'URSS.

Tali intese implicano infatti concetti nuovi di collaborazione, quali: reciproche programmazioni industriali, impiego di tecnologie moderne per progetti a lungo termine, programmazioni finanziarie, impostazione di moderno marketing, nuovi concetti di trasporto e più in generale più stretti rapporti di complementarietà fra diverse strutture industriali in un contesto internazionale quanto mai vivace ed incerto.

All'inaugurazione della mostra «Polymery 74» il vicepresidente del consiglio sovietico Arkhipov si è soffermato a lungo allo «stand» dell'Eni, che gli è stato illustrato dal ministro della chimica Kostandov, profondo conoscitore dell'attività dell'Eni.

SOTTO ACCUSA I COLLEZIONISTI DI SPECIE ALPINE PROTETTE

Pagano sino a mezzo milione un'aquila reale imbalsamata

Anche la Guardia di finanza impegnata nella lotta per la tutela dell'ambiente Oltre 250 capi di selvaggina sono stati sequestrati nel Trentino-Alto Adige

Trento, 4

Al convegno internazionale sull'avvenire delle Alpi, in corso da cinque giorni a Trento con la partecipazione di esponenti della politica e della cultura di sei paesi (Francia, Austria, Italia, Jugoslavia, Repubblica federale tedesca e Svizzera) è stato presentato oggi un rapporto della guardia di finanza (ai lavori era presente il tenente colonnello Carlo Valentino) illustrato dal capitano Salvatorico Cuccuru di Brunico che, nel novembre dello scorso anno, assieme a un folto gruppo di ufficiali, partecipò a un corso organizzato a Roma per studiare le possibilità d'intervento della guardia di finanza a tutela dell'ambiente.

Dal rapporto si è appreso di una vasta operazione compiuta dai finanzieri in Alto Adige per stroncare un traffico di animali imbalsamati che, con un imponente giro di affari, si estendeva oltre i confini nazionali. Nel corso di questa operazione, che si è conclusa proprio nei giorni scorsi, sono stati sequestrati oltre 250 capi di selvaggina, quasi tutti tutelati dalla legge.

La guardia di finanza di Brunico era stata messa in allarme agli inizi dello scorso mese di agosto per un traffico di selvaggina protetta, uccisa per essere imbalsamata e usata per arredare ville e alberghi. Il fenomeno, come hanno potuto accertare i militi, ha assunto dimensioni tali da minacciare, per fini di lucro, l'esistenza di alcune specie, in particolare uccelli rapaci e picchi. Si è saputo fra l'altro che aquile reali e gufi reali sono quotati a prezzi d'affezione, variabili in relazione alla bellezza dell'esemplare e in ogni caso non inferiori alle 150 mila lire, con punte massime intorno alle 500 mila lire; un gallo cedrone, il più grosso volatile europeo allo stato selvatico, intorno alle 200 mila lire e falchi pescatori, astori, poiane e simili intorno alle 100 mila lire.

Le sanzioni previste per chi uccide un rapace sono poco proporzionate al danno che la natura riceve. Prevedono una contravvenzione di 30 mila lire che si può estinguere con l'oblazione di 10 mila lire; l'operazione commerciale risulta così vantaggiosa anche nel caso in cui il contravventore venga sorpreso. Infatti l'animale, sequestrato dalla polizia venatoria e confiscato dal giudice, viene messo all'asta e può essere riacquistato dai commercianti.

Le indagini svolte dalla compagnia di Brunico hanno consentito l'identificazione di imbalsamatori e di alcuni commercianti (sei operatori nella sola Pusteria e valli laterali). Da ricerche svolte nell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Brunico è risultato che gli imbalsamatori non hanno mai presentato dichiarazioni uniche dei redditi, sebbene in alcuni casi avessero anche altre entrate e i commercianti non dichiaravano i proventi derivanti dalla vendita degli animali.

Il 5 agosto 1974 due guardacaccia provinciali del distretto di Monguelfo si presentarono al capitano Cuccuru per comunicargli di aver saputo che una giovanissima aquila ferita a un'ala era stata trovata tre settimane prima nella località Sorafurcia di Plan de Carones, di fronte alla valle di Anterselva, da un guardapesca della Fips e da lui uccisa a bastonate. Il guardapesca aveva venduto il corpo dell'uccello a un albergatore che possiede una ricca collezione di rapaci imbalsamati comprendente fra l'altro tre aquile reali, un astore con tre piccoli, un gufo reale ed altri rapaci. Interrogato, l'albergatore ha detto di aver consegnato il volatile a un commerciante di San Candido, nel cui negozio, in un congelatore, è stato trovato l'aquilotto ucciso.

Il commerciante aveva anche esposti al pubblico per la vendita, altri animali imbalsamati che assieme all'aquila sono stati sequestrati. Si è proceduto allora al controllo dei laboratori di tassidermia della zona e sono stati sequestrati, due aquile, nove astori, undici poiane, un biancone (rapace molto raro che si nutre essenzialmente di serpenti), 14 piccoli di capriolo (in qualche caso estratti dal ventre materno) e altri svariati animali protetti, per un totale di 250 capi. Sequestri sono avvenuti anche a Bolzano e in Val Venosta. Nei laboratori di tassidermia sono stati trovati anche ermellini, martore, tassi, donnole, ghiandaie, gazze, volpi.

Con parte del materiale sequestrato è stata allestita una mostra, e a cura del comune di Brunico sono stati poi fatti stampare e affiggere in tutta la valle manifestini listati a lutto, denuncianti l'agonia della fauna locale.

La grave denuncia fatta al convegno da parte della guardia di finanza ha suscitato molta impressione e numerose sono state le sollecitazioni, come quella del dott. Rizzardi, presidente del consiglio internazionale per la protezione degli uccelli, per ottenere il varo di leggi più severe a difesa della fauna in generale e dei volatili in particolare.

Per quanto riguarda la situazione italiana, il dott. Rizzardi, denunciando fra l'altro la promulgazione nella regione Friuli-Venezia Giulia di una legge che permette l'uso delle bacchettine di vischio per la cattura di uccelli, legge che è in contrasto con la legislazione nazionale, ha proposto un referendum per la presentazione di una legge che proibisca la caccia su tutto il territorio italiano.

I lavori del convegno proseguiranno domani. *(Ansa)*

ACCOLTELLA LA MOGLIE incinta di otto mesi

Napoli, 4

Una donna di 27 anni, Maddalena Pellegrino, incinta di otto mesi, è stata gravemente ferita con cinque coltellate dal marito, Antonio Rosolino che l'accusava di tradimento. Dopo aver compiuto il fatto, il marito è fuggito rendendosi irreperibile.

La donna, ricoverata in imminente pericolo di vita all'ospedale «Pellegrini» è stata immediatamente sottoposta ad intervento chirurgico ed ha dato alla luce una bambina, subito trasportata all'ospedale infantile «Santobono».

La neonata, che ha una lieve ferita d'arma da taglio alla gamba destra, nonostante il parto prematuro, sta bene. La madre versa, invece, in gravissime condizioni. *(Italia)*

LA PROTESTA DI UN EX COLONO DELL'ALGERIA

OCCUPA CON LA FAMIGLIA IL CONSOLATO DI LOS ANGELES

Ha minacciato gravi rappresaglie se non gli davano un indennizzo: ma poi l'hanno convinto ad arrendersi

Los Angeles, 4

Un francese, Joseph Berenguer, sua moglie e i loro quattro figli, che per sette ore si erano chiusi nel consolato del loro paese per cercare in questo modo di ottenere un indennizzo per l'esproprio di una loro proprietà, hanno deciso di ascoltare il consiglio di un amico e sono usciti in strada. L'uomo, con il volto tirato per la stanchezza, stringeva in mano una bandiera francese, mentre sua moglie non sapeva trattenere le lacrime.

La famiglia è composta del padre Joseph Berenguer di 52 anni, della madre Charlotte di 40, i figli Jeannie di 16, Jackie di 17, Daniel di 14 e Barbara di 5.

Quando erano nell'edificio, avevano minacciato di dare fuoco a tutto se non avessero ricevuto soddisfazione. Ma poi le tanche che avevano con loro e che affermavano essere piene di benzina sono risultate piene d'acqua.

Jeannie Berenguer, la figlia sedicenne, ha affermato che il governo francese ha ripetutamente respinto la loro richiesta per un indennizzo di 20 mila dollari per la proprietà che avevano in Algeria e che è stata espropriata dalle autorità algerine dopo la conquista dell'indipendenza nel 1962.

«Sono sette anni che veniamo al consolato ma il governo rifiuta di indennizzarci per la proprietà che abbiamo perso» ha detto la ragazza in un'intervista telefonica mentre si trovava all'interno del consolato. «I miei possedevano una fattoria nell'Africa francese (ora Algeria), ma quando cominciò la guerra franco algerina ci dissero di andare in Francia, che ci avrebbero aiutato a ricominciare da capo; ma in realtà non ci hanno mai aiutato».

In una dichiarazione fatta all'«Afp» di New York, quando ancora si trovava nel consolato, Berenguer aveva precisato di avere occupato i locali senza violenza, dopo che tutte le persone presenti li avevano lasciati, ma avevano fatto capire che avrebbero potuto minare l'edificio nel caso in cui egli e i membri della sua famiglia fossero stati costretti a lasciare il consolato. Il suo gesto sarebbe stato, in particolare, una protesta contro una decisione notificatagli dal consolato secondo la quale perderebbe il diritto a ogni indennizzo s'egli e i membri della sua famiglia si faranno naturalizzare cittadini americani, misura che Berenguer ha definito «un ricatto».

PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA GUERRA

A morte in Giappone un civile americano

E' colpevole di un atroce omicidio commesso assieme a tre soldati USA

Tokio, 4

Un tribunale giapponese a Naha ha condannato oggi a morte un civile americano dopo averlo riconosciuto colpevole dell'assassinio di un militare americano. Negli ambienti giudiziari si rileva che è la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale che un tribunale giapponese ha condannato a morte un americano.

Il condannato si chiama Samuel Patterson, ha 40 anni, ed è stato riconosciuto colpevole di avere assassinato nel giugno del 1973 il soldato dell'esercito USA Gregory Scrivens, di 20 anni. Il processo ebbe inizio nel novembre dell'anno scorso.

Nel corso del dibattimento è risultato che lo Scrivens, dopo essere stato percosso ferocemente e anestetizzato in un appartamento a Okinawa, fu trasportato in una zona boscosa un'ottantina di chilometri a nord di Naha, dove fu nuovamente picchiato e poi fu messo, quando ormai aveva perduto i sensi, in un forno dove, dopo essere stato cosparso di benzina, gli fu dato fuoco.

Il presidente del tribunale ha detto che in base alle prove raccolte e alle dichiarazioni dei testimoni è risultato che Patterson e tre militari americani uccisero lo Scrivens perché aveva denunciato ad agenti della divisione investigativa dell'esercito USA che i quattro avevano deciso di rapire e uccidere un uomo d'affari americano residente a Naha.

Uno dei tre militari americani coinvolti nell'assassinio è stato condannato da una corte marziale americana e sta scontando la condanna negli Stati Uniti. Un altro morì per aver preso una dose eccessiva di droga due settimane dopo l'uccisione di Scrivens e il terzo non è stato processato perché ha fornito le prove del delitto. *(Ap)*

L'ETNA FUMA

Catania, 4

Per tutta la mattina l'Etna, il cui cratere ieri sera ha emesso ingente quantità di lava, ha continuato l'attività con costanti dense fumate e potenti boati. Tuttavia, dopo un primo esame della situazione, gli esperti dell'istituto di vulcanologia dell'università di Catania hanno detto di non essere convinti dell'eventualità di una prossima ripresa dell'attività eruttiva del vulcano.

L'andamento dei fenomeni viene seguito con attenzione anche dagli studiosi dell'istituto internazionale di vulcanologia, che ha sede a Catania, i quali questa mattina hanno compiuto un sopralluogo nella zona alta dell'Etna per seguire più da vicino le fasi dell'attività. *(Ansa)*

Dalla Cina in America lumache permettendo...

Hongkong, 4

Una giunca, fatta esattamente come quelle cinesi di duemila anni fa, si è imbattuta nelle lumache di mare durante la sua crociera attraverso l'oceano Pacifico. L'ostacolo è grave quanto imprevisto. Gli affamati animali si stanno mangiando, giorno per giorno, la «Tai Ki», e se la prendono soprattutto con il fondo.

L'equipaggio (sette uomini di nazionalità diversa, e un cane cittadino del mondo) si è trovato più volte a fare i conti con l'acqua imbarcata attraverso le aperture provocate dai famelici esserini. Le falle sono state otturate con pezzetti di legno, ma le scorte disponibili a bordo stanno per esaurire.

Gli uomini della giunca hanno chiesto via radio con urgenza consigli e suggerimenti, che consentano di disinfestare l'imbarcazione. I sette della Tai Ki hanno detto che il pericolo stringe, e che saranno costretti a interrompere la loro traversata di diecimila miglia, dalla Cina al Sudamerica, se non si troverà un pronto rimedio. Obiettivo della missione è quello di dimostrare che fu possibile agli antichi navigatori cinesi attraversare il Pacifico, e influenzare così le culture dell'America settentrionale.

Oggi radio Hongkong ha diffuso un appello urgente, invitando chiunque sia in grado di farlo, a dare indicazioni atte ad allontanare dalla giunca gli affamati animali: i suggerimenti, che devono essere comunicati per telefono all'emittente, saranno trasmessi più volte affinché la Tai Ki li possa captare.

Alla partenza dell'imbarcazione, qualcuno temeva che essa incontrasse ostacoli nella pioggia, nelle tempeste, mentre nessuno aveva previsto le lumache voraci. *(Ansa - Reuter)*

IMPRESA SCONCERTANTE DI UN NEGRO ARMATO DI UN CHIODO

Sequestra un aereo a Boston per regalare soldi ai poveri

Dopo quattro lunghe ore di snervanti trattative la resa agli agenti dell'FBI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 4

Gli agenti dell'FBI hanno messo fine a un tentativo di pirateria aerea all'aeroporto Logan di Boston, liberando il pilota cinquantacinquenne di un DC-9 dalle mani di un giovane di colore, che teneva l'aviatore sotto la minaccia di un chiodo arrugginito e chiedeva danaro «per i poveri». Il giovane, che aveva preteso la consegna di diecimila dollari (circa sei milioni e mezzo di lire) in cambio del rilascio del pilota, è stato preso in consegna dalla polizia. Secondo il Federal Bureau of Investigation sono state le parole di un agente federale, anch'egli di colore, a convincere il giovane alla resa. L'autore della singolare impresa si chiama Marshall Collins, ed ha 20 anni.

Tutto è cominciato quando il DC-9 proveniente da New York in servizio di spola fra le due città, è giunto a Boston. Erano all'incirca le sette e tre quarti di questa mattina. Non appena l'aereo partito dal «La Guardia» si è fermato sulla pista dell'aeroporto internazionale Logan il giovane negro, sui vent'anni, è balzato in piedi, e dal suo posto ha raggiunto di corsa la cabina di pilotaggio.

Bandendo il chiodo, che ad alcuni testimoni è sembrato un coltello, il giovanotto ha manifestato le sue intenzioni: voleva che tutti i passeggeri scendessero subito. Per evitare incidenti, e dato che era giunto comunque per tutti il momento di sbarcare, il personale di bordo ha fatto uscire i viaggiatori, che erano novantacinque, e per accelerare l'operazione ci si è serviti delle uscite di emergenza.

Poi anche quattro elementi dell'equipaggio sono sbarcati, e il pilota, capitano Louis Whittaker di New York, rimasto solo con il pirata, ha provveduto a portare l'aereo su una pista situata a una certa distanza dall'edificio del terminal.

Whittaker che è un veterano della seconda guerra mondiale (ha prestato servizio in marina ed ha ricevuto numerose decorazioni al valore) ha affrontato con calma la situazione. Attraverso la radio di bordo ha fatto sapere alla torre di controllo che il pirata gli teneva appoggiato al collo un coltello o un rasoio; sentiva la lama. Sempre a mezzo della radio si sono svolte le trattative.

Questi ha comunicato le sue esigenze: diecimila dollari, che avrebbe fatto distribuire ai poveri. Poiché voleva che il denaro fosse posto bene in vista, i funzionari dell'ente federale di aviazione hanno fatto sapere che la somma era messa sulla pista, in modo che il pirata la vedesse. Ma si dubitava che egli volesse uscire per prendere le banconote. Il giovane in effetti non è sceso per prendere il danaro. Ha dato invece ordine che fosse distribuito «ai poveri di Roxabitato prevalentemente da gente di colore). Era evidentemente non sicuro di sé ed incerto sulle mosse da compiere.

Subito agenti dell'FBI e della polizia accerchiavano il DC-9 fermo sulla pista; i tiratori scelti si tenevano pronti. Intanto dalla torre di controllo si cercava di tenere impegnato in costante conversazione il pirata, e ad un certo punto si è detto che egli aveva manifestato l'intenzione di andare in Africa. Finalmente, dopo quattro ore di snervante attesa, la soluzione. Il pirata si è arreso, gli agenti sono saliti a bordo, lo hanno disarmato e ammanettato. Il pilota Whittaker ha riportato qualche ferita superficiale al volto ed alla spalla destra.
U.P.I.

Telefoto Upi

Boston — Il giovane negro che ha tenuto per quattro ore il pilota di un DC-9 della Eastern Airlines sotto la minaccia di un grosso chiodo, sceso dall'aereo si arrende agli agenti dell'FBI

Batte ancora la metà dei cuori trapiantati

Buenos Aires, 4

Più della metà delle persone sottoposte al trapianto del cuore da quando Christian Barnard effettuò la prima operazione di questo genere alla fine del 1967 sono tuttora in vita. Lo ha reso noto il cardiologo Alan Riding ai partecipanti al congresso mondiale di cardiologia, che si tiene nella capitale argentina.

Il paziente che ha resistito di più al progresso di rigetto è stato operato sei anni fa al Virginia Medical College negli Stati Uniti.

Riding, che insegna e opera alla Stanford University, ha detto che operazioni di trapianto cardiaco sono state effettuate in 64 centri medici di 22 nazioni.

Quarantaquattro pazienti nel mondo sono al loro primo anno con il cuore nuovo: trenta hanno superato l'anno dopo l'operazione venti hanno superato i due anni, 14 i tre anni, 11 i quattro anni, otto i 5 anni e uno i 6 anni.

Gli otto pazienti che hanno un cuore nuovo da oltre cinque anni sono stati operati negli Stati Uniti, Francia, Canada e Sud Africa. *(Ap)*

Proposta di un parco per il lago di Tovel

Roma, 4

Una parco operante per Tovel: questo è il parere espresso all'unanimità dagli studiosi che partecipano al convegno sull'avvenire delle Alpi.

Il lago in questione, sito nelle Dolomiti di Brenta ad un'altezza di 1177 m. sul livello del mare, è noto in tutto il mondo dal punto di vista scientifico, naturalistico e paesaggistico, per l'arrossamento delle sue acque durante i mesi estivi. Il fenomeno singolare è provocato dalla fioritura di un particolare tipo di alghe.

Dal 1964 non si verifica più tale fenomeno, e ciò è avvenuto proprio in coincidenza con l'aumento dello sviluppo turistico-alberghiero della zona, che è stato determinante per un graduale deterioramento ambientale che ha interessato la vitalità del lago.

Scarichi domestici o industriali, prodotti di combustione di carburanti degli autoveicoli, particelle derivanti da impianti elettrogeni o di riscaldamento, immissione di trote per gare di pesca sportiva, tutto ciò ha recato grave danno all'equilibrio dell'eco-sistema lacustre, da cui la necessità di riportare il famoso lago, al suo naturale aspetto. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UNA VOLTA L'ATLETICA ITALIANA HA FALLITO IL BERSAGLIO AGLI «EUROPEI»

AL FIUMANO SUSANI GLI 800 FIASCONARO È SOLTANTO SESTO

Coraggiosa prova del nostro atleta in testa fino all'ultima curva - Poi è crollato pagando lo sforzo Il vincitore ha realizzato il nuovo primato dei campionati - Borzov rinuncia alla finale dei 200 metri

Roma, 4

In un clima da derby calcistico svanisce il sogno azzurro affidato alle gambe di Marcello Fiasconaro. L'oriundo elettrizza gli spettatori nei primi 600 metri, poi il crollo. Un crollo prima psicologico, poi fisico. Il primatista mondiale finisce sesto nella finale più attesa della terza giornata dei campionati europei di atletica leggera, quella degli 800 metri, che si disputa quasi a conclusione della riunione. Una delusione profonda per la folla, una delusione cocente per l' atleta. Certo, Fiasconaro non è nelle sue migliori condizioni, ha patito molto per riprendersi in tempo dall'infortunio alla gamba e non mancare all'appuntamento della rassegna continentale.

Si è presentato alla competizione ricco di speranze ma anche di apprensioni, di timori. E forse è stata proprio questa fragilità psicologica a farlo naufragare questa sera. Non avesse cercato di contenere l' irresistibile scatto sull'ultima curva dallo jugoslavo Luciano Susani, avesse badato a entrare in zona medaglia, si fosse accontentato di puntare all'argento, probabilmente non sarebbe crollato sul traguardo, le gambe stanche, il volto teso nella smorfia dello sforzo. Ha sbagliato, forse, ha perduto anche male, ma ha entusiasmato egualmente per la grinta e la volontà con cui si è battuto.

Agonisticamente è un fenomeno, su questo non ci sono dubbi; ma questa sua dote in certe occasioni, specie nella gara degli 800 che sta tra il mezzofondo e la velocità e che, quindi, è estremamente tattica, può essere anche il suo tallone d'Achille. Così è stato oggi. Fiasconaro sapeva che contro Susani allo spunto non aveva alcuna possibilità. L'azzurro, dunque, anche stamani dolorante alle gambe, nella finale ha puntato tutto sul ritmo. Lo ha imposto per quasi tutta la prova, poi, di fronte all'impressionante accelerazione di Susani, è crollato. La sua gara, comunque, è stata generosa come al solito, esaltante per il coraggio con cui si è battuto.

La più grossa sorpresa della giornata viene dal clan sovietico. Non è una vittoria insperata o una sconfitta inattesa. E' la rinuncia dell'imbattibile Borzov alla gara dei 200 metri. Pago del successo di ieri sui 100? Improbabile. Più legittimo, invece, il sospetto che il sovietico, temendo una sconfitta sul mezzo giro di pista soprattutto a opera dell'azzurro Pietro Mennea, preferisca evitarsi la delusione dando dignitoso «forfait». Lui dice di essere al 70 per cento della condizione sui 200, una forma imperfetta che è riuscito a mascherare nella prova più breve dove lo sforzo è limitato a dieci secondi ma che sulla distanza doppia si evidenzia.

I campionati europei perdono così un duello che si preannunciava esaltante mentre Mennea vede aumentare le sue già alte quotazioni per la conquista della medaglia d'oro. Il velocista di Barletta, peraltro, oggi dimostra il suo efficiente stato di forma qualificandosi agevolmente per le semifinali. Corre in pratica soltanto la curva e lascia al tedesco Ommer, più impegnato dell'azzurro, la prima piazza. Mennea è secondo in 21"24. Con lui in semifinale va anche l'altro italiano Luigi Benedetti (secondo nella sua serie in 21"11) mentre Oliosi viene bocciato.

In campo maschile, nelle corse, a parte la gara degli 800 metri, i protagonisti sono un biondo inglese di 27 anni e un possente tedesco occidentale di 23. Il primo si chiama Alan Pascoe e scalza dal trono europeo dei 400 ostacoli il francese Nallet, che incappa in un grosso errore cambiando dai 13 ai 15 passi. Il britannico stabilisce il nuovo record dei campionati (il precedente era dell'italiano Salvatore Morale con 49"2) chiudendo in 48"81, tempo che migliora di due centesimi di secondo il suo primato personale stabilito nel febbraio scorso ai Giochi del Commonwealth.

Il secondo protagonista è Karl Honz, primatista europeo, il quale alla maniera di Pascoe, batte il campione uscente inglese Jenkins nella finale dei 400 metri. Il «finish» del tedesco è irresistibile. La sua struttura atletica è potente. Vince con almeno tre metri di margine sul britannico, che aveva avuto una partenza fulminea. Anche Honz migliora il record dei campionati con 45"05. Il precedente apparteneva a Jenkins e Fiasconaro con il 45"5 di Helsinki.

Nei concorsi piccole soddisfazioni per gli italiani. Nel lancio del disco l'azzurro De Vincentis ottiene un brillante settimo posto con un lancio (il terzo) a metri 59,68. Silvano Simeon, il primatista nazionale, finisce soltanto 14.o con la mediocre misura di 56,14 (al primo lancio).

Settimo posto anche per il giovane Rodolfo Bergamo, saltatore in alto. Il mestrino eguaglia il proprio primato personale superando l'asticella a 2,16 al primo tentativo. Per il più giovane Giordano Ferrari è il decimo posto con 2,10. La gara la vince il favorito: il danese Toerring con 2,25. Si impone dunque il «Fostbury», nel rispetto della recente consuetudine.

Telefoto Ansa

Roma — Marcello Fiasconaro, a terra e visibilmente provato, al termine della gara. Accanto a lui il vincitore, Luciano Susani

Nel disco e nel lungo nessuna grossa sorpresa. Il terzetto composto da Ahma, Danek e Bruck fa subito il vuoto. Le medaglie sono loro. Nella graduatoria dei valori però la spunta il finlandese che all'ultimo lancio supera il fuoriclasse cecoslovacco Danek, che aveva raggiunto alla quinta prova m 62,76. Il disco di Ahma finisce a m 63,62 e il settore della tribuna Tevere, dove sono concentrati gli spettatori finlandesi, esplode in un boato. Solo bronzo per Bruch, l'eclettico personaggio del mondo dell'atletica. L'attore, «Bad Boy», muscoloso lanciatore svedese coglie un perfetto 62 metri al quarto lancio e lì si ferma facendogli seguire due nulli.

Nel lungo dominio sovietico con Valeri Podluzhni, indicato dai tecnici come l'erede del grande Terkovanesian, che conquista il primo posto con un balzo oltre gli otto metri (8,12 ottenuto al primo salto). Con questa misura, in pratica, il sovietico chiude la gara subito mentre soltanto all'ultimo tentativo lo jugoslavo Stekic si aggiudica l'argento con 8,05. L'affermazione sovietica è completata dal terzo posto di Shubin.

Ultimo titolo della giornata, quello del pentathlon. Va alla Tkachen che supera di cento punti esatti l'altra favorita tedesca orientale Polla. Il punteggio della vincitrice (4776) è elevato ma non eccezionale.

Infine un cenno agli altri azzurri impegnati oggi. Fava vince la propria batteria dei 3000 siepi poco prima che entri in pista Fiasconaro. Nei 200 femminili, mentre la Orselli dà «forfait», la Nappi chiude la sua serie in ultima posizione e viene eliminata.

FINALE M 800 MASCHILI: 1) Luciano Susani (Jug) 1'44"1; 2) Steven Ovett (GB) 1'45"8; 3) Mark Uktaskinen (Fin) 1'45"9; 4) Ponomarev (URSS) 1'46"; 5) Stolle (D.D.R.) 1'46"2; 66) Marcello Fiasconaro (It) 1'46"3; 7) Fromm (DDR) 1'46"3; 8) Kulbec (Ger) 1'46"3.

FINALE 400 OSTACOLI: 1) Alan Pascoe (GB) 48"82; 2) Jean-Claude Nallet (Fr) 48"94; 3) Evgeni Gavrilenko (URSS) 49"32; 4) Tziortzis (Ger) 49"71; 5) Stukalov (URSS) 49"98; 6) Savchenko (URSS) 50"01; 7) Hekelt (Pol) 50"26; 8) Ziegler (Ger) 50"49.

FINALE M 400 FEMM.: 1) Riitta Salin (Fin) 50"14; 2) Ellen Streidt (DDR) 50"69; 3) Rita Wilden (Ger) 50"88; 4) Iliina (URSS) 51"22; 5) Handt (DDR) 51"24; 6) Afer (Au) 51"77; 7) Bernard (GB) 52"61; 8) Pavlicic (Jug) 53"01 .

FINALE DISCO MASCHILE: 1) Pentti Ahma (Fin) 63,62; 2) Ludvik Danek (Cecosl) 62,76; 3) Richard Bruch (Sve) 62; 4) Pachale (DDR) 61,20; 5) Velev (Bul) 61; 6) Penzikov (URSS) 60,86; 7) Armando De Vincentis (It) 59,68; 8) Schmidt (DDR) 59,56.

FINALE M 800 FEMM.: 1) Lilyana Tomova (Bul) 1'58"1; 2) Gunhild Hoffmeister (DDR) 1'58"8; 3) Mariana Suman (Rom) 1'59"8; 4) Dubois (Fr) 1'59"9; 5) Gerasimova (URSS) 2'00"1; 6) Morgunova (U.R.S.S.) 2'00"8; 7) Natolik (Pol) 2' 01"4; 8) Klein (Ger) 2'01"5.

FINALE M 400 MASCHILI: 1) Karl Honz (Ger) 45"04; 2) David Jenkins (GB) 45"67; 3) Herrmann (Ger) 45"78; 4) Kukkoaho (Fin) 45"87; 5) Karttunen (Fin) 45"87; 6) Fredriksson (Sve) 46"12; 7) Carlgren (Sve) 46"15.

SALTO IN LUNGO MASCHILE: 1) Valeri Podluzhni (URSS) m 8,12; 2) Nenad Stekic (Jug) 8,05; 3) Evgeni Shubin (URSS) 7,98; 4) Baumgartner (Ger) 7,93; 5) Bernhard (Svi) 7,91.

FINALE SALTO IN ALTO MASCHILE: 1) Jesper Toerring (Dan) 2,25; 2) Kestusis Shapka (URSS) 2,25; 3) Vladimir Maly (Cec) 2.19; 4) Major (Ung) 2.19); 5) Aszola (Pol) 2.19; 6) Falkum (Nor) 2.16; 7) Rodolfo Bergamo (It) 2.16; 8) Brokken (Bel) 2.13; 9) Patronis (Gr) 2.13; 10) Pesonen (Fin) 2.10; 11) Giordano Ferrari (It) 2.10.

M 3000 SIEPI - Prima serie: 1) Franco Fava (It) 8'25"2; 2) Karst (Ger) 8'26"4; 3) Glans (Sve) 8'28"; 4) Thys (Bel) 8'34"2; 5) Villain (Fr) 8'45"; 6) Bicourt (GB) 8'52"4; 7) Risa (Nor) 8'58"8.

Cimenti e Franza ai mondiali di salvamento

A Barcellona s'inizia oggi la 18.a edizione dei campionati mondiali di salvamento. Alla rassegna l'Italia sarà rappresentata dall'alabardata Annalisa Cimenti, campionessa italiana della specialità, dall'ederina Carolina Franza e dalle romane Moneta e Ferrucci. Per la prima volta due atlete triestine si vestono così d'azzurro: a rendere possibile queste presenze moltissimo ha concorso l'istruttore Porro della scuola allievi di P.S. che da anni segue con particolare passione e competenza gli esponenti locali.

PRIMO «ASSAGGIO» PER BERNARDINI

Buon galoppo della nazionale

Sei le marcature - Molti fischi a Chinaglia

Squadra «A» - Squadra «B» 3-3

RETI: al 6' Boninsegna, al 20' Boninsegna su rigore, al 60' D'Amico, al 67' Benetti, al 71' Juliano, al 79' Boninsegna.

SQUADRA PROBABILE «A» (maglia rossa): Zoff; Bruscolotti, Martini; Benetti, Zecchini, Wilson; Damiani, Juliano, Chinaglia, Antognoni, D'Amico.

SQUADRA PROBABILE «B» (maglia verde): Albertosi; Rocca, Roggi; Orlandini, La Palma, Facchetti; Caso, Mazzola, Boninsegna, Rivera, Chiarugi.

Firenze, 4

Gioco più fluido e più concreto della formazione «B», quella che taluni indicano come la squadra riserve, ma che così non è in base alle argomentazioni di Bernardini. La coppia Mazzola-Rivera, pur senza strafare, ma con il positivo appoggio dei giovani dei reparti arretrati e con gli schemi validi delle estreme, Caso e Chiarugi, ha, infatti, sviluppato un gioco nettamente superiore a quello della formazione «A», che si è valsa del blocco della Lazio e dell'inserimento di Antognoni per un fortuito incidente accusato all'ultimo momento da Re Cecconi, al quale è stata riscontrata una contusione alla coscia sinistra.

Dopo un paio di scambi delle punte della formazione probabile «A» in maglia rossa, con Chinaglia ripetutamente ed ingiustamente fischiato dal pubblico ogni volta che aveva il pallone, i verdi hanno manovrato con più scioltezza affidandosi alternativamente alle conclusioni di Chiarugi e di Caso. Poi, proprio su una palla manovrata da Caso e da Rocca lanciato in avanti, Boninsegna dalla corta distanza ha battuto Zoff.

I rossi della «A» hanno replicato con qualche scambio ed in particolare con un paio di palloni dell'estrema D'Amico e dello stesso Antognoni, un cui tiro è stato deviato da Albertosi. Al 20' in un rapido capovolgimento di fronte Chiarugi è giunto preciso all'appuntamento di un traversone e Bruscolotti lo ha messo a terra. Bearzot ha decretato il calcio di rigore che Boninsegna ha trasformato collocando la palla sulla destra del portiere.

La reazione dei rossi è stata contrassegnata soltanto da una punizione dal limite battuta ancora da Chinaglia, accompagnato in ogni suo movimento da un vero e proprio ululato della folla. Contrariamente al solito il laziale non ha calciato forte ma ha toccato di precisione la palla, per cui ne è scaturito un pallonetto difficilissimo che Albertosi è stato costretto ad alzare in calcio d'angolo. Sul finire del tempo Rivera, servito di precisione, ha sbagliato a sua volta il pallone della terza rete.

Nel secondo tempo Bernardini sostituisce fra i «rossi» Zoff con Pulici e schiera la squadra «verde» nel modo seguente: Superchi; Rocca, Roggi, Beatrice, La Palma, Facchetti; Orlandi, Mazzola, Boninsegna, Rivera, Braglia. Forse anche per il mutamento completo della formazione in maglia «verde» e per il gioco più lento della coppia Mazzola-Rivera e di quest'ultimo in particolare, nella ripresa il ritmo del gioco prende un andamento diverso.

I «rossi» della squadra «A» si fanno prepotentemente avanti e dopo che Chinaglia aveva sollecitato, nonostante i fischi del pubblico, le punte della sua squadra con ottimi palloni, al 15', D'Amico, appunto su un passaggio di Chinaglia, accorcia le distanze. Il secondo gol è di Benetti, al 22'. Il mediano va via sulla destra dopo che Rivera aveva «lasciato» una palla abbastanza facile e da posizione angolatissima mette fuori causa Superchi.

Sullo slancio del risultato di parità, proprio da un'azione promossa da Chinaglia e conclusa da Antognoni con un preciso centro, Juliano giunge all'appuntamento ed infila di testa capovolgendo il risultato che Boninsegna riesce a riportare sul piano di parità con il suo terzo gol personale quasi in chiusura, ottenuto di prepotenza.

SI APRONO OGGI

I CAMPIONATI DI NUOTO A UDINE

Udine, 4

Si aprono domani, nella piscina olimpionica di Udine, i campionati italiani di categoria di nuoto. La manifestazione organizzata dall'Associazione Udinese Nuoto, assume un particolare significato in quanto vanta già un record ancora prima che siano aperte le gare: il numero delle società iscritte, infatti, novanta, supera di gran lunga quello delle squadre partecipanti ai campionati assoluti degli scorsi anni.

Alle gare, suddivise nelle categorie «ragazzi» (classe 1959-1960), «ragazze» (classe 1960-1961), «juniores maschili» ('57-'58), «juniores femminili» ('58-'59) e «seniores» per tutte le altre classi, prenderanno parte oltre seicento nuotatori; in campo femminile le presenzegara saranno 945, per 135 serie per un totale di 1879 presenzegara per 278 serie.

Ponziana - Sevegliano 6-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Pastorutti; nel s.t. al 6' Iannuzzi, al 13' Vidonis, al 18' Trentin, al 20' su rigore, al 30' e al 42' Momesso. **PONZIANA:** Magris (dal 30' s.t. Malusà); Cattonar (dal 20' s.t. Bembo), Cirello (dal 2' s.t. Covacich); Gerin Giuliano, Del Piccolo, Vidonis (dal 28' s.t. Petagna); Dalle Crode (Gerin Fabio), Trentin (dal 28' s.t. Di Benedetto), Momesso, Lenardon (dal 28' s.t. Saule), Iannuzzi. **SEVEGLIANO:** Zanuttin; Fantin, Virginio P.; Pecini, Sclauzero, Ciani; Mischis (Di Biagio), Pastorutti, Virginio F., Sepulcri, Bertosso (dal 22' s.t. Candotti).

Sevegliano, 4

Facile vittoria del Ponziana che ha voluto soprattutto provare gli schemi di gioco. Durante il primo tempo la formazione base del Sevegliano ha tenuto benissimo il campo segnando anzi per primo la sua unica rete. Nella ripresa invece il Ponziana è dilagato segnando ripetutamente. I triestini hanno provato nella ripresa le tre punte Iannuzzi, Momesso e Trentin; l'allenatore Russo ha fatto uscire invece Dalle Crode, mentre ha inserito Fabio Gerin.

● CALCIO. Promosse dal Comitato provinciale di Trieste, si svolgeranno questa sera, nella sede del G.S. De Macori di via Settefontane 73, tre riunioni delle società iscritte alle varie manifestazioni che inizieranno il 15 settembre. Alle 18.30 si riuniranno i sodalizi che parteciperanno al campionato juniores; alle ore 19.30 quelli che prenderanno il via al campionato Giovanissimi e alle 20 le società che animeranno la Coppa «Pacco».

I MONDIALI A LUCERNA

CANOTTAGGIO: OTTIMI GLI AZZURRI

Lucerna, 4

Netto predominio degli equipaggi tedeschi orientali nella prima giornata dei campionati del mondo di canottaggio. Gli orientali si sono aggiudicati l'ammissione alle semifinali nel «4 con», nel singolo, nel «2 con», nel «2 senza», nel «4 senza«, nel «4 di coppia» e per chiudere nell'otto. Identico risultato l'ha ottenuto la Germania occidentale con «4 con», «2 con» e «4 senza» mentre l'URSS si è assicurata la semifinale nel doppio, «2 senza», «2 con» e otto.

Per il resto, niente di nuovo esclusa la vittoria dell'argentino Ibarra, autentica rivelazione di questi mondiali del singolo, e una sorprendente vittoria nel «4 senza» degli Stati Uniti, oltre alla conferma delle barche romene e cecoslovacche.

Dei sei equipaggi italiani, presenti a Lucerna, si sono qualificati per la semifinale, che si disputerà sabato, il doppio dei vigili del fuoco di Livorno (Ferrini e Biondi), vincitore della propria batteria, e il «2 con» (Baran e Rossetto, tim. Perin) del Dopolavoro Ferroviario di Treviso, secondo dietro la Cecoslovacchia.

Nella categoria del «2 con» sono stati ammessi in semifinale i primi tre arrivati; per il resto, ossia il «4 con» (Bozzuffi, Venier, Tronchin e Pergamo), per il singolista Umberto Ragazzi, per il «2 senza» (Fermo e Ivancich) e per l'otto si dovrà ricorrere ai recuperi di domani mattina.

Va comunque, precisato che il valore delle prestazioni italiane, in questa prima giornata dei mondiali, va oltre la fredda enumerazione dei risultati. Per esempio, la barca ammiraglia, il «2 con» di Baran e Rossetto, nonostante il secondo posto, ha mostrato di poter accedere col risultato ottenuto alla finale abbastanza agevolmente.

Lo stesso discorso va fatto per il «2 senza» di Fermo e Ivancich, capitati per un sorteggio spietato, nella stessa batteria delle due Germanie, mentre ha leggermente deluso il «4 con» delle Fiamme Gialle, anche se è stato sconfitto da un equipaggio di valore mondiale.

Le barche italiane, costrette ai recuperi, gareggeranno domani in quest'ordine: «4 con» insieme con cecoslovacchi, Irlanda, Stati Uniti, Svizzera con l'ammissione alle semifinali dei primi tre: «2 senza»: Finlandia, Messico, Cecoslovacchia, ammissione in semifinale dei primi due; singolo: URSS, Olanda, Giappone e Canada, ammissione in semifinale dei primi tre.

Davis: si farà in Sud Africa

New York, 4

Il Comitato della Coppa Davis di tennis ha respinto la richiesta italiana di giocare in un paese neutrale l'incontro con il Sud Africa, valevole come semifinale interzone. Il comitato, composto di sette membri, ha stabilito inoltre che il confronto dovrà essere giocato in Sud Africa, con la data massima di inizio del 5 ottobre.

Il presidente della federazione italiana tennis, Giorgio Neri, informato della decisione odierna del comitato della Coppa Davis ha detto: «Il fatto che il comitato non abbia sentito le nostre ragioni non cambia il nostro programma. Difenderemo le nostre possibilità anche in Sud Africa e riteniamo di non partire battuti. Abbiamo la squadra di Coppa Davis più giovane del mondo e con una squadra così fresca si può realizzare qualsiasi risultato e ciò è dimostrato anche da quanto è stato fatto finora. Per il momento andiamo avanti. E se dovessimo vincere, la finalissima di Natale si giocherà in Italia, a Roma. Per ora abbiamo l'impegno sportivo di fare questa trasferta soprattutto per i nostri giovani che meritano questa soddisfazione». Giorgio Neri ha detto infine che la FIT non si appellerà alla decisione del comitato.

Vela: è scattata la regata d'altura

Ventisette superbi yachts d'altura, alcuni dei quali nuovi di zecca e destinati a famose regate internazionali e oceaniche, sono partiti ieri sera dalla sede dello Yacht Club Adriaco per la regata d'altura Trieste - Venezia - San Giovanni in Pelago - Trieste, una regata compresa nel campionato altomare dell'Adriatico che ha uno sviluppo per linee rette di circa 150 miglia marine.

Presente il presidente del Circolo organizzatore, Fulvio Anzellotti, il presidente della giuria, avv. Bruno Pangrazi, ha dato il via alle 22.30 sullo specchio d'acqua antistante il bacino di San Giusto, sui cui moli erano a salutare i partenti gruppi di amici, familiari e appassionati di vela.

Il campo dei partenti era così composto per classi IOR: quattro barche nella II classe; otto nella terza; 9 nella quinta; sei nella sesta. Le classifiche si intenderanno in tempo corretto secondo i rispettivi «rating» in assoluto e per singole classi. In assoluto il grande favorito è l yacht ravennate «Linus» di Trapani.

Il tempo è incerto e vive sui residui del temporale della notte precedente, con varie «code» e minacce di altre perturbazioni.

Mancano i fondi alla Triestina hockey

La sezione hockey dell'U.S. Triestina, come anni addietro è toccato a quella del nuoto, sembra costretta a staccarsi dalla società-madre. I motivi sono sempre gli stessi: l'UST non può permettersi di far gravare sul bilancio le spese per questa sezione. Questo in sintesi il succo del discorso che il presidente alabardato dott. Belrosso ha fatto al responsabile della sezione Cervo e all'allenatore della squadra Prinz, nel corso di un incontro avvenuto nei giorni scorsi. I nuovi dirigenti della Triestina intendono dedicarsi prevalentemente al calcio. Il dott. Belrosso ha assicurato a Cervo che farà il possibile per trovare alla sezione un abbinamento commerciale che le consenta di proseguire l'attività.

La Triestina hockey ha iniziato a muovere i suoi primi passi nel lontano 1929. In questi quarantacinque anni ha collezionato diciannove titoli italiani contribuendo in maniera notevole ai successi azzurri fornendo numerosi giocatori alla nazionale. E' auspicabile che la crisi si risolva quanto prima: che i responsabili della squadra alabardata riescano a trovare quell'abbinamento commerciale che consenta alla compagine triestina di tenere alto in campo nazionale il prestigio dell'hockey triestino.

NIENTE DA FARE PER LA TRIESTINA NELLA PARTITA DI RITORNO DELLA COPPA ITALIA AL GREZAR

UDINESE GIÀ IN PALLA ALABARDATI GIÙ DI CORDA

Udinese-Triestina 3-1 (2-0)

MARCATORI: al 32' Girelli, al 35' Stevan; s.t. all'11' Stevan, al 33' Tosetto. **UDINESE:** Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Groppi, Stella; Stevan, D'Alessi (Ascagni), Peressin, Flaborea, Girelli. Marcatti, Beltrame, Trevisan. **TRIESTINA:** Grigollo; Berti, Massaccesi; Tamellin, De Luca, Albicocco; Codarin, Veneri, Dri (Bigaran), Tosetto, Oggian (Zanini). lanza. **ARBITRO:** Ambrosio di Napoli. **NOTE:** calci d'angolo 11 a 3 per l'Udinese. Spettatori 4.000 circa.

«Ritorno» come «andata»: 3 a 1 a favore dell'Udinese nella partita di Monfalcone, 3 a 1 sempre per i friulani, anche nell'incontro di questa sera al Grezar. Ma se la differenza delle reti è rimasta la stessa, di ben altro tenore il raffronto fra le squadre viste nelle due occasioni. Gli uomini di Manente stanno portando avanti con sicurezza un programma ben definito; stanno progressivamente creando un complesso che basa il proprio gioco sulla velocità, sul ritmo e sulla immediatezza dell'esecuzione. Stasera si è aggiunta poi un'inattesa nota positiva: si è visto un D'Alessi inedito, diremo redivivo. Forse incitato dalla responsabilità che gli addossava l'assenza di Burlando e fors'anche dal maggior spazio a disposizione, l'ex alabardato ha corso molto (sempre in relazione al suo standard) conservando la lucidità necessaria per effettuare i soliti preziosi suggerimenti.

La difesa si avvale di uno Stella (il libero) davvero efficace e potente, che ha dimostrato di saper fare ottime cose non solo nel gioco di interdizione ma anche in quello di rilancio, e di Sgrazzutti e Bonora che non lasciano alcun spazio al proprio avversario. In crescendo l'intesa anche fra le tre punte dell'attacco: Peressin al centro dell'aria avversaria rappresenta un pericolo continuo. Gli scambi volanti che il centrattacco fa con Stevan e Girelli (un esempio è stato il terzo gol) sono quasi da manuale, sia per la precisione e sia per la celerità con le quali vengono eseguiti. Un complesso, quindi, l'Udinese che rappresenta già da ora una realtà e una realtà davvero piacevole.

Ben diverso il discorso, e speriamo sia un discorso limitato a questa sera, per quanto riguarda la Triestina. L'esibizione degli alabardati è stata sotto tono e ha rappresentato una piccola delusione, una battuta d'arresto nel progresso che ci si attendeva. Il ritmo degli uomini di Tagliavini non è stato stasera certo all'altezza della situazione: Veneri è compagni si sono dimostrati per quasi tutti i 90 minuti stanchi e senza quella grinta che avevano dimostrato in altre occasioni. Speriamo, come si diceva, che si tratti di una situazione contingente e passeggera. L'aver giocato e l'aver corso molto domenica scorsa contro la Pro Gorizia non può costituire certo una scusante. Probabilmente la maggiore consistenza degli avversari, ha finito per esaltare alcune pecche che spesso sono state coperte dalla volontà e dall'entusiasmo dei singoli. Per esempio la difesa si è trovata in più occasioni in difficoltà di fronte al celere e sbrigativo gioco degli udinesi: Albicocco non riesce a medesimarsi nel ruolo di «libero»; Massaccesi, ben utilizzato nelle propulsioni in avanti, non è stato in grado di fermare un uomo veloce come Stevan; gli altri non hanno fatto molto di più del loro dovere. Meglio il centrocampo dove Veneri e Tosetto (ottimo il suo spunto in occasione della rete) riescono, con la collaborazione di Tamellin, ha fare delle buone e promettenti cose.

Buone cose, tuttavia, che restano senza la conclusione sperata poiché l'azione si esaurisce sempre al limite dell'aria avversaria. Si ritorna in pratica al tema della mancanza di punte, diremmo di attacco in blocco: non si può pensare, infatti, di creare occasioni veramente pericolose contando esclusivamente su un Dri, apparso stasera del tutto fuori forma (Tagliavini nel secondo tempo lo ha sostituito con Bigaran) o su un Oggian che per gioco e per temperamento è soltanto un'ala. In definitiva il problema del rafforzamento della squadra è più attuale che mai, non foss'altro per sfruttare nel modo migliore il gioco che, a sprazzi, gli alabardati, hanno dimostrato di poter attuare.

Alessandro Cappellini

● BASKET. L'Alco Bologna ha scelto l'americano: si tratta di Thomas Riker, 24 anni, alto 2,10. Il pivot statunitense, che ha già firmato il contratto biennale che lo legherà alla società bolognese, giungerà in Italia sabato prossimo.

LA RIUNIONE DI IERI SERA A MONTEBELLO

VILLAVANNA: CONFERMA

Serata fresca a Montebello per il convegno feriale, penultimo in notturna, che aveva il Premio del Calcio al centro del programma. Favorita nettissima Villavanna non si è smentita, dominando la situazione con autorità. Bezzecchi non ha perso tempo lanciando la sua allieva all'attacco degli avvantaggiati subito dopo all'uscita dalla prima curva. Con rapida incursione, Villavanna spodestava in poche centinaia di metri il battistrada Fearless d'Ausa, per venire a sua volta attaccata violentemente da Riccio da Parma. Lotta spasmodica sul rettillineo davanti alle tribune con Villavanna che riusciva a mantenere il comando nonostante il prodigarsi dell'allievo di Quadri.

Nella retta di fronte, Riccio da Parma non aveva ormai più nulla da dire agli effetti del risultato, mentre subito dopo Parceque abbandonava la corda per superare la stesso «Riccio» e Fearless d'Ausa giungendo al seguito di Villavanna all'ingresso in retta d'arrivo. Alla conclusione, Parceque abbozzava un timido attacco alla favorita ma la femmina di difendeva con autorità affermandosi in 1.22.3.

M. G.

Premio del canottaggio (L. 600.000 metri 1680): I div.: 1) Toledo (C. Morselli) 2) Talavera 7 part. Tempo al km 1.25.3 Tot.: 31; 14, 28; (160). **Premio della pallacanestro** (L. 700.000 metri 1680): 1) Olivo Di Pila (R. Ciano) 2) Piropo 4 part. Tempo al km 1.26.5 Tot.: 38; 13, 18; (194); 334. **Premio della pallavolo** (L. 800.000 metri 2075): 1) Gondola (A. Quadri) 2) Deacon 7 part. Tempo al km 1.25 Tot.: 17; 14, 22; (62); 147 duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) L 28.280 per L. 100. **Premio della vela** (L. 880.000 metri 1660): 1) Regulus (A. Quadri) 2) Sempione 5 part. Tempo al km 1.27.6 Tot.: 24; 12, 13; (31); 34. **Premio del canottaggio II div.** (L. 600.000 metri 1680): 1) Neutrone (D. Du-) 2) Shubad 3) Labrador D'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.25.6 Tot.: 45; 14, 17, 15; (85): 115 **Premio del calcio** (L. 1.575.000 metri 1660) 1) Villavanna (Ez. Bezzecchi) 2) Parceque 5 part. Tempo al km 1.22.3 Tot.: 14; 14, 21; (24); 55. **Premio del ciclismo** (L. 770.000 metri 1700) 1) Maxwell (M. Ceugna) 2) Giovannella 7 part. Tempo al km 1.26 Tot.: 24; 14, 16; (49); 60 duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 12.690 per L. 100. **Premio dell'equitazione** (L. 1.000.000 metri 2100) 1) Empoli (Ez. Bezzecchi) 2) Pagot 5 part. Tempo al km 1.24.2 Tot. 23, 12, 13; (33); 76.

Colino lascia il San Giovanni

Salvatore Colino lascia la presidenza del San Giovanni che aveva assunto l'estate scorsa succedendo nell'incarico a Stelio Petelin? La «voce» (ma forse si tratta di qualche cosa di più...), da un paio di giorni gira con sempre maggior insistenza nell'ambienta rossonero. Sabato, sulle scalee di viale Sanzio, più d'uno ne parlava. Stando ai «si dice», tra il presidente sangiovannino e alcuni consiglieri i rapporti si sarebbero incrinati a causa della discordanza di vedute in merito al trasferimento di alcuni giovani giocatori del vivaio alla Triestina, di cui Colino, ricordiamo, è il vice presidente. Interpellato in proposito, Colino non ha voluto né smentire né confermare queste voci. Venerdì della prossima settimana, da quanto risulta, dovrebbe riunirsi il direttivo rossonero; se in questi giorni non avverrà una schiarita, tutto lascia capire che Colino se ne andrà.

● CALCIO. Due incontri sono in programma questa sera sul campo di Prosecco. Alle ore 19, per il torneo allievi, si incontreranno Primorec-Breg; alle 20.30, per il trofeo «Pontari», saranno di scena Primorec e Olimpia Gabrovizza.

Pieri: la Lazio battuta dal Torino

Fiorentina - Triestina 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Savi; nel s.t. al 12' e al 37' Baglini. **FIORENTINA:** Saccardi (Grassini); Rossi (Paliotto), Patruno; Pagnini, Fontani (Grilli), Freschi; Barozzi, Agostini, Brutti, Segato, Baglini. **TRIESTINA:** Calligaris; Toros (Iugovaz), Del Frate; Grasso, Bisel, Piemonte; Cracovia, Marcatto, Tomba, Lenarduzzi (Marini), Savi. Mian. **ARBITRO:** Bulfoni di Udine.

Sfortunata prova della Triestina costretta alla resa da una Fiorentina non certo trascendentale: i rossoalabardati dopo un ottimo primo tempo condotto con tono spigliato ed incisivo, sono calati alla distanza. Evidentemente i ragazzi di Marino Zanon non sono riusciti a riassorbire la fatica dell'incontro con il Partizan. Un vero peccato perché avrebbero meritato almeno il pareggio. I viola hanno messo in mostra un gioco molto preciso e sono ven[u]ti fuori alla distanza cogliendo il successo grazie ad una [do]ppietta di Baglini.

Triestina era passata in van[taggio] nel primo tempo grazie a [u]na conclude va bravamente un' [azion]e impostata da Cracovia e Le[narduz]zi. Sul finire dell'incontro Cracovia ha mancato malamente una grande occasione per il pareggio, spedendo alto il pallone da pochi passi con la porta sguarnita.

G. B.

Torino - Lazio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 26' Serami. **TORINO:** Pelosin; Pari, Serami; Muti, Mazin, Pallavicini; Casciani (dal 14' p.t. Bencina), Palilla, Mason (dal 16' s.t. Borghi), Galetto, Bertocchi. **LAZIO:** Cari; Sambucco, Colaprete; Amato, Dichiara, Selena; Ceccarelli, Lombardozzi, Coletta, Manfredonia, Apuzzo. **ARBITRO:** Zidarich di Trieste.

Cormons, 4

In una serata fresca, su un terreno in perfette condizioni e dinanzi ad un numeroso pubblico, Torino e Lazio si sono incontrate nella seconda giornata del trofeo «Pieri». Ha prevalso il Torino grazie a una rete messa a segno a un quarto d'ora dalla fine da Serami, su calcio di rigore, ma bisogna subito dire che quella disputatasi al comunale di Cormons non è stata una partita a calcio, ma a calci. Granata e biancocelesti infatti hanno dato vita ad un incontro costellato da numerosi falli che sono andati via via incattivendosi.

Nel finale, dopo l'espulsione di Apuzzo, reo di aver scalciato un granata e protestato vivacemente con l'arbitro, la gara si è fatta ancor più spigolosa suscitando la reazione del pubblico che ha accompagnato con sonori fischi l'esibizione dei ventidue in campo. Tecnicamente la gara ha detto ben poco: il Torino è apparso più vivace e dotato di individualità più spiccate e ha messo in mostra un gioco veramente all'italiana.

L. G.

Milan - Olimpyque 0-0

MILAN: Incontri; Presotto, Anzolа; Pelati, Collovati, Donatelli; Cornalba, Lorini, Palumbo (dal 35' s.t. Artioli), Monzani (Roscio), Skoglund II. **OLYMPIQUE:** Maillè; Arnaud, Bozzi; Tortel, Pedetti, Loose; Meunier, Grassi, Espolest, Esposito, Lenzini. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

Lignano, 4

Risultato a occhiali questa sera al polisportivo comunale di Lignano tra il Milan e l'Olimpyque di Marsiglia. I rossoneri pur avendo giocato due incontri consecutivi (ieri contro l'Udinese) hanno dato vita a una bella gara e le occasioni da rete non sono certe mancate. Hanno colpito due pali: al 10' del primo tempo con un forte tiro rasoterra di Cornalba e al 18' della ripresa con Skoglund II. I francesi invece sono apparsi molto veloci, ma, nello stesso tempo, molto fallosi. L'attaccante Espollet — con il suo gioco scorretto — ha messo più volte in pericolo l'incolumità dei giocatori del Milan.

Lanerossi - Vasatas 4-3 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Soldo, al 7' Vanzo, al 10' Ferennz, al 16' Szakal; nel s.t. al 25' Soldo, al 33' Purjezki, al 36' Vanzo. **LANEROSSI:** Pivato; Zausa, Ferrafetto; Rasotto, Iposi, Rampazzo (Migliorini); Pento, Chioldin (Vaccaro), Vanzo, Rigoni, Soldo. **VASATAS:** Szisos; Tollas, Magjar; Kis, Adam (Pocoloi), Szakal; Purjczki, Krommer, Gogitz, Ferennz, Kakua. **ARBITRO:** Spangher di Monfalcone.

Assemblea regionale

Le società dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domenica in assemblea annuale ordinaria. I lavori verranno svolti nella sala dell'Auditorium e s'inizieranno alle ore 10. Nel corso dell'assemblea, oltre alla lettura delle varie relazioni, verranno premiate le società che nella passata stagione hanno vinto i vari campionati e si sono distinte nella Coppa disciplina.

Programma odierno

Ultimo atto, questa sera, della fase eliminatoria del trofeo «Pieri». Lazio, Triestina, Vasatas e Milan, che hanno già disputato i due incontri in calendario, osserveranno un turno di riposo.

Il programma:

TORINO - PONZIANA (stadio «Grezar», ore 20)
PARTIZAN - FIORENTINA (stadio «Grezar», ore 21.30)
SANGIORGINA - L. VICENZA (S. Giorgio Nogaro, ore 21.15)
UDINESE - OLIMPYQUE (Lignano, ore 21.15)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

SIGNORA gentile brava tuttofare tre o quattro volte alla settimana offresi presso famiglia seria. Svrivere cassetta 15/F SPI Trieste. 27529 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAMERIERA per due persone sole stabile cercasi Tel. 29268 ore ufficio. 49740 B

CERCASI domestica stabile per piccola famiglia adulti buon trattamento contributi, telefono 745025. 27268 B

CONIUGI soli cercano referenziata stabile sabato pomeriggio domenica libero alto stipendio, telefonare 7-9 16-16 n. 723302. 49713 B

CUOCA stabile buone referenze posizione centrale cercasi. Tel. 29268. 49740 B

PERSONA sola cerca domestica stabile con dormire tuttofare referenziata massimo 45enne appartamento signorile centro foro Ulpiano ? tutti elettrodomestici ottimo stipendio e trattamento libertà facilitata da accordarsi. Telefonare dalle ore 9-18 al 36555. 49730 B

150.000 domestica stabile per famiglia 3 persone. Tel. 37516 ore 11-12 ufficio. 49653 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER universitarie offronsi occasionalmente. Telefono 726534 - 824385 59748 C

DUE ragazze diplomate cercano qualsiasi lavoro (baby-sitter commessa ecc.) solo mattina. Telefonare 725204. 49778 C

MODELLISTA - campionarista abbigliamento femminile pratica di 5 anni attività esaminerebbe serie proposte di lavoro fisso o campionari e relativi sviluppi: Trieste Monfalcone o dintorni vicini. Telefonare (0471) 33229. 7150 C

PERITO metalmeccanico esperto nel disegno tecnico nella conduzione personale e contabilità desideroso migliorare attuale occupazione offresi. Cassetta 12 F SPI Trieste. (27250 C)

TRENTACINQUENNE tecnico amministrativo conoscenza lingue ottima esperienza vendite alto livello Italia estero conduzione formazione personale specializzato esaminerebbe proposte. Cassetta 14 F SPI Trieste. (27525 C)

26ENNE triennale esperienza ufficio corrispondente Italiano-Inglese soggiornato Londra maturità classica impiegherebbesi Trieste. Casella 45 5C SPI 20100 Milano. 7176 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 417006. 27275 CC

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro. Telefono 775190. 49752 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 15.000 lavabile 20.000. Telefonare n.ro 732054. 27182 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, si applicano cimosse antibora, telef. 767644 orario negozio. 49786 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte asportando tutto. Eseguiamo traslochi. Telefonare 825880.

ARTIGIANO esegue modifiche muratore piastrellista facciate tetti acqua rubinetti, telefono 755573. 27533 CC

DENTIERE rotte!! lab. autorizzato, esegue riparazioni accurate e immediate, tel. 30201 corso Italia 7, 8.30-12.30 e 15.30-19. 68 CC

ESEGUIAMO lavatura moquette a macchina negli uffici negozi appartamenti. Preventivi gratuiti. Telefonare 36985.

PELLE montoni ecc., pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 27373 CC

PER industria, piccole aziende e artigianato assumiamo lavoro di calcolo tecnico e statistico, disegno tecnico, contabilità paghe e contributi. Garantiamo precisione e rapidità di esecuzione. Cassetta 8/E SPI Trieste. (27120 CC)

PROGETTAZIONE realizzazione impianti elettrici, civili, industriali. Telef. 0481/6770. 141 CC

RIPARAZIONI dentiere, ritiro e consegna a domicilio. Telefonare 763835 dalle 10 alle 18.

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte cantine locali materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 49640 CC

SGOMBERIAMO, anche gratuitamente, appartamenti cantine soffitte, ereditarie, telefonare 35988 815356. 27272 CC

TRASLOCHI trasporti sgomberi ogni genere, servizio accurato, risparmierete, telefono 773528. 27228 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, telefono 414244. 49701 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. SPECIALIZZATO MECCANICO AUTO provata esperienza conduzione personale per lavori e mansioni collaborative cerca Simca - Padovan De Carli - Sanzio 13.

A.A. AIUTOBANCONIERE et banconiere 42 ore settimanali feste libere ottimo trattamento. Telefonare 741898. 49722 D

A. ADDETTA vendita volonterosa presenza cerca torrefazione Moka Largo Barriera Vecchia 2. 49722 D

A. BUFFETTISTA banconiere/a apprendista capaci serietà offresi ottima sistemazione telefono 31373. 27537 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista commessa. Telefonare 794627. 49764 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint, via Euplio, 126 - Catania. 6592 D

AIUTO banconiera-e riposo domenicale cercasi Bar Stazione autocorriere Piazza Libertà presentarsi pomeriggio. 49790 D

AMMINISTRAZIONE stabili — cerca impiegata cui affidare incarichi di responsabilità in settore amministrativo-contabile. Richiedesi esperienza lavoro ufficio, conoscenza dattilografia, capacità organizzativa. Cassetta SPI 24 E TS.

APPRENDISTI commesso e commessa assumonsi Radio Alabarda Galleria Fenice. 27222 D

ASPIRANTI capitani lungo corso e macchina oppure allievi con sufficiente navigazione, cercansi per imbarco, secondo terzo ufficiale motocisterne bandiera italiana. Rivolgersi: Taglioretti Piazza de Marini 3/22 tel. 296988 Genova. 7182 D

ASSICURAZIONI primaria compagnia rami vita et danni ricerca agente veramente capace per titolarità agenzia in Monfalcone interessante portafoglio. Offerte cassetta 4 A SPI Gorizia. 401 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficeria. Tel. 68980. 49718 D

CAPITANO lungo corso cercasi per imbarco, primo ufficiale motocisterna 70.000 tonnellate bandiera italiana. Ottime condizioni economiche e normative. Rivolgersi: Taglioretti Piazza de Marini 3/22 telef. 296988 Genova. 7183 D

CERCASI ragazzo per magazzino buona paga Deirossi piazza Sangiovanni 5. 49788 D

CERCASI donna internista per trattoria. Tel. 796575. 49750 D

CERCASI pensionato polizia per cassa negozio. Telefonare 60786. 49716 D

CERCASI commesso parli croato sloveno anche primo impiego. Telefonare 60786. 49716 D

CERCASI autista con mezzo proprio per distribuzione bevande, lavoro continuativo. Tel. 761819. 49754 D

CERCASI internista ristorante Alle Rive, riva Grumula 2. 49756 D

CERCASI apprendista commesso/a anche non pratici purché volontà conoscenza lingua sloveno-croato Autorally via della Zonta. 49728 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni. Via Imbriani 12.

CERCASI aiuto banconiera domeniche festa ottimo trattamento Bar Paganini via Paganini 2 presentarsi dopo le ore 10. 27539 D

CERCASI ragioniera anche primo impiego conoscenza sloveno per ufficio cambio. Indispensabili referenze. Telefonare 37211. 49741 D

COMPAGNIA Navigazione cerca comandante e direttore macchina per imbarco motocisterna bandiera italiana. Interessanti condizioni economiche. Inviare dettagliato curriculum. Cassetta 9/B SPI - 16121 Genova. 7181 D

COPPIA senza figli cercasi in altipiano alloggio in cambio custodia. Tel. 61131. 27527 D

FARMACIA cerca impiegata orario intero offerte dettagliate. Cassetta 8 F SPI Trieste. (27192 D)

FATTORINO con patente auto o Ape propria ore da convenire assumesi Radio Alabarda Galleria Fenice. 27222 D

GIARDINIERE - portiere coniugato referenziato cercasi 180 mila mensili più appartamento nuovo massimo 45 anni. Telefono 754885. 49744 D

GRUPPO importanza nazionale ricerca elementi purché validi residenti Gorizia e Monfalcone da avviare a sicura carriera. Offerte cassetta 2 A SPI Gorizia. 7159 D

RISTORANTE uomo-donna per pulizie pesce buona retribuzione cercasi. Telef. 209469. 4468 D

SEGRETARIA lavoro d'ufficio tuttofare anche a domicilio e a tempo parziale cercasi. Preferibilmente con patente guida; abitante a Duino o dintorni. Chiffre. 115 281 an die Publicitas, CH-3001 Bern. 7175 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

DIVORZIATO 49enne pensionato con figlio 17enne aiuto elettrotecnico cerca camera con o senza comodo cucina mensile massimo lire 35.000. Telefonare 753834 dalle ore 13 alle 15. 49732 E

MOBILIATA centrale affittasi due persone lunghi brevi soggiorni tel. 35269. 27549 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO oro stile antico piccoli zaffiri pietra rosso scuro smarrito ricompensa adeguata telefono 730829. 49762 H

CANE caccia Bracco tedesco fuggito da Rupingrande. Rinvenitore mancia, tel. 227915. 49742 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI cortile locali passo carraio sotto Università. 723967. 49784 I

APPARTAMENTO ammobiliato (stazione) matrimoniale salone bagno cucina 2 persone mensili 60.000 agenzia Aurora Ginnastica uno, ore 11-13.

APPARTAMENTO affittasi 2 stanze cucina servizi mobiliato. Tel. 729370 29151 49736 I

MUGGIA, in complesso popolare di nuova costruzione affittasi negozio o negozi, totali mq 126, per vendita generi di largo consumo e necessità. Offerte scritte sulla base di Lire 1.500 al mq all'IACP di Trieste, piazza Foraggi 6.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto locale magazzino centro semicentro. Telefono 413737. 27260 L

1-2 STANZE cucina servizi cercasi affitto ottime referenze. Tel. 750901. 49760 L

3-4 STANZE cucina servizi cercasi affitto ottime referenze. Tel. 750901. 49760 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELDON riscaldamento elettrico non necessita opere murarie pannelli originali svedesi via dell'Istria 95 telefono 824354. 49622 M

A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, primo. Migliore qualità provenienza delle pelli modelli alta moda '74-75. Prezzi convenientissimi 30% meno della concorrenza. Controllate. 27567 M

CANE bracco tedesco caccia e riporta vendo. Tel. 742965.

CUCCIOLI cuccioloni pastori tedeschi ottima genealogia pedigree 80.000 cuccioli Cocker pedigree 50.000. Via Cesare Rossi 53, tel. 722605. 49776 M

CUCCIOLO bracco vendesi. Telefonare 820595 ore 10-12.

FASTORI tedeschi cuccioli pura razza vendonsi. Presentarsi Viale Colombo 5, Gorizia.

PELLICCE settimana del persiano (Ocelot - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 400.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 37 M

PRESSO l'Hotel Minerva di Pordenone si vendono due dipinti MILESI, tre vecchi CADORIN, due FUNI, Pietro MARUSSIG, BARTOLENA, POMI, e LANCEROTTO. 27553 M

VENDONSI cuccioli lupo. Tel. 51912. 49724 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefono 37872. 49681 N

ACQUISTO quadri tappeti studi di stanze letto mobili intagliati soprammobili. Telefono 31428. 49725 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materassino 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, seggioloni, recinti, guancialini, brandine con materasso, reti ondaflex, materassi permaflex. Negozio specializzato poltrone e comodine ammalati, scale, scarpiere, lettimobile, mobili singoli, tavolini, sedie guardaroba, divanoletti bellissimi, salotti-letto, cucine soggiorni, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 26746 NN

APPROFITTATE bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili. Polli, Grimano 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime. Altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 27058 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto (disimpegno-pegno polizze) commercio preziosi Corso Italia 28 I piano. 49673 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA produttrice di cosmetica cerca concessionario per le zone di Trieste, Udine e Monfalcone. Scrivere alla casella 116-0040 Pomezia (Roma). 7174 P

INDUSTRIA leader produzione corpi scaldanti ricerca agenti per province Trieste-Gorizia introdotti termotecnici e installatori. Scrivere dettagliando Cassetta 14 B SPI, 40121 Bologna. 7160 P

MOBILI metallici bagno e specchi ditta produttrice cerca agente o venditore referenziato cui affidare portafoglio clientela idrosanitari elettrodomestici province Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone. Offre inquadramento Enasarco. Ottime provvigioni. Casella 38 C SPI, 20100 Milano. 7178 P

MOBILI metallici bagno e specchi ditta produttrice cerca rappresentante introdotto sul mercato jugoslavo. Casella 38 C SPI, 20100 Milano. 7177 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: vetture usate con garanzia: Fiat 500 Giardinetta, 850 66, 850 Sport 69, 1100 R 66, 124 66, Renault R 12 70, Simca 1000 66 67 69 70 73, 1100 68 69, 1301 S 70 71 72 73, Chrysler 180 72. 27375 Q

A.A.A. PRIVATO vende Alfa Romeo Giulia 1300 TI perfetta meccanica carrozzeria 900.000. Telefonare 34155. 27244 Q

A.A.A.A. VENDO causa partenza Mini MK 3 1971 29.000 e 124 sport 1970. Facilitazioni. Telefonare 820859, 823987 tutte ore. 27218 Q

A.A. 127 74, 126 72-73, 128 69-72-74 A112 71, 850 coupé 72, 125 69, 500 67-71, 850 67-71, 850 fam. 70-73, 124 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste posteggio interno. 27171 Q

AUTOVETTURA Opel Kadett '71 4 porte 5 posti vendo causa malattia. Telefonare 774226 dalle 15 alle 18. 49720 Q

MOTO Ducati 250 accessoriata e Laverda 750 SF 800.000, 32614. 49746 Q

MOTO Gilera 300 extra 1964 perfetta vendo tel. 411969. 27551 Q

MOTO Laverda 71 - 750 visibile via Cologna 7 Autosalone Trieste. 27171 Q

OCCASIONE Volkswagen Porsche 914 71, Renault Alpine 310 73, R 12 Gordini Rally 72 alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telef 793940 42 Q

PERFETTA Fiat 127 vendesi telefonare 754181 ore pasti 49758 Q

PILOTINA metri 6.50 due cabine wc separato entrobordo Diesel novità assoluta. Concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 27202 Q

S.T.M. 125 perfette condizioni meccaniche gommato ciclomotore 50 automatico 765596. 49746 Q

500 L 1972 km 25.000 perfetta vendo telefonare 792203. 27543 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 402 R

CEDESI pulitura secco efficiente, centralissima, completa macchinari attrezzatura, ottima clientela, motivi familiari. Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 R

ENOTECA centralissima, scelta clientela, orario negozio, vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27070 R

NEGOZIO elettrodomestici, televisori, bene avviato, vasta clientela, unico genere grosso centro provincia Gorizia, cedesi causa trasferimento. Telefonare 82818. 700 R

LATTERIA centrale adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27070

PANIFICIO centrale, ottima occasione vendesi 15.00.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27070

RISTORANTE centralissimo, bene avviato vendesi ristorantino centrale, ottimo lavoro vendesi 12.000.000 altro zona Garibaldi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27070 R

SIGNORA cerca persona disposta cointeressenza con modesta cifra ottimo affare mattina 70476. 27545 R

TRATTORIA rimodernata vendesi via Pascoli 44 prezzo trattabile, telef. 39449. 49780 R

TRATTORIA tutte licenze, vastissimo giardino, posteggio macchina, 5 minuti centro città, vendesi condizioni favorevoli. Altre tutte prezzi diverse posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27068 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3 tel 61512 - 38102 vende: DUINO - CERNIZZA mansarda panoramica salone 2 stanze cucina servizi parzialmente arredata prontingresso. DUINO - TENNIS MARE libero piano 2.o tutti comfort tinello-cucinino, stanza, bagno, poggiolo, cantina. IPPODROMO piano 2.o tutti i comfort 2 stanze cucina bagno poggiolo prontingresso. VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni comfort rifiniti accuratamente prontingresso saloncino bistanze servizi. 78 S

A.C. BAIAMONTI consegna dicembre 74 vendonsi appartamenti 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzata, mutuo ventennale approvato Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27124 S

A.C. FABIO SEVERO vendonsi appartamenti affittati 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno wc centralnafta ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 27124 S

A.C. PIAZZA VICO (zona) iniziata costruzione condominio vendonsi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento e acqua centralizzata, mutuo approvato Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 27124 S

A. C. STABILE CENTRO GRADO con 5 locali d'affari un appartamento e Meublè vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 27124 S

A.I. DUINO PRIMOINGRESSO PALAZZINA SIGNORILE 2.o piano, 2 camere salone doppi servizi terrazza vista mare, centralnafta + 60 mq mansarda, box auto, vendesi ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 27241 S

A.I. MUGGIA SEMINUOVO bellissimo 2 camere camerino salone servizi terrazza ascensore centralnafta, vendesi LIBERO 25.000.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 27241 S

A. I. PRONTINGRESSO LUSSUOSO IN PARCO E VISTA MARE. 2 minuti dal centro 3-4 camere salone doppi e tripli servizi. Ogni comfort moderno. Box auto e cantine. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE e informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 27241 S

A. I. ROIANO CENTRO. IV piano. Bellissimo 3 camere cameretta cucina bagno grande TERRAZZA PANORAMICA — Vendesi LIBERO 18.000.000. ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 27241 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi appartamenti due stanze cucina bagno 3 stanze soggiorno cucina, doppi servizi, pied-aterre, 100 mq. Prezzo ottimo ti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 27076/1 S

A. ACIT. TERRENO MUGGIA vendesi 600 mq progetto approvato per due appartamenti S. Lazzaor 3 tel. 68810. 27076/2 S

A. CASA bistanze, cucina, bagno, terrazza, garage, cantina, tavernetta, giardino, vendesi AGEP Zanetti 1. 49770 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime, sistemazione giardino. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina garages. Mutui agevolati 75%. Facilitazioni pagamento. Vendite visione progetti AGEP Zanetti 1. 49768 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m possibilità scarico vendesi AGEP Zanetti 1. 45772 S

A. MAGAZZINO Marina de deposito vendesi AGEP Zanetti 1. 49774 S

A. VENDONSI liberi appartamenti 14 16 18 20 milioni casetta 9.500.000 tel. 31192. 27467 S

APPARTAMENTO libero Zona industriale, altro occupato Baiamonti vende privato. Telefonare 51840 ore 14-16. 27547 S

APPARTAMENTO in casetta con giardino, veranda terrazza vendesi telef. 31335 - 53630. 27271 S

ATTICO 2 stanze salone cucina servizi zona Gretta vendesi tel. 413333. 262 S

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio due camere cucina servizi zona Molino a Vento S. Giacomo pagamento contanti telefonare al 35408. 49472 S

OCCASIONE Coroneo libero 4 stanze cucina wc più 2 appartamentini occupati 22.000.000 vendonsi, tel. 767993. 27541 S

OCCASIONE appartamenti ocal. liberi vendonsi facilitazioni visitare Molino Vento 70 ore 17-19. 27271 S

ROSSETTI casa signorile 3 stanze cucina bagno riscaldamento 15.900.000 da restaurare rivolgersi 767993. 27541 S

VIA Diaz 10 appartamento II piano libero mq 360 vendo rivolgersi Candela via Diaz 10. 49675 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI convenientemente settembre Lignano City lungo mare 4-6 letti. Telefonare 040-35935. 27200 T

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ALLARGA IL FOSSATO TRA LE DUE COMUNITA' DELL'ISOLA

Cipro: i turchi parlano di altri massacri dei greci

Il tragico conto a Maratha è giunto a 84 vittime - Fosse comuni sarebbero state scoperte in due località nei pressi di Limassol

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 4

La tragica contabilità delle vittime della fossa comune del villaggio turco-cipriota di Maratha va allungandosi ogni giorno di più. Stamani gli ufficiali dell'ONU che sono presenti alle operazioni per l'esumazione dei corpi in cui sono impegnati una decina di soldati turchi, hanno precisato che finora sono stati esumati ottantaquattro corpi di uomini, donne e bambini. Il conto, che altrimenti non avrebbe potuto compiersi dato lo stato di avanzata putrefazione dei cadaveri, è stato possibile sulla base dei teschi. Il massacro va pertanto acquistando dimensioni allucinanti mentre le accuse di atrocità che si scambiano le due comunità, si fanno sempre più fitte.

La fossa di Maratha ha rivelato una realtà che è andata senza dubbio oltre le più oscure previsioni e non è detto che abbia ancora finito di restituire altre prove della ferocia umana. Il massacro rende sempre più improbabile la possibilità di contatti fra i rappresentanti delle due comunità e la ripresa di un'azione mirante a riportare finalmente la pace nell'isola. I sopravvissuti al massacro di Maratha affermano che tutti i morti erano dei turco-ciprioti uccisi da un gruppo di greco-ciprioti provenienti da alcuni villaggi vicini.

Ma il governo del Presidente Clerides, parlando a nome della parte greca, sostiene che è probabile che fra i morti riportati alla luce a Maratha alcuni fossero dei greco-ciprioti dato che molti greci che abitavano nella zona sono scomparsi e della loro sorte nessuno ha saputo più niente.

Il giornale «Agaon» afferma stamani che alcuni greco-ciprioti del villaggio di Tripimeni, una decina di chilometri da Maratha, avrebbero riconosciuto un medaglione trovato addosso ad un cadavere come quello appartenente ad una donna greco-cipriota che risulta dispersa insieme al figlio. Il ministro della difesa, il turco-cipriota Osman Orek, ha dichiarato ai giornalisti di essere stato informato di altri due massacri di turco-ciprioti. Il ministro ha detto che 96 turco-ciprioti che abitavano in alcuni villaggi sulla costa meridionale sono spariti e i loro corpi sarebbero stati gettati in una fossa comune a Palodhia, dove la polizia greco-cipriota ha proibito ad alcuni rappresentanti dell'ONU di indagare sul presunto massacro. Da parte sua il vice presidente e capo della comunità turco cipriota Raouf Denktash ha inviato una lettera ai rappresentanti dell'ONU in cui afferma che gli abitanti di quei villaggi furono presi da greco-ciprioti armati e dopo aver ricevuto delle sigarette furono eliminati a raffiche di mitra e seppelliti in una fossa comune.

Il ministro della difesa ha anche detto che «secondo informazioni in nostro possesso» 62 civili turco-ciprioti di Tili, un villaggio ad ovest di Limassol, sono stati uccisi e seppelliti nella zona. Un funzionario dell'ONU che ha chiesto di conservare l'anonimo aveva precedentemente raccontato ai giornalisti che vi sono prove che soldati turchi hanno seppellito 67 cadaveri, pare di greco-ciprioti, in una fossa comune nei pressi di Kyrenia, sulla costa settentrionale dove avvenne l'invasione.

Intanto la stampa turca riporta stamani con grandi titoli in prima pagina un terzo massacro di una cinquantina di turco-ciprioti. Questo massacro secondo i giornali di Ankara avrebbe avuto luogo nel villaggio turco-cipriota di Taskent, fra i porti di Limassol e Larnaca sulla costa meridionale dell'isola. I giornali riferiscono che un testimone oculare, certo Fuat Huseyin, ha affermato di aver visto i greco ciprioti uccidere a raffiche di mitra una cinquantina di abitanti del villaggio il 14 agosto.

Benché ferito il testimone riuscì ad allontanarsi carponi e ad evitare così di essere spinto dai buldozer con gli altri cadaveri nella fossa comune.

David Lancashire

Caute pressioni Nato per ammorbidire Ankara

Bruxelles, 4

Il consiglio permanente della Nato segue giorno per giorno l'evoluzione della situazione a Cipro. Da fonte diplomatica si è oggi appreso che gli alleati atlantici stanno esercitando una costante pressione sul governo turco per spingerlo a fare un gesto politico che faciliti il ritorno della Grecia al tavolo della trattativa. A questa azione partecipano anche gli Stati Uniti, i quali, stando alle informazioni raccolte a Bruxelles, considererebbero ora, assieme ai loro partner, che la Turchia ha spinto troppo avanti le operazioni militari nell'isola. Secondo la Nato, le forze turche potrebbero o abbandonare la città di Famagosta, agevolando così il rimpatrio dei rifugiati greco-ciprioti, o addirittura ripiegare, arretrando la «linea Attila» che segue il limite meridionale della zona dell'isola occupata dai turchi. Si sa però che la Grecia pretende il ritiro puro e semplice di tutte le truppe turche da Cipro.

Le stesse fonti diplomatiche hanno precisato che gli alleati della Turchia non intendono drastici (come l'eventuale impiegare mezzi di pressione blocco di aiuti finanziari o dei movimenti migratori) per non aggravare i rischi di sfaldamento del fianco sud-orientale dell'alleanza. D'altra parte, gli ambienti Nato valutano la politica del primo ministro greco senza eccessivo pessimismo. Si ritiene che Karamanlis abbia deciso di staccare la Grecia dall'organizzazione militare integrata per ragioni tattiche interne: avrebbe cioè scavalcato la polemica anti-Nato per togliere ai leader della sinistra, in previsione delle elezioni generali, il principale argomento di battaglia. Karamanlis — dicono a Bruxelles — nutre le stesse preoccupazioni difensive dei suoi alleati, ha una concezione dei rapporti est-ovest che non si discosta da quella di tutta la Nato e sa che è interesse fondamentale del suo paese restare nel sistema militare integrato.

Tale parere, peraltro, sarebbe condiviso dalle sfere «operative» dell'esercito greco nella Nato.

A Bruxelles si è insomma convinti che quando la tensione si sarà allentata ad Atene e la vita democratica avrà preso definitivamente il suo corso, il governo greco riconsidererà la propria posizione. Tutto dipenderà, dunque, dalla piega che prenderà la politica interna greca. Per il momento, ed è su questo che si mette l'accento, i funzionari greci alla Nato ed allo Shape (il supremo comando militare in Europa dell'alleanza) sono sempre al loro posto e non hanno ancora ricevuto alcuna istruzione. Si fa altresì notare che all'epoca della decisione del generale De Gaulle di fare uscire la Francia dall'organizzazione militare alleata, i negoziati con Parigi durarono alcuni mesi, mentre quelli con il governo greco non sono nemmeno cominciati.

Un'altra indicazione fornita oggi è che la Nato non ha ancora discusso alcun piano per riempire il vuoto lasciato dalla Grecia. Ci si limita a mettere in risalto che l'importanza strategica dell'Italia è notevolmente cresciuta e che gli Stati Uniti sperano in una più accentuata liberalizzazione del regime politico in Spagna, così che si possa considerare la possibilità di associare questo paese alla Nato. *(Ansa)*

AMBASCIATORI S. U.

BUSH A PECHINO Rush a Parigi

Washington, 4

Il Presidente americano ha designato oggi George Bush, presidente del comitato nazionale del Partito repubblicano, quale nuovo capo dell'ufficio di collegamento degli Stati Uniti nella Repubblica popolare cinese. Bush succederà a David Bruce. Il nome di Bush era stato fatto in agosto come uno dei più probabili candidati alla vicepresidenza.

Ford ha inoltre nominato Kenneth Rush, consigliere della Casa Bianca, quale nuovo ambasciatore a Parigi. *(Ansa - Upi)*

MOSCA: ARRESTATO un dissidente ebreo

Mosca, 4

Il sinologo sovietico Valeri Rubin è stato arrestato nella sua abitazione di Mosca sotto l'accusa di parassitismo. Secondo la moglie Ina, Rubin, che sarebbe stato colpito da attacco cardiaco all'atto dell'arresto, è stato ricoverato in un ospedale di Mosca. Egli aveva già avuto un primo attacco una quindicina di giorni fa.

Noto attivista, Rubin, che ha 51 anni, era uno studioso di filosofia cinese all'Istituto di studi orientali dell'Accademia sovietica delle scienze. Due anni fa è stato costretto ad abbandonare il suo posto subito dopo avere presentato domanda per emigrare in Israele. Due settimane fa Rubin aveva reso noto che le autorità cercavano di umiliarlo costringendolo a svolgere lavori manuali. L'anno scorso, vari sinologhi e studiosi occidentali avevano lanciato un appello in suo favore.

(Ansa - Afp - Reuter)

RICOSTRUITA LA TRAGEDIA

Zagabria: era perfetto il locomotore «folle»

Zagabria, 4

E' stata effettuata questo pomeriggio, sulla linea Zagabria - Sisac, la ricostruzione della sciagura ferroviaria di venerdì scorso alla stazione centrale del capoluogo croato. L'inchiesta tecnica effettuata sul locomotore diesel numero 10410 si è protratta per più di quattro ore. Il diesel ha trainato nove vagoni aventi le stesse caratteristiche di quelli nei quali il 30 agosto hanno trovato la morte quasi 130 persone. Tutti i vagoni sono giunti a Zagabria dalla Repubblica Federale Tedesca.

Come ha dichiarato il giudice istruttore di Zagabria, gli accertamenti effettuati serviranno a chiarire i fatti e la situazione al momento della tragedia. Le prove tecniche ed altre, in particolare la misurazione dell'efficacia dei treni a varie velocità con la stessa locomotiva e la stessa composizione del treno hanno dimostrato oggi che tutti i meccanismi e le altre apparecchiature della locomotiva funzionano in modo perfetto. Nei vagoni hanno preso posto e hanno seguito la ricostruzione il macchinista ed il suo aiutante.

Il parere di Brandt

Telefoto Upi

Bonn — Il cancelliere Schmidt, di ritorno dagli incontri con Rumor e Giscard, ha voluto sentire il parere del suo predecessore Brandt prima della riunione del consiglio dei ministri

UNA CONFUSA GIORNATA A FASSUTA, SUL CONFINE FRA LIBANO E ISRAELE

FEDAIN CON OSTAGGI IN MANO? DECISA SMENTITA DA ISRAELE

I guerriglieri palestinesi affermano di aver fatto un'incursione catturando numerosi israeliani e ora chiedono la liberazione di dodici prigionieri - Ma Tel Aviv nega tutta la vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Damasco, 4

Cosa stia avvenendo a Fassuta è per il momento un mistero. Alcuni fatti tuttavia sono certi. Poco prima dell'alba un gruppo di guerriglieri palestinesi ha effettuato un'incursione nel villaggio, sito in territorio israeliano quattro chilometri a Sud del confine con il Libano, con l'intenzione di farvi degli ostaggi e ricattare il governo di Tel Aviv. Il commando palestinese è stato però intercettato dalle forze israeliane. Ne è nato un conflitto a fuoco conclusosi per ammissione delle due parti con la morte di due guerriglieri e di due soldati israeliani.

A questo punto, le informazioni e le affermazioni delle due parti diventano tragicamente contrastanti. A Damasco, il Fronte democratico popolare, una delle tante organizzazioni che raccolgono i guerriglieri palestinesi che progettano e attuano imprese terroristiche ai danni degli israeliani, ha diramato tre comunicati, nel corso della giornata, che confermano l'operazione, lo scontro a fuoco con gli israeliani e che asseriscono infine la presenza nel villaggio di altri guerriglieri che hanno tuttora in loro potere un numero imprecisato di ostaggi.

Gli ostaggi verranno rilasciati solo subordinatamente alla liberazione da parte degli israeliani di dodici prigionieri fra cui l'arcivescovo della chiesa greco-cattolica di Gerusalemme Hilarion Capucci, accusato di contrabbando d'armi a favore dei guerriglieri arabi e in attesa di processo. Il portavoce del Fronte democratico popolare che ha dato notizia delle richieste che i guerriglieri intendono sostenere a costo della vita, ha soggiunto che stamane uno degli ostaggi è stato liberato con l'incarico di mettersi in contatto con gli ambasciatori francese e finlandese a Tel Aviv per sollecitare la mediazione e l'intervento presso il governo israeliano.

Del tutto opposta la versione dei fatti data dal comando militare israeliano. Il comando conferma l'incursione e lo scontro. Ammette la perdita di due soldati e il ferimento di altri due nel combattimento divampato nel cimitero di villaggio di Fassuta, ma nega che in quell'insediamento a ridosso del confine si trovino ancora dei guerriglieri e smentisce in modo categorico che questi abbiano ancora in loro mano degli ostaggi. I superstiti della sparatoria di stamane sono fuggiti.

A Fassuta non c'è più alcun palestinese. Questa affermazione è stata fatta alle 16.28, mezz'ora prima della scadenza dell'asserito ultimatum palestinese. Le esatte dimensioni della vicenda saranno note solo col passar del tempo. L'incertezza sulla realtà dei fatti è drammatizzata dall'affermazione del portavoce del Fronte secondo cui la battaglia tra gli infiltratori palestinesi e gli israeliani, si è trasferita anche nei boschi che circondano il villaggio. «Il comando israeliano cerca d'ignorare il fatto che ci sono degli ostaggi per evitare di dover accettare le nostre condizioni» ha affermato il portavoce, soggiungendo che i reparti assedianti si stanno accingendo all'assalto finale.

A. P.

CAPUCCI: PRIMA UDIENZA

Gerusalemme, 4

Il capo della Chiesa cattolica greca di Gerusalemme, mons. Hilarion Capucci, è comparso stamani di fronte al tribunale distrettuale che dovrà decidere se rinviarlo a giudizio per l'accusa di contrabbando di armi a favore dei guerriglieri palestinesi oppure no. Il giudice, Ben-Potah, dopo avere ascoltato le argomentazioni del rappresentante della pubblica accusa, il procuratore generale Gabriel Bach e quelle del difensore, l'avvocato Aziz Shehaden, ha rinviato l'udienza a domani, giovedì, riservandosi per allora una decisione.

Monsignor Capucci, che indossava l'abito ecclesiastico, è apparso in aula circondato dalle guardie sotto gli occhi curiosi dei presenti, completamente disteso. Anzi addirittura di buon umore, tanto che ha scherzato con alcuni suoi amici che gli si erano avvicinati. Durante l'udienza lo stesso mons. Capucci ha chiesto alla corte il permesso di poter parlare. Avutolo, ha chiesto di essere trasferito dal carcere dove attualmente è ristretto, in un monastero o in una chiesa del patriarcato.

Ha giustificato questa sua richiesta, con il fatto che i suoi compagni di cella si prendono gioco di lui, gli fanno scherzi pesanti, insomma gli riservano un trattamento «indegno dell'onore di un uomo di chiesa». *(Ap)*

UN ACCORDO AL CONGRESSO DELLE «TRADE UNIONS»

«Sì» dei sindacati inglesi al «patto sociale» di Wilson

La maggioranza dei lavoratori ha deciso di contenere le richieste di aumenti salariali - Atteso per oggi l'intervento del premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brighton, 4

A grande maggioranza, il 106.mo congresso generale delle «Trade Unions» ha approvato oggi il «contratto sociale», un pacchetto di proposte destinate a modificare sensibilmente la linea d'azione del sindacato britannico nei prossimi anni. Il giudizio dei 300 delegati che rappresentano a Brighton oltre dieci milioni di lavoratori iscritti al «TUC» ha segnato un successo indiscutibile della cosidetta linea «morbida» portata avanti in questi ultimi mesi dal segretario generale del sindacato, Len Murray, il quale, intervenendo prima della votazione, è riuscito a convincere i rappresentanti dei metalmeccanici a ritirare la mozione che rigettava gran parte delle proposte contenute nel «contratto sociale».

Len Murray si è appellato all'unità del «TUC» che — egli ha detto — non deve in nessun caso essere minacciata da dissidi interni e da divergenze di fondo: Murray ha anche garantito ai metalmeccanici e agli altri piccoli sindacati che si erano accodati alle tesi del loro capo Hugh Scanlon che terrà presenti i suggerimenti venuti dai dissidenti.

L'approvazione del «contratto sociale» seriamente in pericolo alla vigilia del congresso, ha dato quindi alla «leadership» del «TUC» un mandato ampio e apparentemente unanime. L'attenzione degli osservatori si sofferma ora però sui condizionamenti che Murray ha accettato per fare arrivare in porto il suo progetto. L'argomento su cui si sono snodati i dibattiti è stata la proposta esplicitamente contenuta nel pacchetto di limitare nel prossimo futuro il «tetto» delle rivendicazioni salariali per instaurare con il governo uno spirito di collaborazione necessario per attuare tutta una serie di correttivi alla situazione economica del paese compromessa dall'ondata inflazionistica.

Per il resto ,il «contratto sociale» come era nato nel marzo scorso quando Harold Wilson formò il nuovo governo laburista e come è stato sancito oggi rileva un sensibile spostamento di obiettivi del «TUC». Da oggi il sindacato accetta la prospettiva di cogestire insieme all'amministrazione laburista l'economia nazionale ma non dimentica di vigilare attentamente affinché alcune delle più importanti misure (nazionalizzazione, controllo delle compagnie multinazionali, riduzione dei prezzi e per i generi di largo consumo, tassazione sulla ricchezza più accentuata, piano di sviluppo economico che preveda nuovi investimenti e uno sviluppo tecnologico rapido) vengano portate a termine senza indugio.

Per mantenere il sindacato unito anche in questo frangente, Len Murray ha dovuto dire si a chi, accettando il «contratto sociale», si dichiarava però pronto a rigettarlo nel momento in cui il gabinetto laburista si dimostrasse inefficiente nella sua azione. Il «TUC» da oggi offre ai laburisti, una importante carta da giocare, quella della unità tra lavoratori, classe operaia, ceti medi e partito: nello stesso tempo chiede però che questo «patto» venga rispettato nella sostanza dal governo. Sarà domani lo stesso Wilson, nel suo atteso discorso qui, a dare una risposta a quelle garanzie che dieci milioni di lavoratori britannici pretendono senza mezzi termini.

Paolo Glisenti

LA MORTE DEL GENERALE CREIGHTON ABRAMS

Dalla gloria di Bastogne alle risaie del Vietnam

Il successore di Westmoreland fu protagonista di tutta la recente storia militare americana

Washington, 4

Il gen. Creighton Abrams, capo di stato maggiore dell'esercito degli Stati Uniti ed ex comandante supremo del corpo di spedizione americano nel Vietnam, è morto la notte scorsa a Washington per complicazioni sopravvenute in seguito di un'operazione per la rimozione di un tumore a un polmone. Il gen. Abrams aveva 60 anni.

Il gen. Abrams, era stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito americano dal presidente Nixon nel 1972, dopo aver ricoperto, per quattro anni, la carica di comandante supremo delle forze armate americane nel Vietnam. Nato a Springfield (Massachusetts) il 15 settembre 1914, Abrams era entrato all'accademia militare, a quanto si affermò, egli si fece notare solamente per la totale mancanza di disciplina.

La sua reputazione di combattente risaliva alla seconda guerra mondiale nel corso della quale, prima col grado di maggiore e poi con quello di tenente colonnello aveva comandato il 37.o battaglione di carri d'assalto in Normandia, immediatamente dopo lo sbarco, poi attraverso la Francia, il Belgio e la Germania durante i combattimenti del 1944-45.

Questo battaglione, punta di lancia della celebre Terza armata del gen. Patton, si distinse in particolare a Voerlinger, nella Saar, e soprattutto durante i violenti combattimenti che si svolsero attorno a Bastogne. Il gen. Patton disse del suo subordinato: «Sono ritenuto il miglior comandante di unità corazzate dell'esercito, ma c'è uno che mi eguaglia: Abe Abrams».

In seguito Abrams prestò servizio nelle Filippine, poi ancora in Europa, in Corea e nel proprio paese dove, nel Mississippi, comandò le truppe federali che assicurarono l'ordine durante i disordini razziali del 1962. Egli fu inviato nel Vietnam nel 1967, in un primo tempo per concordare il programma di addestramento dell'esercito sud-vietnamita e, l'anno successivo, per prendere la successione del comandante in capo delle forze americane, gen. William Westmoreland. Il gen. Abrams rimase nel Vietnam fino al ritiro delle forze americane, nel 1972.

UNA GRAVE MINACCIA DI CARESTIA INCOMBE SU NUMEROSI PAESI DEL MONDO

IN CRISI LE RISERVE ALIMENTARI

Basterebbe un cattivo raccolto in una delle zone cerealicole per far scattare la «grande fame» All'incuria per la produzione agricola si aggiungono i vertiginosi aumenti dei fertilizzanti

Washington, 4

Pochi sono i segni visibili nei supermercati dei paesi occidentali, ma il mondo è nel mezzo di una penuria di viveri, causa di inflazione e di allarme. Secondo Andrew Mair, coordinatore del programma americano «cibo per la pace», «in questo preciso momento ci troviamo di fronte a una scarsità mondiale di generi alimentari».

Negli ambienti specializzati si rileva che nei paesi industrializzati le disponibilità di viveri sono abbondanti, ma i prezzi superano ogni precedente. Negli Stati Uniti si prevede per quest'anno un aumento del quindici per cento. Sono questi prezzi, e quelli del petrolio triplicati, che rendono insostenibile la situazione per i paesi poveri. A peggiorare la situazione essi non possono pagare i prezzi elevatissimi dei fertilizzanti necessari per l'incremento della produzione agricola.

Norman Borlaug, premio Nobel per l'economia e realizzatore del «frumento miracoloso», avverte che «se si verificasse oggi nel mondo una grave siccità, o venisse a mancare il raccolto in una qualsiasi delle grandi zone cerealicole della terra, potrebbero morire decine di milioni di persone, e si potrebbe fare ben poco per impedire un simile disastro internazionale».

Il dipartimento dell'agricoltura americano ha recentemente pronosticato un calo del 12 per cento nel raccolto di granoturco, del 34 per cento in quello del sorgo, del 16 per cento nella produzione di soia e dell'8 per cento in quella della barbabietola da zucchero. Il solo importante raccolto che mostra un miglioramento negli Stati Uniti è quello del frumento, in aumento dell'8 per cento. Queste stime hanno causato un'ondata di ordinazioni internazionali che, se soddisfatte, lascerebbero gli Stati Uniti senza granoturco e soia in quantità adeguata alle esigenze del mercato interno.

Secondo la FAO è per il fatto che è stato trascurata l'agricoltura che si è creato il potenziale «di un disastro che potrebbe facilmente realizzarsi nel giro di un anno o press' a poco, in mancanza di un nuovo e più vigoroso sforzo». Molti esperti accusano i paesi in via di sviluppo di non fare abbastanza per stimolare la produzione agricola oltre all'immagazzinamento, alla distribuzione e alle vendite. Nell'America latina, da qualche anno importatrice di generi alimentari se si fa il bilancio globale, l'agricoltura è divenuta «stagnante» secondo un rapporto della banca per lo sviluppo interamericano. Ma si rileva che gli sforzi compiuti da qualche paese in sviluppo sono gravemente ostacolati dalla penuria mondiale di fertilizzanti.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A NUOVA DELHI

Sì della Camera al Sikkim «associato»

Nuova Delhi, 4

Con una larga maggioranza (320 voti favorevoli e 9 contrari) la camera bassa del parlamento indiano ha approvato stasera il disegno di legge che emenda la vigente costituzione dell'India in modo da consentire di mutare lo stato giuridico internazionale del regno del Sikkim da «protettorato» a «stato associato» dell'Unione indiana. L'emendamento verrà votato in settimana dalla camera alta di Nuova Delhi e quindi inviato alla firma del capo dello stato per entrare formalmente in vigore.

Nel corso del dibattito, limitato ad una giornata, il ministro degli esteri indiano Swaran Singh ha riaffermato che la trasformazione del Sikkim in «stato associato» dell'Unione indiana non significa affatto un'annessione e che l'iniziativa risponde alle richieste di più stretti legami con l'India avanzate dai parlamentari del Sikkim. Singh ha affermato che, nonostante il vincolo costituzionale, il Sikkim mantiene la propria costituzione. *(Ansa)*

†

Il giorno 4 settembre cessava la sua vita terrena il

PROF.

Lucio Quarantotto

Ne danno il triste annuncio la cognata ELENA QUARANTOTTO, la nipote LIVIA con il marito SERGIO BENEDETTI, le adorate nipotine GIORGIA e SARA, il fratellastro MENOTTI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì, 6 settembre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto: GIUSEPPE e LAURA CARDONE, EUGENIO e GINA ZUMIN.

Il Commissario straordinario, il Direttore e il personale tutto del CENTRO TRIESTINO per la DIAGNOSI e la CURA dei TUMORI partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.

Mario Bisiani

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Maria ved. Busdon n. Danieli

Venerdì corr., alle ore 18, nella Chiesa dei Salesiani sarà celebrata una S. Messa.

Famiglie:
BUSDON e CARINI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Carlo Porporati (Poropat)

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel VI anniversario della scomparsa di

Alfredo Sbisà

SONIA, ELIO, MAUSI e i figli, la cognata ANNY HELM Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Tione, 5 settembre 1968
Trieste, 5 settembre 1974

Sono trascorsi tre anni da quando la nostra adorata mamma

Elodia Stuparich

ha chiuso la sua esistenza terrena. I figli GIOVANNA, GIORDANA e GIANCARLO La ricordano con immutato affetto ed accorato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 6 corr. alle ore 18, nella Cappelletta di via Marconi della Chiesa del Sacro Cuore.

Nell'VIII anniversario del loro caro

Bruno Zanon

Lo ricordano con affetto la moglie NORMA, la figlia ANNA e la sorella ANTONIA.

Oggi, 5 settembre, ricorre il IX anniversario della tragica morte di

Galliano Sau

L'addolorata mamma e il nonno Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 4 settembre la nostra adorata Mamma e Nonna

Bruna ved. Raguzzino n. Menassè

ci ha lasciati in un immenso dolore.

Ne danno l'annuncio la figlia MARISA ved. MARCHI e la nipotina ISABELLA assieme ai fratelli LIONELLO e GIORGIO e alle congiunte famiglie MENASSE', LAZZARI, RAGUZZINO e ROCCO.

I funerali avranno luogo il 5 settembre, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Siamo profondamente grati all'egregio dott. Edoardo Mazzucato per le amorevoli cure prestate con raro spirito di comprensione e di umanità.

Ringraziamo le gentili infermiere Anna e Lidia per l'affettuosa assistenza.

La FAMIGLIA

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Gli amici GUIDO e ARMANDA PESARO sono affettuosamente vicini a Marisa, Isabella e Giorgio.

†

Addì 4 settembre è passata a miglior vita

Rosa Ballarin ved. Bisoffi

La piangono le figlie:
— LUCIANA con il marito GIORGIO FABRO e i figli ROBERTO e MARINA
— LUCILLA con il marito LEONARDO MARTINES e i figli VINCENZO e GIULIO
— LILIANA con il marito DUILIO PICCININI e la figlia CLARA

Un sentito ringraziamento alle Suore Scolastiche per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi, 5 corr., alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Elda Pulin ved. Medani

Una S. Messa verrà celebrata venerdì, 6 settembre, alle ore 8, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie:
BENNARI, ROVINA, SUPPANI, PULIN e BLASINI

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Tul

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Le famiglie VERDNIK TOMMASI ringraziano tutti per le attestazioni d'affetto dimostrate per la perdita della cara

Donatella

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Riccardo Calcina

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro profondo dolore.

I FAMILIARI

Nel decimo anniversario della tragica morte del nostro

Nello

Lo ricordiamo a chi Gli volle bene.

Famiglie:
MAROCCO e UNTERWEGER
Trieste, Milano, Buenos Aires

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Aldemara Poggi in Corzani

La ricordano con lo stesso affetto e dolore i familiari.

QUESTA è la BUTON OGGI

Il Gruppo Buton è formato dalle Società Buton, Rosso Antico, Petrus Boonekamp e Bairo.

Dal 2 settembre le azioni della Buton sono quotate ufficialmente alla Borsa Valori di Milano.
Buton è in Italia il primo titolo "liquoristico" quotato in Borsa.

vr 1601

Dall'etichetta nera all'uomo forte, dall'uvamaro al principe degli aperitivi: fortunati slogans a tutti noti.

Vecchia Romagna, Rosso Antico, Petrus Boonekamp, Whisky W 5, Don Bairo: prodotti che con la loro qualità e personalità hanno conquistato vasti mercati in tutto il mondo.

12 stabilimenti in Italia e all'estero assicurano ovunque la stessa costante alta qualità dei distillati e dei liquori.

Oltre 500.000 punti vendita nel mondo sono a disposizione dei consumatori.



Il Gruppo Buton, confermando il suo fortunato andamento, registra nel 1974, a tutt'oggi, un incremento del fatturato di oltre il 50%, compreso la nuova acquisita Bairo S.p.A.